

			
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	COMUNE DI LAMEZIA	REPUBBLICA ITALIANA



**POR CALABRIA FESR/FSE 2014/2020**

**AGENDA URBANA  
“LAMEZIA SOSTENIBILE ED INCLUSIVA”**



**1 GIUGNO 2018**

## Sommario

<b>Premessa.....</b>	<b>3</b>
<b>1. SINTESI DEL CONTESTO URBANO: PROBLEMATICHE E FABBISOGNI.....</b>	<b>4</b>
1.1 Aspetti demografici .....	4
1.2 Dimensione Sociale.....	5
1.3 La dimensione economica .....	7
1.4 La dimensione ambientale.....	9
1.5 Analisi dei Fabbisogni.....	11
1.8 Analisi SWOT .....	13
<b>2. PIANI E PROGRAMMI DI SVILUPPO URBANO E TERRITORIALE.....</b>	<b>15</b>
2.1 Programmi già realizzati in sinergia con i medesimi bisogni.....	15
<b>3. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL'AGENDA URBANA .....</b>	<b>19</b>
3.1 La Visione Condivisa ed il percorso Partenariale .....	19
<b>4. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CAMBIAMENTO .....</b>	<b>21</b>
4.1 Visione Strategica e Gruppi Target .....	21
4.2 Obiettivo Specifico 1 – Innovazione sociale, economica e inclusiva.....	24
4.2 Obiettivo Specifico 2 – Crescita equilibrata e sostenibile del Comune di Lamezia Terme.....	26
<b>5. DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DEI RISULTATI ATTESI.....</b>	<b>30</b>
5.1 Le Azioni infrastrutturali a valere sul FESR .....	30
5.1.1 Azione 9.3.2.....	30
5.1.2 Azione 9.5.6.....	31
5.1.4 Azione 9.5.8.....	32
5.1.5 Azione 9.6.6.....	34
5.1.6 Azione 10.7.1.....	35
5.2 Le Azioni di Inclusione a valere sul Fondo Sociale Europeo.....	36
5.2.1 Azione 9.1.2.....	36
5.2.2 Azione 9.1.5.....	38
5.2.3 Azione 9.2.1.....	38
5.2.4 Azione 9.2.2.....	39
5.2.5 Azione 9.4.2.....	40
5.3 Le Azioni di Eco-efficienza e riduzione dei consumi .....	41
5.3.1 Azione 4.1.1.....	41
5.3.2 Azione 4.1.3.....	41
5.4 Le Azioni di Aiuto dell'Asse 3.....	42
5.4.1 Azione 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali .....	42
5.4.2 Azione 3.7.2 Supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali .....	43
5.4.3 Azione 3.7.3 Spazi fisici per attività imprenditoriali .....	43

<b>6.</b>	<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO .....</b>	<b>45</b>
6.1	Indicatori di realizzazione degli interventi per Azione.....	45
6.2	Sintesi degli indicatori di risultato degli interventi per Azione .....	46
6.3	Il tema degli impatti ambientali e la sostenibilità.....	48
<b>7.</b>	<b>IL PIANO FINANZIARIO DELL'AGENDA URBANA .....</b>	<b>50</b>
7.1	Piano Finanziario per Asse, Obiettivo Tematico ed Azione.....	50
<b>8.</b>	<b>ALLEGATO 1 - DATI STATISTICI E ANALISI DI CONTESTO.....</b>	<b>55</b>
<b>9.</b>	<b>ALLEGATO 2 – PIANI E PROGRAMMI DI SVILUPPO URBANO E TERRITORIALE.....</b>	<b>69</b>

## Premessa

La proposta preliminare “Agenda Urbana” per la Città di Lamezia Terme, si inserisce nell’ambito del quadro della Strategia Regionale per le Aree Urbane della Regione Calabria, che tiene conto delle indicazioni contenute nelle Linee-guida di cui alla D.G.R. n. 326/2017, intraprese al fine di consentire alle città di assumere un ruolo importante nell’elaborazione delle strategie di sviluppo attraverso la costruzione e l’attuazione di azioni integrate di sviluppo urbano.

L’intervento sulla città pertanto, scaturisce dal riconoscimento di alcune caratteristiche tendenziali del modello di sviluppo territoriale, che vede sempre più una crescente concentrazione nelle aree urbane di quote significative della popolazione e del sistema produttivo.

Le città, come anche quella di Lamezia Terme, spesso inglobano dentro di sé grandi ricchezze ed opportunità (i.e. attrattori culturali, centri scientifici e produttivi, spazi di aggregazione sociale, etc.), così come ampi spazi di povertà materiale (i.e. quartieri periferici monofunzionali, aree interstiziali, etc.) e situazioni di precarietà sociale (i.e. marginalità estrema, segregazione spaziale e culturale delle minoranze sociali, etc.).

Il perseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, attribuisce alle politiche urbane ulteriori ed ambiziosi compiti: definire politiche che si propongono di contrastare le ricadute sociali della crisi economica, esplorare con maggiore efficacia il tema del cambiamento climatico, accompagnare i processi di riforma e riorganizzazione istituzionale che si stanno compiendo negli Stati membri

Sul piano generale pertanto, la Strategia per l’attuazione dell’Agenda Urbana, costituisce un elemento centrale della politica di coesione in Calabria per il periodo 2014/2020. In particolare, Lamezia Terme - città di dimensione intermedia, potrà definire la propria strategia di intervento coerentemente a quanto definito nel POR Calabria 2014/2020 privilegiando, in funzione delle carenze in ambito sociale, economico ed ambientale e degli ambiti di azione previsti dal programma regionale, un insieme integrato di azioni mirate a:

- rafforzare e migliorare livello e qualità dei servizi pubblici urbani per i residenti della città attraverso azioni ed interventi sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili;
- contrastare il disagio e la povertà espandendo e migliorando i servizi sociali in aree marginali o per fasce fragili di cittadinanza;
- potenziare filiere produttive e di servizi anche attraverso l’insediamento di nuove imprese.

In tale scenario di riferimento, una particolare rilevanza hanno assunto gli indirizzi di pianificazione del territorio che sono stati definiti sia dei precedenti programmi integrati di sviluppo locali attuati sul territorio, che dal PSC (Piano Strutturale Comunale) di Lamezia Terme, **adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 79 del 19/2/2015** e nell’ambito del quale sono state definite alcune sfide territoriali con cui il Programma intende confrontarsi.

# 1. SINTESI DEL CONTESTO URBANO: PROBLEMATICHE E FABBISOGNI

Il lavoro di raccolta della documentazione relativa a studi, piani strategici, ricerche sulla città di Lamezia Terme, ha consentito di individuare le linee strategiche finalizzate alla rigenerazione materiale e immateriale dell'area urbana del contesto lametino, tali da delineare la Vision di "Lamezia Inclusiva e Sostenibile". Con le informazioni raccolte e l'ausilio di dati statistici, nel seguito viene presentata, una sintesi dell'analisi del contesto urbano di riferimento, declinato in riferimento agli aspetti **demografici, ambientali, sociali ed economici**. L'indagine conoscitiva, **di cui una versione estesa e completa di grafici e tabelle è riportata all'allegato 1**, si è dimostrata un elemento essenziale del processo di progettazione dell'Agenda Urbana della città di Lamezia, ed ha consentito di interpretare al meglio i processi di trasformazione del territorio.

## 1.1 Aspetti demografici

La popolazione di Lamezia appare sistematicamente attestata, negli ultimi venti anni, leggermente oltre i 70.000, sebbene il numero dei residenti dal 2012 sia in leggera crescita con un saldo positivo dello 0,3%. La dinamica demografica registra negli ultimi 5 anni un trend lievemente positivo dovuto essenzialmente ai saldi naturale e migratorio positivi.

Di fatto, un elemento rilevante, è che Lamezia ha tenuto nell'ultimo difficile decennio. Ciò si deve, dunque, ad un insieme di ragioni, tra cui emergono con evidenza i caratteri del suo territorio, caratterizzato dalla presenza di un insieme di grandi infrastrutture e dal suo ruolo di "città regionale", rilevabile in diverse dimensioni, dalla scala locale fino a quella geografica, nel Mediterraneo; come d'altra parte evidenziano in modo ricorrente i documenti della programmazione regionale e della pianificazione territoriale.

Analizzando la distribuzione per fasce di età, l'area mostra un generale equilibrio tra giovani e anziani (per ogni giovane vi sono circa 1,28 anziani), con una età media inferiore a quella della provincia e della regione e più bassa della media nazionale (in Italia, per ogni giovane, ci sono 1,38 anziani): il Territorio di Lamezia è dunque definibile come "giovane". Nel corso degli ultimi anni inoltre è diventata consistente la presenza di stranieri immigrati; al 1° gennaio 2017 i residenti stranieri a Lamezia Terme (quindi la componente regolare) risultavano essere 5.133 (concentrati nei centri storici della Città, nelle zone di San Teodoro, nella zona di Bella, e nella zona del centro storico di Sambiasse) e rappresentano il 7,2% della popolazione residente. Rispetto al 2004, quando la popolazione straniera residente censita era risultata pari a 1.416, si registra un incremento complessivo di 3.717 individui. Tale andamento positivo è dovuto ad una molteplicità di fattori, tra i quali:

- Lamezia, per la sua posizione strategica all'interno della Regione Calabria è un punto di snodo fondamentale per il passaggio e l'insediamento degli immigrati: la presenza dell'aeroporto, dello snodo ferroviario, la vicinanza al mare, accrescono la percezione che la stessa Lamezia ha di sé come città aperta votata all'accoglienza;
- la tendenza da parte di una quota crescente di stranieri a costruire il proprio progetto migratorio sul territorio regionale, anche in ragione dell'opportunità di inserimento occupazionale nei settori dell'agricoltura, del commercio, del lavoro domestico e dei servizi;

- la forte spinta all'emersione di rapporti precedentemente irregolari, dovuta anche all'ingresso nell'UE di paesi esportatori netti di forza lavoro (esempio la Romania).

Un ulteriore aspetto che caratterizza l'immigrazione a Lamezia è l'incremento delle donne e dei giovani. Dal punto di vista della struttura per età della popolazione straniera residente a Lamezia, i giovani tra 0-14 anni sono pari al 15% dell'intera popolazione. C'è da dire che la Comunità Marocchina oltre ad essere la più numerosa fra le Comunità degli Immigrati, è anche la più storica nel territorio lametino, il suo protagonismo inteso ovviamente nell'accezione positiva non si ha solo dal punto di vista demografico della popolazione straniera residente a Lamezia, ma anche dal punto di vista imprenditoriale. Infatti secondo i dati di Unioncamere nel III Trimestre del 2013, il 64% delle Imprese con titolare Straniero ha nazionalità Marocchina.

Dal profilo statistico sin qui delineato si prefigurano almeno due sfide importanti da intercettare attraverso l'attuazione dell'Agenda Urbana:

- **Quello di valorizzare in termini di politiche attive la buona tenuta demografica complessiva, in riferimento sia al movimento naturale che al movimento migratorio, per un territorio che può mettere a frutto la permanenza di un sostanziale equilibrio tra giovani e anziani (per ogni giovane vi sono circa 1,28 anziani).**
- **Rilanciare in secondo ordine le sfide associate al fenomeno dell'immigrazione divenuto strutturale e caratterizzato da un incremento sostanziale delle donne e dei giovanissimi (al 1° gennaio 2017 i residenti stranieri a Lamezia Terme (quindi la componente regolare) risultavano essere 5.133 (concentrati nei centri storici della Città, nelle zone di San Teodoro, nella zona di Bella, e nella zona del centro storico di Sambiasi) e rappresentano il 7,2% della popolazione residente.) e migranti (in Città è presente una comunità Rom, di oltre 1000 persone di cui circa la metà concentrate nel campo di "Scordovillo", attualmente identificato come il più grande campo di ROM stanziali del Sud Italia. Le sfide associate ad un flusso crescente di popolazione straniera e migranti richiedono un'azione pubblica adeguata volta a promuovere l'inclusione sociale tramite l'offerta di servizi e per l'occupazione, l'accesso all'abitazione e all'istruzione. Si pone dunque come prioritaria la necessità di un'azione incisiva rivolta a soddisfare il fabbisogno legato all'abitazione ed ai servizi ad essa direttamente integrati, in grado di offrire un tetto sulla testa nell'immediato, impiegando il patrimonio pubblico, abbandonato o parzialmente utilizzato.**

## 1.2 Dimensione Sociale

Le dinamiche e la complessità del sistema sociale è sufficientemente espressa dagli indicatori di vulnerabilità che esprimono le evidenti difficoltà delle fasce sociali cosiddette "deboli". Le famiglie con potenziale disagio economico **sono il 5.3%, quasi il doppio rispetto alla media nazionale del 2.7% ed in linea con il dato regionale, 5.1%.** Il dato in particolare indica il rapporto percentuale tra il numero di famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie.

Gli indicatori nel loro complesso (vedi allegato 1) mostrano **l'allargamento di una fascia di popolazione che vive in una condizione di marginalità sociale e povertà** e che hanno risentito della crisi economica-occupazionale. Questa situazione ha determinato un aumento delle condizioni di disagio socio-economico anche nei nuclei familiari autoctoni aumentando nel contempo in maniera considerevole le condizioni di difficoltà, per altro già esistenti, delle famiglie di immigrati comunitari ed extra comunitari. La povertà non sembra essere un elemento residuale ma è componente strutturale che amplia le disuguaglianze. Accanto alle situazioni di povertà classiche, emerge, da qualche anno, una particolare vulnerabilità delle famiglie con figli, specie se minori, e delle famiglie composte da soli anziani.

**Come nel contesto regionale, nel territorio lametino, il tema dell'occupazione giovanile è particolarmente sentito.** I giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, i c.d. NEET, sono il 27,4%, dato di cinque punti percentuali superiore a quello nazionale del 22,5%. In generale, si registra una partecipazione al mercato del lavoro maschile pari al 60,2% a fronte di un dato di partecipazione femminile del 39,4%, inferiore al dato nazionale, ma superiore al medesimo indicatore regionale che si assesta al 36,2%.

Un ulteriore tema cruciale sulle tematiche dell'inclusione sociale, è rappresentato dalle **sfide associate ad un flusso crescente di popolazione straniera ed in particolare al tema dei ROM in stretto collegamento con il tema del disagio abitativo.** L'accesso all'abitazione presenta, in generale, elementi di criticità correlati, in maniera preponderante, all'alto indice di povertà della popolazione e alla debole funzione del lavoro quale canale principale di integrazione sociale. Il rapporto percentuale tra le abitazioni occupate di proprietà e il totale delle abitazioni occupate è infatti pari al 67,7 % mentre il 17.83% vive in abitazioni in affitto. Ma a parte ciò, nel complesso questi elementi determinano l'ampliamento di una fascia di popolazione che vive una condizione di vera e propria marginalità. Ciò è riscontrabile non solo dalla crescente richiesta di sostegno all'affitto e dall'aumento di domande di alloggio pubblico, ma anche dall'incremento dei provvedimenti di sfratto emessi (molti alloggi inizialmente individuati per interventi di redistribuzione della popolazione ROM sono sati occupati da cittadini residenti). Nel caso della popolazione ROM in questo caso l'obiettivo non è solo lo spostamento del campo in un luogo civile. Se si vogliono scongiurare conflitti futuri la strada è quella dell'integrazione sul territorio. Esempi non ne mancano. A Sambiase, prima della Giunta Speranza, decine di nuclei familiari si sono perfettamente inseriti nel vivere civile. Altri nuclei, spostati dal campo in questi ultimi anni, si sono anch'essi integrati bene nella società". In altri casi, "vedi ciampa di cavallo" o San Pietro Lametino (dove la vecchia giunta spostò numerose famiglie), ci sono stati problemi, con gravi episodi di violenza. L'esperienza dunque ci dice che si sono minimizzati i rischi laddove si è operato con pochissimi nuclei familiari". **La strategia dovrà pertanto sviluppare un sistema di interventi finalizzati comunque alla riduzione del numero di persone/famiglie in condizioni di disagio mirando in via prioritaria a eliminare gradualmente le situazioni di ghetto e marginalità come ad esempio quelle del campo di ROM, attraverso politiche che prevedano la progressiva evacuazione per piccoli gruppi familiari.**

**Non ultimo ma strettamente collegato alla ricostruzione di un tessuto sociale è il tema della disponibilità di strutture per la prima infanzia,** peraltro elemento fondante per la promozione di politiche di conciliazione e di inclusione. Analizzando la distribuzione della popolazione per classi di età scolastica emerge che su una popolazione complessiva che va da 0 a 18 anni di 13.101 unità, la potenziale utenza per asili nido è pari a 1.897 bambini (il 14%



del totale), mentre la potenziale utenza della materna è pari a 1.975 bambini. A far da contraltare ai dati sopra evidenziati è invece la disponibilità di strutture per l'accoglienza delle fasce di età più basse, quelle relativi alla fascia 0-2 anni e 3-5 anni, e che riguardano il particolare i servizi per la prima infanzia. Dai dati al 2014 emerge come sul territorio lametino vi siano solo 4 strutture, distribuite una nel settore privato e 3 nel pubblico per un numero totale di posti autorizzati pari a 112 bambini a fronte di una utenza potenziale se si considera solo la fascia da 0 a 2 anni di 1.897 unità. A ciò va aggiunto, che la domanda verso le strutture private è enormemente cresciuta in ragione di una maggiore flessibilità di orario e della possibilità di offrire servizi a tempo pieno. **In tal senso l'Agenda urbana dovrà essere in grado, almeno in parte, di cogliere le opportunità espresse in sede di partenariato da molte cooperative e imprese sociali mirate al potenziamento e alla qualificazione delle strutture e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza, in coerenza con il fabbisogno territoriale, e ad ampliare l'offerta territoriale di servizi socio-educativi**

### 1.3 La dimensione economica

Il sistema produttivo, nei limiti di una forte dispersione delle attività e di una loro frequente limitata dimensione aziendale, mostra a sua volta equilibri strutturali e dinamismi non ignorabili, insieme ad una certa pluralità di presenze, nell'agricoltura, nell'industria e in particolare nelle attività terziarie; mentre gli indicatori socioeconomici e del mercato del lavoro fanno emergere, in generale, linee di tendenza più positive rispetto allo scenario provinciale ed anche rispetto alle diverse componenti dell'area regionale.

Complessivamente nel territorio lametino si riscontra:

- una marcata presenza dell'agricoltura rispetto alla media provinciale (11,2%), che tuttavia è inferiore rispetto sia al dato regionale (15,9%), del Mezzogiorno (20,5) e dell'intero territorio nazionale (14,7);
- una presenza del commercio (37,7%) in linea con i dati provinciali (37,9) ma con incidenza superiore sia al dato regionale (34,7) che meridionale (31,7), nonché rispetto al dato nazionale (27,2);
- una presenza della manifattura (10,8%) in linea sia con i dati provinciali (10,3%) e della media del Mezzogiorno, seppur inferiore al dato nazionale (13%);
- una presenza delle aziende del settore delle costruzioni (10,6%) inferiore rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale, ma in linea con i valori medi del Mezzogiorno.

La struttura produttiva dell'area di Lamezia presenta, come detto, una densità imprenditoriale nelle attività manifatturiere superiore al valore provinciale in oltre 20 dei 26 Comuni del territorio. Per quanto riguarda la struttura dimensionale delle imprese, prevalgono quelle di piccole dimensioni, in linea con la media della provincia di Catanzaro: il numero di ditte individuali (81,4% del totale) è infatti assai elevato, superiore di 4 punti percentuali rispetto alla media del Mezzogiorno (77,2%) e, soprattutto, di 15 punti percentuali rispetto alla media nazionale (67,8%).

**Le 8 imprese di grandi dimensioni** (con oltre 200 dipendenti) sono localizzate tutte a Lamezia Terme, grazie alla presenza dell'area industriale, una sola a Tiriolo, a conferma dell'importanza che riveste il centro più popoloso rispetto agli altri Comuni dell'area e della provincia.



**Il settore del commercio** al dettaglio è il primo in ordine di importanza nel territorio lametino. È caratterizzato in prevalenza da piccoli esercizi commerciali a gestione familiare o piccole imprese, a cui si associano ampi Centri Commerciali, con i principali nomi della grande distribuzione alimentare e le più note marche di abbigliamento, in presenza diretta o tramite la formula del franchising. Ciò garantisce, come già evidenziato, una distribuzione ottimale su di un vasto territorio, con evidenti possibilità di segmentazione della tipologia di attività rispetto a target specifici.

**L'industria manifatturiera** si caratterizza per una prevalenza del settore del comparto dei prodotti alimentari e delle bevande, che copre quasi un terzo della produzione totale (29,7%), seguito dai comparti della fabbricazione e lavorazione del metallo (15%), dall'industria del legno (11, 6%) e dalla fabbricazione dei prodotti e la lavorazione dei minerali non metalliferi (9%).

**Il settore dell'agricoltura** è quello in cui si sono concentrati notevoli sforzi degli investitori e delle istituzioni. Il comparto agroalimentare, infatti, è stato oggetto di un Patto Territoriale che mira a potenziarne la produttività in una ottica di sviluppo ecosostenibile, rappresentando in tale comparto una grande opportunità per il territorio. Il comparto presenta prodotti di eccellenza, fra cui l'olio Extravergine d'oliva "Lametia" DOP, il vino "Lamezia DOC", l'eccellente produzione di fragole e la floricoltura,

Il settore delle costruzioni è, tra le attività nel territorio di Lamezia Terme, il quarto in ordine di importanza e registra una certa stabilità. Il settore è concentrato sulle ristrutturazioni di abitazioni pre-esistenti ma anche sulla creazione di nuove unità abitative, sia singole che condominiali.

Quello alberghiero è il settore che, oltre ad aver registrato una crescita significativa negli ultimi anni, detiene i più ampi margini di miglioramento, grazie alla possibilità di usufruire di locali che si sono resi disponibili anche nel centro storico.

Dall'analisi emerge l'evidente necessità di supportare tali forme di sviluppo verso modelli a rete sostenibili e armonici, che ricomprendano indubbiamente gli elementi economici, culturali ma anche ambientali e sociali propri di tale realtà produttiva.

Lamezia infatti accanto alle importanti strutture insediative e ad una buona dotazione infrastrutturale, ha un ampio patrimonio di risorse naturali, ambientali, storiche e archeologiche e un ampio spettro di produzioni e prodotti locali di rilievo. Questo insieme articolato e complesso di risorse, per essere tutelato e, parallelamente, valorizzato e trasformato in un elemento di crescita e sviluppo, deve essere inserito in un quadro di nuove logiche progettuali e realizzative. **Nello specifico, il contesto di Lamezia Terme si presta a sviluppare, da un lato, il settore turistico e delle produzioni locali, dall'altro lo sviluppo di piccole imprese nel settore dei servizi determinato prevalentemente dalla fitta rete di associazioni, imprese di giovani e cooperative no profit. Si tratta di ambiti che presentano molti elementi di contatto ma che per essere accuratamente sviluppati e trasformati in veri e propri filoni di sviluppo necessitano della costruzione di un vero e proprio sistema di azioni, politiche, servizi, volontà e disponibilità.**

## 1.4 La dimensione ambientale

Le informazioni ricavate dal Quadro Conoscitivo sulla Geomorfologia e sull'agronomia, restituiscono un Quadro Ambientale straordinariamente complesso e problematico, che apre scenari difficili, di rilevante impegno per la pianificazione strutturale, dal punto di vista delle azioni necessarie per una tutela attiva dei caratteri del territorio comunale, oltre che nella ricerca di un "autentica sostenibilità del processo di piano.

Dal punto di vista squisitamente ambientale, sono noti i temi sensibili del rischio sismico, del rischio idraulico, del rischio di stabilità dei versanti, che a loro volta si confrontano in termini di assoluto impegno con la realtà dell'ambiente lametino, per quanto ne deriva circa i caratteri specifici assunti nel tempo dal sistema insediativo, ed anche circa le diverse forme di utilizzo del territorio e dei suoli.

Sul problema del rischio sismico, una sfida strategica tocca l'adeguamento e la messa a norma delle alcune strutture pubbliche del comune legate all'erogazione dei servizi per l'istruzione e la formazione. Non può essere infatti ignorato ad esempio che la gran parte delle scuole di Lamezia e del circondario ricadono nella Zona 1 (zone a maggiore pericolosità sismica). Lamezia vanta un numero complessivo di strutture scolastiche pari a 45 strutture, di cui 9 paritarie, non sovvenzionate dallo stato. Di queste il 58% sono scuole primarie, il 18% sono scuole secondarie di primo grado, ed il restante 24% scuole superiori. L'amministrazione proprio negli ultimi anni ha già previsto ed approvato a finanziamento numerosi interventi di adeguamento sismico (allo stato attuale sono in fase di attuazione 6 interventi) finanziati attraverso fondi stanziati sia con l'OPCM 3362/2004 e DM 14.1.2008, sia dalla Delibera CIPE 26/2016 per un importo di circa 13,5 Meuro. Rimangono fuori alcuni Istituti comprensivi (con utenza superiore alle 1000 unità) su cui è necessario far convergere la strategia delle aree urbane anche in considerazione dell'elevato bacino di utenza che essi rappresentano. **L'agenda Urbana in tal senso intende in complementarietà agli interventi già avviati, intervenire su quelle scuole non rientranti negli interventi già finanziati e che rivestono carattere strategico per il grado di fatiscenza delle strutture e l'elevato bacino di utenza che esse rivestono.**

Sul versante del rischio idraulico e della stabilità dei versanti, si evidenzia in modo dettagliato uno scenario marcato di vulnerabilità idraulica, con particolare riferimento all'esondabilità degli ambiti – a volte anche ambiti urbani – di influenza dei corsi d'acqua; mentre emergono inoltre paralleli scenari di vulnerabilità per instabilità dei suoli (franosità esistente o potenziale), di analogo impegno, in particolare nelle aree di montagna e di alta collina. **Tale circostanza pone la necessità, oltre che di intensificare le azioni di riduzione e mitigazione dei suddetti rischi, anche di accrescere la capacità di previsione e prevenzione degli stessi al fine anche di aumentare la capacità di gestione delle emergenze.**

**Il nodo dell'abusivismo edilizio per il sistema insediativo di Lamezia Terme** rappresenta inoltre un ulteriore rilievo non ignorabile, tale da meritare una specifica riflessione critica, particolarmente in sede di formazione e di avvio di un'esperienza innovativa come quella dell'Agenda urbana. Nell'arco del secondo dopoguerra, non appare improprio affermare che le ingenti trasformazioni urbane che hanno investito la città sono state dominate da questo fenomeno, su cui hanno pesato non poco anche la complessità e gli scarsi livelli di integrazione dell'intero percorso di formazione della nuova città, per tutto

l'arco del novecento. Ciò ha determinato che negli anni la città di Lamezia Terme è cresciuta dal punto di vista abitativo ed insediativo senza un vero e proprio disegno del territorio, del suo sviluppo, della sua configurazione ed espansione. Il risultato di questo processo è un patrimonio residenziale, e non solo, che non segue logiche di omogeneità architettonica e di coerenza rispetto all'ambiente circostante e agli elementi tradizionali e identitari. Inoltre, i processi di unificazione dei tre ex comuni tendono a creare nuove centralità collettivamente riconosciute e potenzialmente trasformabili in nuovi elementi identitari. Lamezia Terme, quindi, sia nell'ottica di definire una coerenza del patrimonio costruito, sia al fine di rendere la città un luogo unico, riconosciuto e riconoscibile, deve intervenire per garantire la qualità della progettazione e delle costruzioni. **Questa nuova attenzione e sensibilità deve tradursi nei seguenti obiettivi:**

- **maggior attenzione alla qualità architettonica, anche in relazione alla necessità di trasmettere e veicolare valori identitari;**
- **corrispondenza tra struttura e funzioni ospitate;**
- **connessioni con le potenzialità e volontà di sviluppo del territorio al fine di garantire una stretta corrispondenza tra opportunità ed esigenze e spazi della città.**

**Con particolare riferimento al patrimonio urbano storico** esso costituisce una risorsa per e del territorio sia in quanto importante testimonianza del passato e di come la città si è trasformata nel tempo, sia, considerato il valore di alcuni elementi, nell'ottica di opportunità di promozione della città a fini turistici. **In tal senso la sfida è quella di promuovere l'avvio di interventi di riqualificazione legati al patrimonio storico e riqualificazione degli spazi pubblici tenendo conto di elementi in grado di tutelare il patrimonio urbano, restituirlo alla città anche in termini identitari e recuperare, anche dal punto di vista delle funzioni e dell'utilizzo, parti della città, ed in particolare dei centri storici, ad oggi abbandonate. Sarà altresì importante ridisegnare le funzioni che i centri storici ospitano e il ruolo che possono svolgere all'interno delle dinamiche di sviluppo del territorio anche con riferimento all'area vasta.**

Un ulteriore campo di intervento verso la piena attuazione della sostenibilità ambientale nel territorio lametino, è quello relativo alla produzione e all'utilizzazione delle energie rinnovabili e all'efficienza energetica. In particolare sul tema dell'efficienza energetica, è possibile, oltre che ridurre gli impatti ambientali e le emissioni di CO<sub>2</sub>, produrre notevoli economie per il bilancio comunale dovute alla riduzione dei consumi energetici. In particolare il Comune di Lamezia Terme ha partecipato All'Avviso Pubblico per il finanziamento degli interventi di efficientamento delle reti di Illuminazione Pubblica "promosso nell'ambito del POR Calabria FESR/FSE 2014.2020. Con tale intervento l'amministrazione ha inteso riqualificare una parte del sistema di illuminazione comunale pari a 412 punti luce per un importo di 300.000 Euro ai fini del conseguimento di un risparmio energetico pari al 51%, per un consumo annuo pari a circa 127.602 kwh/anno. Restano fuori dall'intervento 1.049 punti luce la cui realizzazione era inizialmente prevista con l'utilizzo di risorse derivanti dal Bando CONSIP oggi non più disponibili. **L'Agenda urbana, in funzione delle azioni del POR attivabili potrà prevedere ad esempio, per il conseguimento di obiettivi a lungo periodo, interventi su quelle strutture pubbliche maggiormente energivore, mirando a migliorare le prestazioni energetiche di tali strutture ( la bolletta dei consumi annuali dei soli edifici comunali è pari a 2,1 Milioni**

di euro) adottando nel contempo soluzioni tecnologiche ad alta efficienza per la riduzione dei consumi energetici ai fini del completamento della rete di illuminazione pubblica il cui risparmio conseguibile abbasserebbe di almeno la metà i consumi dell'amministrazione.

### 1.5 Analisi dei Fabbisogni

Dal quadro sinora tracciato si delineano gli elementi chiave per lo sviluppo della città di Lamezia, in ragione soprattutto della valorizzazione delle risorse endogene, materiali ed immateriali, e dell'avvio di un percorso di risoluzione quantomeno graduale di alcuni ambiti problematici legati alla qualificazione del territorio lametino, rilanciando Lamezia come una città di servizi e dotazioni infrastrutturali di livello territoriale. In sintesi, sarà opportuno valorizzare ed intervenire per:

- Promuovere attività di inclusione sociale attraverso i principali canali dell'integrazione scuola, lavoro, casa – e valorizzazione delle diverse componenti sociali, **con particolare attenzione verso i giovani, valorizzando la buona tenuta demografica complessiva;**
- Avviare percorsi di riqualificazione e **rigenerazione sociale ed economica dei quartieri a più alta concentrazione di degrado** e marginalità facendo proprie le sfide legate **all'integrazione della comunità ROM**, attraverso cooperazione e concertazione tra i diversi livelli di governo, ma anche attraverso la promozione di azioni graduali, legate al coinvolgimento di piccoli gruppi familiari e mirate a percorsi di progressiva evacuazione;
- Avviare azioni di ricostruzione del tessuto sociale con particolare riferimento al **potenziamento delle strutture per la prima infanzia**, mirando a cogliere per quanto possibile le opportunità espresse in sede di partenariato dalle molte cooperative e imprese sociali le cui proposte convergono verso la qualificazione delle strutture e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Va sottolineata, per completare il quadro delle nuove domande di politiche urbane emergenti, la necessità emersa di potenziare le funzioni economiche e sociali in stretta sinergia con gli interventi di riqualificazione urbana, costruendo politiche pubbliche orientate alla:

- **maggiore attenzione sulla qualità architettonica**, anche in relazione alla necessità di trasmettere e veicolare valori identitari;
- possibilità di connettere gli interventi, con le potenzialità e volontà di sviluppo del territorio al fine di garantire una stretta corrispondenza tra **opportunità ed esigenze e spazi della città;**
- necessità di mettere a sistema quelle strutture già oggetto in passato di interventi di **recupero con elemento complementare alla realizzazione della strategia;**
- riqualificazione urbanistica e la rigenerazione sociale ed economica delle zone oggetto di degrado e di concentrazione delle comunità ROM anche attraverso la riqualificazione degli spazi;
- **necessità di recuperare gli immobili confiscati**, localizzati in quartieri periferici, alcune dei quali abusivi, e talvolta localizzati in aree esposte dal punto di vista del rischio idraulico facendone uno spazio di valorizzazione per imprese sociale e culturali;

- promozione di azioni di **messa in sicurezza verso quelle scuole** che necessitano di interventi mirati all'adeguamento del rischio sismico, in considerazione anche del livello di rischio rilevante che caratterizza l'intera regione e nel complesso l'intero territorio comunale;

**Al fine di sostenere lo sviluppo economico** e occupazionale del territorio è necessario ampliare la base produttiva favorendo la nascita di nuove imprese puntando al consolidamento ed allo sviluppo dell'economia sociale, anche quale elemento integrante della strategia di inclusione mirata prevalentemente ai servizi rivolti alla cura della persona e delle comunità. Tali interventi sarebbero mirati a:

- accrescere il numero di imprese locali che svolgono attività a contenuto innovativo e sociale, al fine di migliorare ed estendere il sistema dei servizi per cittadini, imprese e consumatori tendenti inoltre ad **incentivare il protagonismo dei giovani e a stimolarne l'impegno sociale**;
- ampliare la base occupazionale delle **imprese non profit** che svolgono attività a contenuto sociale, al fine di potenziare i percorsi di avviamento scolastico, al lavoro che in questi anni molte benemerite associazioni, con l'aiuto del comune, hanno messo in campo;
- alla riorganizzazione, al potenziamento e la qualificazione dei spazi pubblici del centro storico, attraverso la localizzazione di servizi culturali, turistici e di inclusione a sostegno della comunità;

Un ultimo particolare settore di fabbisogno è individuato nella promozione degli interventi su quelle strutture pubbliche maggiormente energivore, mirando a migliorare le prestazioni energetiche di tali strutture ( la bolletta dei consumi annuali dei soli edifici comunali è pari a 2,1 Milioni di euro) adottando nel contempo soluzioni tecnologiche ad alta efficienza per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica e le cui risorse di Agenda Urbana potrebbero intervenire per completare l'intero parco dei punti luce di proprietà dell'amministrazione ha potuto fruire di risorse pubbliche.

## 1.8 Analisi SWOT

Dall'analisi del contesto, generale e specifico, del sistema urbano dell'area di Lamezia Terme illustrata nei precedenti paragrafi, la situazione appare indubbiamente caratterizzata da diversi nodi problematici, capaci di incidere fortemente sulla evoluzione generale del sistema stesso.

Tuttavia, altrettanto indubbiamente la stessa situazione appare caratterizzata da una serie di valenze positive, anche se solo parzialmente e adeguatamente valorizzate, che ugualmente incidono o possono incidere su detta evoluzione del sistema urbano. In questa logica si colloca l'analisi SWOT che, sulla base di quanto emerge dall'analisi e dalla descrizione del contesto socio-economico locale, tende ad individuare i principali punti di forza e di debolezza della Città di Lamezia e ad evidenziare, in relazione ad un possibile insieme di interventi stabiliti dalla programmazione, in accordo con le indicazioni programmatiche europee, nazionali e regionali, opportunità e rischi propri del sistema urbano, massimizzando così la conoscenza degli elementi che influenzano una più compiuta ed efficace azione degli interventi stessi: nella fattispecie quelli che saranno oggetto dei finanziamenti a valere sui Fondi Strutturali Europei.

Come è noto, infatti, l'analisi SWOT evidenzia, per ogni categoria di azioni da svolgere, una coppia di osservazioni, rispettivamente positive e negative, che caratterizzano - e che permettono di valutare in anticipo - l'insieme degli effetti conseguibili. Tali osservazioni, in particolare, riguardano, da una parte, le possibilità espresse dall'azione in questione nei confronti dei vincoli interni (e, quindi, evidenziano i "punti di forza" ed i "punti di debolezza" connaturati all'azione stessa); dall'altra, i condizionamenti che derivano all'azione dall'ambiente esterno (e, quindi, le "opportunità" ed i "rischi" che esso determina).

Nel quadro successivo si descrivono i principali elementi emersi dall'analisi, con particolare attenzione ai punti di forza e debolezza e alle opportunità e minacce connesse al quadro complessivo di riferimento del presente documento strategico.

### Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Posizione geografica vantaggiosa e strategica, apertura al mediterraneo, centrale rispetto agli scambi interni al territorio regionale e tra la regione e le zone circostanti;</li> <li>✓ Eccellente accessibilità e la buona dotazione infrastrutturale del territorio;</li> <li>✓ Disponibilità di aree attrezzate ben accessibili per l'insediamento di aziende manifatturiere, artigiane, commerciali (grande distribuzione e commercio all'ingrosso) e dei servizi;</li> <li>✓ La vasta area industriale di Lamezia Terme (la più estesa del Mezzogiorno d'Italia), che rende immediatamente disponibili 1.200.000 mq per l'insediamento di PMI e Grandi Imprese;</li> <li>✓ Presenza di una popolazione giovane e buona tenuta dell'assetto demografico complessivo;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Alto tasso di disoccupazione soprattutto in relazione a quella giovanile ed alle fasce 18-24;</li> <li>✓ Basso reddito pro capite e bassi consumi</li> <li>✓ Livelli non omogenei di sviluppo socioeconomico tra i comuni limitrofi;</li> <li>✓ Insufficiente propensione alla costituzione di reti di cooperazione tra operatori privati e tra questi e gli organismi pubblici.</li> <li>✓ Scarsa qualità urbana a causa dell'abusivismo edilizio, della dequalificazione degli spazi pubblici, della crescita insediativa disordinata e a bassa densità, dell'eccessivo consumo di suolo.</li> <li>✓ Elevati consumi energetici del patrimonio pubblico comunale ed in relazione all'erogazione dei servizi pubblici;</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Popolazione straniera con particolare riferimento a quella marocchina sufficientemente integrata;</li> <li>✓ Presenza di comunità e cultura locale che creano condizioni più accoglienti per donne sole con figli a carico;</li> <li>✓ Emergenze culturali rilevanti soprattutto nell'area del centro storico;</li> <li>✓ Buona dotazione del patrimonio storico ristrutturato;</li> <li>✓ Alti tassi di scolarità delle donne correlati a bassi livelli di successo scolastico;</li> <li>✓ Buon livello di vivibilità dell'ambiente;</li> <li>✓ Prolifera di iniziative nel campo del risparmio energetico e dello sviluppo delle fonti rinnovabili;</li> <li>✓ Scarsa presenza di impianti industriali a rischio di incidenti rilevanti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Elevato numero di famiglie che vive in condizioni di disagio economico;</li> <li>✓ Insufficienti servizi all'infanzia nelle aree urbane e di insediamento produttivo;</li> <li>✓ Inadeguatezza ed insufficienza di strutture di assistenza per l'infanzia e gli anziani;</li> <li>✓ Costruzione obsolete e non adeguate alla nuova normativa sul rischio sismico</li> <li>✓ Presenza nel contesto urbano di aree ghetto prevalentemente popolate da ROM;</li> <li>✓ Permanenza di barriere professionali di genere;</li> <li>✓ Antropizzazione estensiva del territorio nelle politiche edilizie e territoriali;</li> <li>✓ Mediocre livello della raccolta differenziata;</li> <li>✓ Sovra sfruttamento delle falde per approvvigionamento idrico;</li> <li>✓ Vulnerabilità idrogeologica del territorio.</li> </ul>
--	--

<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Ricadute turistiche, culturali e di immagine conseguenti la localizzazione strategica del territorio;</li> <li>✓ Crescente attenzione da parte delle imprese per la possibilità di delocalizzare tessuti o apparati produttivi;</li> <li>✓ Incremento delle forme di partenariato per la conoscenza e condivisione delle scelte programmatiche e delle azioni di intervento per la città;</li> <li>✓ Ampi spazi di lavoro per l'inserimento lavorativo di comunità e cultura locale che creano condizioni più accoglienti per donne sole con figli a carico;</li> <li>✓ Ampi margini per la riduzione dei consumi energetici e la riduzione delle emissioni;</li> <li>✓ miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio, attraverso reti di servizi e sistemi culturali integrati e l'aumento delle competenze dei giovani finalizzati allo sviluppo dell'economia locale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Perdurare di emergenze negative di degrado ambientale e sociale in alcuni quartieri dove si avverte una percezione diffusa della dimensione periferica e sono presenti quartieri ghetto;</li> <li>✓ Separazione e polverizzazione degli interventi e scarso coordinamento tra i differenti livelli di governance;</li> <li>✓ Permanenza di situazioni di inefficienza legati ai servizi pubblici;</li> </ul>



## 2. PIANI E PROGRAMMI DI SVILUPPO URBANO E TERRITORIALE

### 2.1 Programmi già realizzati in sinergia con i medesimi bisogni

La conoscenza delle principali scelte e degli obiettivi contenuti nei più importanti e recenti strumenti di programmazione regionale e territoriale, è stata fondamentale al fine di orientare tutto il processo di costruzione della "Vision strategica" di sviluppo urbano sostenibile della città in modo coerente e sinergico. La Città di Lamezia Terme è stata interessata nell'ultimo ventennio da una serie di Programmi di sviluppo urbano, cofinanziati dall'Unione Europea o da Fondi straordinari nazionali, che hanno determinato significative innovazioni e trasformazioni sull'assetto urbano di Lamezia, e che costituiscono il presupposto logico delle strategie della programmazione attuale di Agenda Urbana.

Alcuni piani strategici, promossi nella Città di Lamezia (**un quadro dettagliato è disponibile all'allegato 2 del presente documento**), hanno avuto avvio già nel ciclo di programmazione 2000-2006 ma in modo più consistente con la programmazione Comunitaria 2007-2013 nella quale in modo più preponderante sono emerse le strategie di recupero riqualificazione urbana e rigenerazione sociale della Città. Lamezia nel corso degli anni ha visto l'approvazione e l'attuazione di differenti strumenti per la valorizzazione del tessuto urbano e sociale tra i quali:

- Il PISU della Città di Lamezia Terme (POR Calabria 2007-2013);
- Il Piano Strategico "Lamezia Terme città aperta e del Mediterraneo".
- Il Piano Locale per il Lavoro del Lametino e del Reventino;
- Il Percorso per la costruzione e Adozione del PSC;
- Progetto SIA (PON Inclusione 2014-2020).

Interventi di rigenerazione urbana (Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici e dei Quartieri Marginali e Degradati della Città) sono stati integrati funzionalmente e strategicamente a interventi sul sociale (formazione, animazione, miglioramento dei servizi di base, potenziamento dei servizi di quartiere, aumento della dotazione del verde urbano, miglioramento della mobilità ciclo-pedonale, ecc.) e nel settore dello sviluppo imprenditoriale.

**In particolare con gli Interventi del PISU** si è prevista l'attuazione di quattro linee di intervento che per una parte integravano e completavano alcuni interventi già promossi nella programmazione passata. In generale il programma è stato finalizzato al potenziamento dei servizi di valorizzazione turistica e del patrimonio culturale, al rafforzamento delle funzioni e dei servizi per le filiere della creatività, dell'intrattenimento, alla riqualificazione sociale ed al potenziamento del sistema di mobilità sostenibile nella Città. L'effetto atteso complessivo è stato quello di un decisivo miglioramento della qualità insediativa ed ambientale (piste ciclabili, valorizzazione del sistema dei parchi fluviali), con la restituzione alla collettività di importanti immobili e spazi di elevato valore storico ed architettonico (vedi ex convento di San Domenico). Molti degli interventi sono stati orientati a rafforzare l'identità della città come nodo di concentrazione di attrezzature urbane a servizio dell'area vasta del territorio anche sul fronte della valorizzazione del turismo, del commercio e dell'artigianato locale.

Con il **Piano Strategico "Lamezia Terme città aperta e del Mediterraneo"** la città di Lamezia ha inteso proseguire con un quadro organico e integrato, le azioni programmate nel PISU. Il Piano nacque dalla volontà di costruire, attraverso processi di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini e degli interessi del territorio, una visione condivisa del futuro della città, intesa come un patto fra amministratori, cittadini, associazioni, gruppi di interesse che affermano la reciproca responsabilità di interagire, ognuno secondo i propri compiti e competenze, per realizzare obiettivi e azioni di sviluppo condivise. Tale visione di sviluppo è riassumibile in quattro elementi guida, che fanno riferimento sia a valori riconosciuti dai soggetti locali come fondamentali per lo sviluppo dell'area (legalità, sicurezza e sostenibilità), sia a condizioni strutturali necessarie per garantire una piena partecipazione degli attori locali nella programmazione e gestione delle politiche territoriali (comunicazione, spazi di coinvolgimento e partecipazione).

Per ciò che concerne gli **strumenti ordinari di pianificazione urbanistica**, il processo di costruzione ed adozione del **Piano strutturale comunale (PSC)** ha inteso delineare le scelte strategiche e strutturali per lo sviluppo del territorio e per tutelarne l'integrità fisica, ambientale e l'identità culturale. Nasce come conseguenza del Piano Strategico poiché, da un lato, prende in considerazione la visione strategica del territorio emersa dal processo di pianificazione e, dall'altro, è stato impostato in una logica di continuità rispetto all'approccio e alla metodologia partecipativa utilizzata per la definizione del Piano Strategico. Nel quadro della legislazione urbanistica regionale ed in coerenza con gli strumenti della pianificazione sovraordinata, il documento di Piano inoltre, opera per la promozione dello sviluppo locale, tutelando il paesaggio e mettendo in valore le risorse ambientali, territoriali ed antropiche, oltre che puntando, nello stesso tempo, al miglioramento delle condizioni della vita urbana e della condizione abitativa.

Sul fronte delle politiche di intervento orientate ai temi del lavoro, nel quadro dell'Avviso pubblico per la presentazione e la selezione dei **PLL - Piani Locali per il Lavoro del POR Calabria FSE 2007-2013, il Piano Locale per il Lavoro del Lametino e del Reventino** (selezionato insieme ad altri 13 sul territorio regionale) ha inteso sostenere l'integrazione delle politiche del lavoro con quelle per lo sviluppo focalizzando l'attenzione sui settori dello sviluppo economico sostenibile, dell'ambiente, della cultura e dell'inclusione sociale. In funzione della fase di ascolto e dei numerosi incontri sostenuti per la definizione dei Piani, i PLL hanno inteso promuovere un sistema integrato mirato alla promozione di doti Occupazionali per l'inserimento in imprese esistenti, Voucher per l'occupazione, incentivi alle imprese mirati prevalentemente a soggetti svantaggiati, e contributi per le aziende finalizzati ad azioni di formazione di apprendisti ed alla promozione dell'auto lavoro.

Infine sul fronte delle **politiche sociali in corso di attuazione**, il comune di Lamezia Terme, in qualità di Capofila del Distretto del Lametino, aderendo all'avviso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, relativo alla realizzazione di **interventi di attuazione del SIA (Sostegno Inclusione Attiva) a valere sul PON INCLUSIONE 2014/2020**, ha predisposto una proposta progettuale per la concessione delle risorse destinate all'Ambito che nel triennio 2017-2019 sono pari circa 3 Meuro. La strategia dell'Ambito Territoriale di Lamezia Terme prevede interventi di rafforzamento dei servizi sociali e dunque il potenziamento dei servizi sociali di presa in carico multidimensionale dei beneficiari del SIA e dei servizi di segretariato sociale. Con riguardo poi agli interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa rivolti alle famiglie, è stata prevista l'attivazione, a seguito di procedura ad

evidenza pubblica, nel pieno rispetto della normativa vigente, di un servizio di educativa domiciliare destinato a circa 80 famiglie beneficiarie del SIA. Tale progetto prevede l'impiego di educatori professionali, assistenti sociali e coordinatori psicologi. Per garantire altresì la piena inclusione socio-lavorativa dei beneficiari del SIA è stata prevista inoltre, l'attivazione di tirocini e di work-experience. Un sistema integrato, dunque, che coinvolge diversi attori sociali e diversi strumenti dedicati ai più bisognosi agevolandone il processo di inclusione sociale. **Tali interventi assumono forte ruolo di complementarietà rispetto alle politiche previste dall'Agenda Urbana e di forte coerenza sul tracciato delineato dai precedenti programmi di sviluppo territoriale.**

L'impostazione del programma di sviluppo urbano sostenibile pertanto, coerentemente alle indicazioni dell'amministrazione regionale, si caratterizza come:

- a) stralcio funzionale del più ampio quadro strategico generale di sviluppo della città di Lamezia definito dal PSC (Piano Strutturale Comunale), adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 79 del 19/2/2015;
- b) Elemento di congiunzione tra i fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e le proposte formulate durante la fase degli incontri partenariali;
- c) Elemento di continuità in quanto complementare alle azioni ed i progetti promossi dagli strumenti integrati di sviluppo locale, tra i quali: il PIT dell'Area di Lamezia Terme, il Piano Strategico Urbano per la Città di Lamezia Terme, il Progetto Integrato di Sviluppo Locale della Programmazione Unitaria 2007/2013, i Piani Locali del Lavoro, gli Strumenti di Inclusione Attiva e di contrasto alla povertà;

Come previsto dal PSC adottato, dai Piani e dagli interventi attuati sono emerse le indicazioni significative circa i fabbisogni inespressi ed ancora insoddisfatti che di seguito possono essere sintetizzati nel:

- **rafforzamento delle strategie di rigenerazione urbana a completamento delle iniziative già avviate** con i programmi complessi attivati (PISU, Piano Strategico, PSC) con riferimento alla valorizzazione dei beni pubblici e confiscati, ed in collegamento con, iniziative finalizzate all'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati;
- **Rafforzamento di azioni di inclusione** attraverso la promozione di azioni in aree del disagio sociale e degrado urbanistico ed edilizio facendo proprie le sfide legate **all'integrazione della comunità ROM**, attraverso cooperazione e concertazione tra i diversi livelli di governo, ma anche attraverso la promozione di azioni graduali, legate al coinvolgimento di piccoli gruppi familiari e mirate a percorsi di progressiva evacuazione;
- **Consolidamento dei processi di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini e degli interessi del territorio**, per la costruzione di una visione condivisa del futuro della città, intesa come un patto fra amministratori, cittadini, associazioni, gruppi di interesse finalizzati anche al supporto operativo del tessuto sociale e imprenditoriale del territorio;
- **qualificazione del capitale sociale** attraverso interventi di potenziamento e qualificazione dei servizi alla persona e alla comunità in una prospettiva di sistema a rete e con riferimento alla domanda;
- **rafforzamento delle strategie di sostenibilità urbana**, con interventi di efficientamento energetico e riduzione delle emissioni antropiche; miglioramento e

qualificazione del patrimonio locale, con azioni strutturali di ricostruzione del tessuto sociale con particolare riferimento alla riduzione del gap relativo alle strutture per la prima infanzia, **mirando a cogliere per quanto possibile le opportunità espresse in sede di partenariato dalle molte cooperative e imprese sociali** le cui proposte convergono verso la qualificazione delle strutture e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.;

- **accrescere il numero di imprese locali** che svolgono attività a contenuto innovativo e sociale, al fine di migliorare ed estendere il sistema dei servizi per cittadini, imprese e consumatori tendenti inoltre a **incentivare il protagonismo dei giovani e a stimolarne l'impegno sociale**

### 3. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL'AGENDA URBANA

#### 3.1 La Visione Condivisa ed il percorso Partenariale

Il Piano di Agenda Urbana di Lamezia Terme nasce dalla volontà di costruire, attraverso processi di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini e degli interessi del territorio, una visione condivisa del futuro della città.

Il processo di costruzione dell'Agenda infatti, è stato impostato a partire dalla necessità di garantire l'integrazione e l'inclusione degli attori locali, sollecitando ed organizzando il confronto tra una molteplicità di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio. L'obiettivo che ci si è posti è stato quello di condividere punti di vista, idee, suggerimenti, e attivare una rete di attori locali disponibile a contribuire in prima persona all'attuazione e allo sviluppo delle politiche e delle progettualità ritenute necessarie per lo sviluppo del territorio.

D'altronde il Comune di Lamezia Terme non è nuovo a processi di questo tipo; nel territorio comunale sono stati definite ed avviate nell'ultimo decennio importanti strategie di programmazione e pianificazione delle politiche di sviluppo: il Patto Territoriale del Lametino, Il Patto Territoriale Agro-lametino, il PIT dell'Area di Lamezia Terme, il Piano Strategico Urbano per la Città di Lamezia Terme, il Progetto Integrato di Sviluppo Locale della Programmazione Unitaria 2007/2013 (Sistema Produttivo, Turismo), i Piani Locali del Lavoro.

Nell'ambito di tali processi di sviluppo locale, l'inclusione e la partecipazione sono stati considerati elementi di un percorso che responsabilizza gli attori sociali e istituzionali e li induce a tenere comportamenti coerenti con le scelte discusse collettivamente.

Il coinvolgimento di una pluralità di attori, nasce anche dalla necessità di giungere alla definizione di politiche integrate, ossia di affrontare problemi complessi da più punti di vista contemporaneamente, superando la separazione tra discipline, settori amministrativi e più in generale tra i diversi soggetti economici e sociali che operano sul territorio. L'Agenda Urbana di Lamezia Terme è il risultato di un processo articolato attraverso il quale, in modo progressivo e incrementale, si è giunti alla definizione di una strategia condivisa di sviluppo e le linee di azione e i progetti più appropriati per realizzarla.

Il punto di partenza del percorso di elaborazione del Piano è stata l'acquisizione di "informazioni puntuali rispetto alle caratteristiche socio-economiche ed ambientali del contesto territoriale, anche attraverso i principali strumenti di pianificazione presenti nell'area, e la comprensione di come gli attori locali "percepivano il proprio ambiente", quali risorse, opportunità ed esigenze manifestavano.

Sulla base delle informazioni raccolte è stato strutturato il percorso di costruzione del programma, attraverso momenti successivi di condivisione e approfondimento, che ha consentito, di definire lo scenario di medio - lungo termine da perseguire e gli obiettivi strategici e le progettualità ad esso funzionali. Durante la fase di progettazione e definizione del Programma di Agenda Urbana, sono stati realizzati numerosi incontri con i Soggetti (Associazioni, Imprese Sociali, Cooperative, Gruppi di Giovani) finalizzati alla condivisione dei principi e degli obiettivi previsti nelle strategie, la definizione delle azioni che ciascun Soggetto poteva realizzare per potenziare le proprie capacità e competenze per conseguire la propria missione sociale e occupazionale.

**Dal processo partito il 9 marzo 2018 con la presenza del Commissario presso la sala del Consiglio Comunale del Comune di Lamezia Terme,** al quale hanno partecipato un centinaio di soggetti, tra rappresentanti delle associazioni, imprese, cooperative sociali e gruppi di giovani, è emersa immediatamente la possibilità di generare da subito impatti occupazionali significativi,

I casi che si sono presentati, e che sono rappresentati sinteticamente nell'elenco **di sintesi di alcune delle schede progetto pervenute, e riportate all'Allegato 3** al presente documento, danno una rappresentazione immediata dei possibili ambiti di intervento, delle tipologie di azioni proposte, delle potenzialità espresse dal territorio, dei diversi livelli di maturazione e sostenibilità dei singoli Progetti.

A titolo esemplificativo alcuni degli ambiti di intervento individuati attraverso l'invio delle schede progettuali e gli strumenti previsti per creare l'avvio di nuove attività, possono essere raggruppati in **4 cluster tematici riguardanti:**

- **Il tema dello sviluppo imprenditoriale in senso stretto**, (sono state circa 14 le dee progetto raccolte provenienti giovani, professionisti, associazioni e cooperative) con proposte inerenti gli ambiti dei servizi tramite imprese che operano nei settori della gestione delle energie rinnovabili, filiere della cultura e della creatività, formazione sulle nuove tecnologie e soprattutto di mediazione sociale ed occupazionale; inserite all'interno di reti di cooperazione nazionali ed internazionali.
- **Il tema dell'Integrazione e inclusione sociale**, (sono state raccolte 15 proposte di intervento provenienti da associazioni e cooperative) con un ambito specifico riguardante la creazione di nuove imprese sociali per la promozione di servizi alle persone in difficoltà e a rischio di emarginazione sociale o che adottano nuovi modelli di ospitalità all'interno di edifici pubblici e centri storici. Su questo alcune proposte convergono verso la promozione di attività Formative per promuovere e sostenere i processi di innovazione sociale nelle comunità locali e nelle politiche di contrasto alla povertà nonché dell'inserimento lavorativo;
- **Il tema dell'infanzia e dell'istruzione**, (8 sono state le proposte di intervento provenienti da associazioni e cooperative), per ridurre il deficit di conciliazione riguardante scuola famiglia e scuola lavoro con particolare attenzione alla promozione di azioni di ricostruzione del tessuto sociale con particolare riferimento al potenziamento delle strutture per la prima infanzia,
- **Il tema della rigenerazione urbana**, (13 le proposte di intervento provenienti da associazioni e cooperative) rilevabile dalle iniziative che vanno nella direzione di recupero del patrimonio storico attraverso iniziative imprenditoriali, messa a sistema del patrimonio recuperato attraverso la valorizzazione di itinerari turistici ricreativi, e di recupero secondo la duplice valenza di rigenerazione urbana e sociale mirate alla riqualificazione degli spazi, del verde e di azioni mirate alla sostenibilità.

In tal senso, l'Agenda Urbana di Lamezia, racchiude le esigenze e le aspirazioni espresse dal territorio, le soluzioni che gli attori locali hanno individuato per cogliere le opportunità e trasformare in risorse le criticità, le indicazioni strategiche per trasformare Lamezia Terme in una città in grado di rispondere efficacemente alle aspirazioni, alle necessità e alle volontà dei lametini.

## 4. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CAMBIAMENTO

### 4.1 Visione Strategica e Gruppi Target

La proposta di pianificazione degli interventi di "Agenda Urbana" sul POR 2014/2020, in coerenza con le Linee-guida approvate dalla Regione Calabria con la D.G.R. n. 326 del 25/7/2017, e in coerenza altresì con la S3 della Regione (*Smart Specialisation Strategy*), tiene ovviamente conto dei risultati della precedente fase di programmazione delle politiche urbane realizzate con il POR FESR e con altri strumenti finanziari (PISU, Centri Storici, Patto per la Città, PON Inclusione, Piano Locale per il Lavoro e l'Occupazione (PLL) del Lametino e del Reventino, avvisi pubblici "Giovani per il sociale" e "Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici", Contratti Locali di Sicurezza, ecc.), alcuni peraltro richiamati sistematicamente nel paragrafo 2 "Piani e Programmi di sviluppo urbano e territoriale".

Proprio in base a tali strumenti, all'analisi di contesto, ma anche dalle tante proposte emerse nei luoghi di partecipazione per lo svolgimento gli incontri partenariali, nasce la proposta di individuare ben tre Gruppi "target" per Agenda Urbana, evidenziati sulla base dei processi sociali strategici e prioritari individuati sul territorio, e costituiti da:

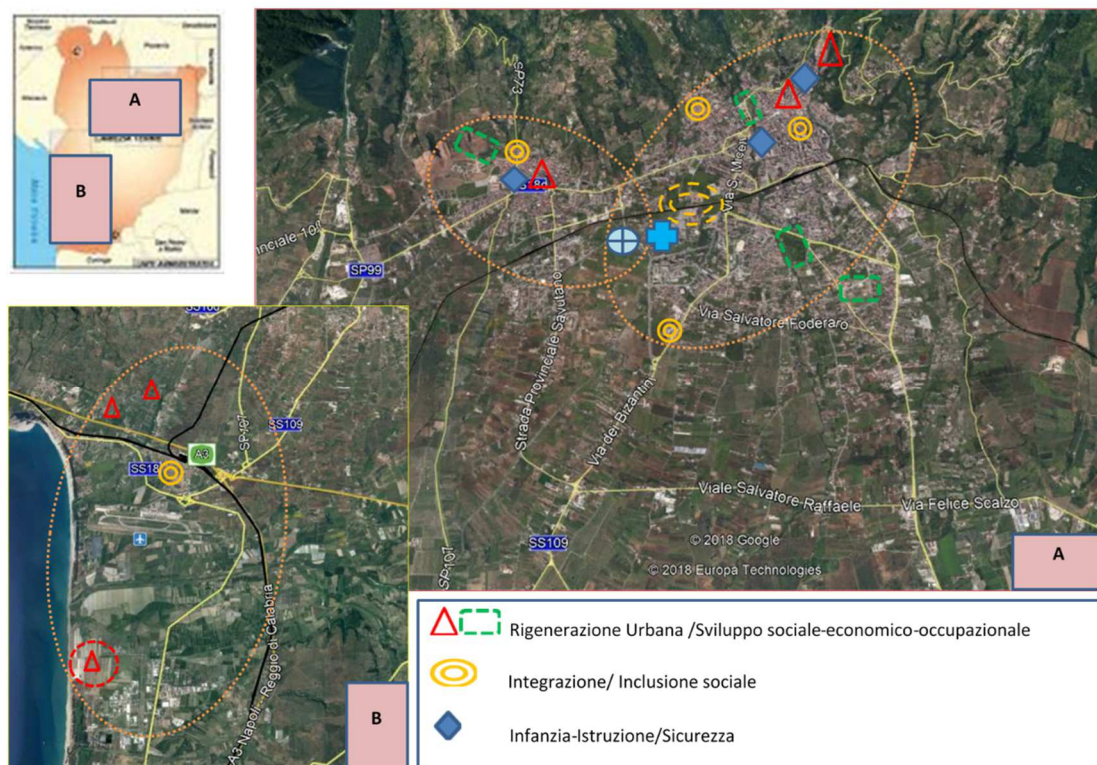
- **Giovani e donne con riferimento al complesso** dei bisogni giovanili con particolare riferimento alle tematiche dei percorsi per l'inserimento lavorativo, cultura, creatività e promozione sportiva nonché prevedendo percorsi di aiuto e formazione specialistica mirata ad innalzare gli standard dell'offerta di servizi sociali e culturali, la diffusione e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e la creazione di impresa;
- **Il sostegno alla responsabilità familiare, ed in particolare azioni con particolare riferimento alla comunità Rom**, attraverso politiche di sostegno ai gruppi familiari e di inserimento sociale mirate alla graduale equa dislocazione sul territorio urbano;
- **Individui e nuclei familiari in condizione di emarginazione e povertà**. Soggetti in condizione di particolare fragilità sociale e precarietà abitativa (l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza, per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità, disabili e svantaggiati in senso più lato, e soggetti in condizione di povertà economica e sociale, soggetti in uscita dai servizi sociali) con specifico riferimento al tema dell'inclusione socio-lavorativa e sociale.

Dalla mappa sottostante è possibile evidenziare come gli interventi previsti siano distribuiti su **3 aree bersaglio** del territorio Comunale. La motivazione di ciò scaturisce dal fatto che:

- **Il sistema insediativo della Città di Lamezia Terme** presenta una notevole e singolare complessità, con una struttura prevalentemente policentrica, nella quale è pertanto assente un unico centro urbano riconoscibile e concentrato;
- Nel corso delle passate programmazioni vi sono stati importanti investimenti sul recupero del patrimonio pubblico, e pertanto la strategia dell'Agenda urbana tende ad intervenire solo sui beni **non oggetto di intervento (Area "A"** che più di altri permettono di mettere a sistema spazi valorizzabili dell'amministrazione e dalle imprese;



- Alcuni interventi di recupero del patrimonio pubblico (**Area "B"**), sono stati orientati **dalle esigenze espresse durante gli incontri partenariali**, ed hanno riguardato soprattutto azioni di insediamento per nuove imprese su beni confiscati localizzati in zone abusive o aree periferiche che è importante far rientrare nei percorsi di valorizzazione e legalità.



Accanto ai gruppi target, pertanto, l'Agenda urbana intende produrre **ricadute generalizzate sulla cittadinanza**, determinate dalle azioni di miglioramento del contesto ambientale concernente una maggiore sicurezza e fruibilità degli ambienti e delle strutture scolastiche, un innalzamento dei servizi all'infanzia e maggiori risorse per la popolazione determinate dalla promozione di politiche di efficientamento energetico

Va comunque ribadito che L'Agenda Urbana intende dare un segnale di attenzione speciale alla questione della coesione interna della città, favorendo interventi nella manutenzione dell'infrastruttura sociale di base soprattutto laddove vi siano forti concentrazioni di discriminazione e bisogni sociali, con l'idea di coinvolgere il territorio, mettere in movimento sinergie per sviluppare idee e progetti che apportino benefici concreti alla collettività, ridisegnando e modernizzando i servizi urbani per i residenti e gli users delle città, sviluppando pratiche per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragili e per le aree ed i quartieri più disagiati come il campo ROM, e rafforzando la capacità delle città di potenziare i segmenti locali più pregiati delle filiere produttive.

Tale sfida risiede nella capacità dell'Amministrazione Comunale di costruire sempre più una città ed una comunità più equa, solidale ed inclusiva capace di mettere la persona, con i suoi bisogni, al centro delle proprie politiche. La domanda di politiche sociali inoltre nel territorio lametino è, d'altra parte, in continua crescita anche a causa degli effetti sulle fasce più deboli della popolazione della crisi economica in atto. L'Amministrazione Comunale, in questo contesto di accresciute condizioni di disagio sociale, in cui le nuove fasce di povertà si aggiungono a quelle già esistenti e le fasce sociali più deboli vivono condizioni di maggiore

emarginazione e esclusione, opererà per migliorare l'efficacia e l'efficienza della propria azione.

La strategia che sarà adottata agirà su due fronti: da un lato continuando a dare risposte immediate alle situazioni più gravi ed urgenti (molte iniziative sono promosse attraverso il progetto SIA ed il reddito di inclusione attiva), dall'altro mettendo in campo iniziative concrete e strutturate di contrasto e di prevenzione della povertà e di inclusione.

Un altro tema che emerge fortemente è quello della **riqualificazione del patrimonio urbano e storico**. Negli anni la città di Lamezia Terme è cresciuta dal punto di vista abitativo ed insediativo senza un vero e proprio disegno del territorio, del suo sviluppo, della sua configurazione ed espansione. Il risultato di questo processo è un patrimonio residenziale, e non solo, che non segue logiche di omogeneità architettonica e di coerenza rispetto all'ambiente circostante e agli elementi tradizionali e identitari. Inoltre, i processi di unificazione dei tre ex comuni tendono a creare nuove centralità collettivamente riconosciute e potenzialmente trasformabili in nuovi elementi identitari.

Con particolare riferimento al patrimonio urbano storico esso costituisce una risorsa per e del territorio sia in quanto importante testimonianza del passato e di come la città si è trasformata nel tempo, sia, considerato il valore di alcuni elementi, nell'ottica di opportunità di promozione della città a fini turistici e sociali. Intervenire in tale ambito, permetterebbe alla Città di Lamezia Terme di recuperare dal punto di vista strutturale una serie organica di immobili di pregio storico ed urbano di proprietà pubblica comunale, per essere restituiti alla fruibilità collettiva della comunità, con finalità sociale e di pubblico interesse. **Tali immobili inoltre necessitano modesti interventi finanziari per l'effettiva funzionalità.** L'impostazione, condivisione e avvio di interventi di riqualificazione legati a tale patrimonio storico che tengano conto di questi elementi consentirebbe di:

- tutelare il patrimonio urbano;
- restituirlo alla città anche in termini identitari;
- recuperare, anche dal punto di vista delle funzioni e dell'utilizzo, parti della città, ed in particolare dei centri storici, e delle loro parti non fruibili;
- ridisegnare le funzioni che i centri storici ospitano e il ruolo che possono svolgere all'interno delle dinamiche di sviluppo del territorio.

Non va trascurato, che tale disponibilità qualificata di dotazione di immobili di pregio storico ed urbano, fa fronte una presenza significativa sul territorio comunale lametino di esperienze di terzo settore e di solidarietà sociale che opera nel campo del welfare comunitario, che rende Lamezia Terme una delle realtà più vivaci in Calabria per presenza associativa e di non-profit, nonché di componente giovanile di particolare vivacità e di una crescente presenza protagonista di donne e soggetti svantaggiati (disabili, disoccupati, migranti, rom).

Da qui l'esigenza di costruire, con "Agenda Urbana", una "**matrice logica**" che metta in relazione la disponibilità di immobili ristrutturati ed i bisogni dei gruppi "target" individuati come prioritari dalla programmazione di "Agenda Urbana".

**Il tema strategico è quello di valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso il suo riuso, finalizzato al tema dell'inclusione e dell'innovazione sociale.**

Infine, accanto alla qualità urbana, ed ai percorsi di inclusione, Lamezia Terme intende continuare a lavorare sul tema della qualità ambientale inserendo le diverse azioni

all'interno di una cornice organica e sistematica. La qualità dell'ambiente, intesa come ambiente di vita e naturale, costituisce una precondizione a qualsiasi ipotesi di sviluppo, crescita e consolidamento dell'immagine del territorio in contesti sovralocali e sovra regionali.

In particolare, un tema sempre più al centro dei dibattiti è quello della sostenibilità energetica, ovvero la capacità dei contesti urbani e non solo, di ridurre i consumi energetici e di sviluppare l'utilizzo di tecnologie pulite – fonti rinnovabili anche attraverso le opportunità offerte dall'**Obiettivo tematico IV** del POR Calabria FESR 2014-2020-

L'Obiettivo Operativo e prioritario assunto come "VISION" del comune è pertanto quella di **"LAMEZIA INCLUSIVA E SOSTENIBILE "**.

Una terminologia assunta come manifesto operativo in grado di definire attorno ai gruppi target identificati un sistema a rete di offerte di servizi di inclusione e coesione sociale, attraverso la messa a disposizione di immobili pubblici comunali per la promozione delle politiche di inclusione sul territorio comunale, con particolare riferimento alla valorizzazione dei centri storici di Nicastro, Sambiasi e Sant'Eufemia Lamezia (costituenti la Città di Lamezia Terme) e le periferie degradate di Lamezia.

Gli interventi di inclusione sociale si intrecceranno con le altre azioni dell'Agenda urbana creando punti e momenti di connessione integrata con gli altri Assi del POR con l'obiettivo di non far "perdere il treno" alle persone emarginate o in difficoltà. Tali interventi saranno programmati per aumentare l'autonomia di mobilità nelle fasce deboli, contribuire alla rivitalizzazione del centro storico e la realizzazione di uno o più progetti di utilizzo sociale.

Il disegno strategico **"Lamezia Inclusiva e Sostenibile"** nel quadro degli orientamenti sopra definiti, dà vita ai seguenti due obiettivi specifici che racchiudono le differenti azioni integrate attivabili dagli assi dell'agenda urbana:

1. **Obiettivo Specifico 1)** - Crescita e innovazione sociale, economica ed inclusiva anche attraverso la messa in valore del patrimonio pubblico disponibile;
2. **Obiettivo Specifico 2)** - Crescita equilibrata e sostenibile per la valorizzazione della vocazione policentrica di Lamezia Terme, attraverso l'integrazione tra i diversi centri urbani ed i quartieri residenziali.

#### 4.2 Obiettivo Specifico 1 – Innovazione sociale, economica e inclusiva

Le azioni e gli interventi pluriennali che saranno sviluppati con Agenda Urbana e che, coerentemente con i concetti sopra esposti, hanno come obiettivo prioritario quello di crescita sociale, mirata a rafforzare una visione nuova della città, attraverso la messa a valore del patrimonio pubblico disponibile puntano sui seguenti pilastri:

##### **Sviluppo Imprenditoriale e servizi culturali**

Con le risorse **dell'ASSE 3, azione 3.7.1** si intende intervenire nell'ambito dell'Agenda Urbana lametina, proponendo misure di incentivo alle imprese sociali nuove ed esistenti per la realizzazione di attività progettuali e di sperimentazione di servizi volti alla promozione del lavoro; all'attivazione di laboratori urbani sperimentali con scambi di esperienze a livello internazionale; alla valorizzazione dei beni confiscati; alla realizzazione di iniziative di promozione e animazione delle attività di social innovazioni. Con l'**Azione 3.7.3** si intendono programmare interventi che prevedono **l'erogazione di incentivi alle imprese finalizzati**

**valorizzare gli spazi già ristrutturati dalle amministrazioni** e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare e rendere funzionali con il contributo dei soggetti/associazioni coinvolti. Con tale intervento, le imprese potranno intervenire tramite l'allestimento e/o la funzionalizzazione di strutture per la realizzazione di incubatori di idee per la creazione e l'avvio di imprese sociali, spazi comuni volti all'animazione ed all'educazione sociale (teatri, case della musica, ecc.), spazi comuni volti alla commercializzazione ed alla distribuzione dei prodotti realizzati da imprese sociali (fair trade) parchi e spazi per il divertimento e l'apprendimento di bambini e minori. Le attività saranno attuate in sinergia con **l'ASSE 9 del FESR Azione 9.6.6** che prevede interventi mirati alla fruibilità dei beni storici e architettonici di proprietà del Comune nonché il recupero dei beni confiscati alle organizzazioni criminali, finalizzati ad incrementare l'offerta di alloggi e di servizi. Il risultato atteso è quello di:

- accrescere il numero di imprese calabresi che svolgono attività a contenuto sociale e la relativa occupazione, al fine di migliorare ed estendere il sistema dei servizi per cittadini, imprese e consumatori.
- ampliare la base occupazionale delle imprese attuando interventi che consentano una sinergia tra incremento dell'occupazione e valorizzazione dei beni storici e culturali del territorio.

### **Politiche di Integrazione e inclusione sociale**

La strategia punta alla riqualificazione e rigenerazione sociale di alcuni quartieri a più alta concentrazione di degrado e marginalità. Una importante area bersaglio su cui l'Amministrazione Comunale ritiene prioritario intervenire, attraverso azioni specifiche, l'area che ospita il campo ROM di "Scordovillo". Con **l'Azione 9.5.6 dell'ASSE 9** si intende da una parte promuovere, in sinergia con le politiche attuate nel passato, un intervento graduale di "equa dislocazione" abitativa, in antitesi ai modelli concentrativi. Nel caso della popolazione ROM l'obiettivo non è solo lo spostamento del campo in un luogo civile attraverso l'individuazione di spazi e alloggi opportunamente recuperati, ma contestualmente scongiurare conflitti futuri tramite politiche di integrazione sul territorio minimizzando i rischi laddove si è operato con pochissimi nuclei familiari". Proprio in tal senso tale azione è fortemente sinergia l'Azione **9.1.2 a valere su risorse FSE**, per la promozione di servizi finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori in contesti familiari disagiati e aiuti a famiglie in difficoltà, ed in complementarietà con le azioni di inclusione promosse nell'ambito del **Progetto di Sostegno di Inclusione Attiva (SIA)** promosso nell'ambito del PON INCLUSIONE, finalizzato a garantire l'inclusione socio-lavorativa per il superamento della condizione di bisogno e di assistenza tramite operatori sociali. Il risultato atteso è quello di:

- contribuire al miglioramento delle condizioni abitative delle comunità ROM;
- aumento del numero di alloggi e spazi protetti a loro dedicati con la contestuale riduzione del numero di persone/famiglie in condizioni di disagio;
- assicurarne la presa in carico in progetti di reinserimento abitativo oltre che reinserimento socio-culturale ed economico

Sempre attraverso gli interventi a valere sull' **AZIONE 9.1.2** si punta a realizzare un welfare che implementi politiche di pari opportunità, in particolare nei servizi diretti a persone disabili che in ambito domestico e familiare manifestano gravi disagi temporanei, nonché

nuclei familiari con soggetti a rischio di emarginazione e/o in presenza di situazioni di emergenza. In tal caso la strategia intende rispondere ai bisogni sempre più complessi che si affacciano ai servizi sociali attraverso una progettazione personalizzata costruita con la persona, che si profili come coinvolgimento, attivazione, recupero delle proprie risorse, integrazione nel tessuto sociale; non solo, quindi, come misura socioassistenziale o “prestazionale”. Questo percorso coinvolge i servizi sociali e socio-educativi, i beneficiari e i tutti i soggetti del territorio, ognuno per le proprie competenze.

Come evidenziato in precedenza, la crisi economica ha avuto gravi conseguenze sulle dinamiche del mercato del lavoro, accrescendo le già elevate difficoltà e barriere all’inserimento lavorativo delle persone disabili e delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione. Si è inteso pertanto accedere alle misure per l’inserimento lavorativo delle persone svantaggiate **(Misura 9.2.2) attraverso sia le risorse messe a disposizione dell’Agenda Urbana** in sinergia con le risorse attivabili nell’ambito del **Progetto SIA** essendo l’Amministrazione Comunale assegnataria di un finanziamento di circa 3 Meuro a valere sul PON INCLUSIONE, nell’ambito del quale si prevede il potenziamento dei servizi sociali di presa in carico multidimensionale dei beneficiari (circa 80 famiglie), e azioni finalizzate al superamento della condizione di bisogno ed all’inserimento lavorativo con l’assegnazione di borse lavoro a circa 45 beneficiari/famiglie, per l’inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, compresi i ROM.

Per far fronte ad una situazione abitativa che presenta elementi di criticità correlati a diversi fenomeni tra i quali l’alto indice di povertà della popolazione, l’indebolimento della funzione del lavoro quale canale principale di integrazione sociale, l’Amministrazione Comunale intende avviare interventi di contrasto al disagio abitativo per stemperare le tensioni sociali acuite anche dalla forte crisi economica. Attraverso l’**AZIONE 9.4.2**, si intendono attivare un insieme di azioni immateriali mirate a coinvolgere le imprese del terzo settore per la promozione di forme di abitare assistito per particolari categorie (anziani e persone con limitazioni dell'autonomia, migranti, donne vittime di violenza) e aiuti alle famiglie senza casa per soluzioni abitative emergenziali con ovviamente l’inclusione sociale delle persone Rom del quartiere di “Scordovillo”. Migliorare la qualità sociale non significa solo lavorare sull’omogeneizzazione fisica del territorio, bensì sugli elementi che concorrono alla costituzione della comunità lametina, ovvero di una collettività che si riconosce come tale, appartenente alla stessa città, che condivide, più che la storia passata e le tradizioni, il disegno di sviluppo futuro e la crescita della città.

## 4.2 Obiettivo Specifico 2 – Crescita equilibrata e sostenibile del Comune di Lamezia Terme

La qualità urbana è un obiettivo complesso, multidimensionale e multisettoriale che può essere perseguito solo attraverso la condivisione della sua importanza, dei criteri e dei percorsi che lo sottendono e una disponibilità collettiva a perseguire gli obiettivi e i criteri specifici di progettazione condivisi. I pilastri su cui l’Agenda Urbana intende intervenire sono:

## **Politiche di rigenerazione urbana**

Gli interventi a valere sull'**ASSE 9 FESR Azione 9.6.6** attengono ad una riqualificazione urbanistica che coniuga progetti in grado di trasformare il riuso dei beni pubblici in un'occasione di sviluppo sociale, economico e occupazionale del territorio. Gli edifici individuati insistono in aree del centro storico, ricche di potenzialità per il loro valore storico e culturale, ma anche per la possibilità di innescare processi di valorizzazione dei beni attraverso l'insediamento e la promozione di attività da parte di imprese giovanili. (Il Castello Normanno Svevo, l'Abbazia Benedettina, Il Bastione dei Cavalieri di Malta, il secondo piano del Convento di San Domenico, il Palazzo Piazza Botticelli).

Un secondo ambito riguarda la riqualificazione delle strutture funzionali al superamento dell'emergenza abitativa e ad un migliore accesso all'abitare per l'inclusione soprattutto delle comunità ROM: infatti, la riqualificazione degli alloggi sociali, degli edifici destinati alla transizione abitativa, oltre a consentire l'offerta di un maggior numero di sistemazioni alloggiative, stimolerà le attività e le relazioni sociali grazie agli interventi immateriali da realizzare con le azioni **dell'Asse 9 FSE**. Allo stesso modo, la riqualificazione degli edifici destinati ad attività di animazione sociale, di co-progettazione forniranno i presupposti infrastrutturali per accogliere le azioni di inclusione sociale in quanto, come detto, tali spazi potranno essere utilizzati altresì per lo sviluppo di competenze, l'educazione informale, la collaborazione civica.

Le politiche abitative e di valorizzazione del patrimonio storico culturale, si intersecano pertanto con quelle urbanistiche e sociali, creando sinergie tra interventi di riqualificazione, contrasto al degrado e al disagio abitativo, avvio di imprese sociali, progetti di comunità e rete col terzo settore. Gli interventi di equa dislocazione abitativa della comunità Rom e di rifunzionalizzazione dei beni storici, si collocano fra le azioni più significative per la qualificazione diffusa della città e sono intesi come interventi di interesse generale finalizzati al raggiungimento di obiettivi di integrazione sociale, e di qualità funzionale dei tessuti urbani

Sul tema della sostenibilità ambientale, attraverso gli interventi di efficientamento energetico previste dalle risorse previste sull'**ASSE 4 Azione 4.1.1** ci si propone di ridurre del 20% la bolletta energetica, finanziando interventi sull'involucro (realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici, schermi solari, tetti verdi, ecc.) nelle strutture sedi del Comune di Lamezia Terme, Via Perugini, di Sambiase e di Santa Eufemia. Un particolare di non poco conto visto che sul tema degli edifici pubblici di proprietà comunale, la spesa energetica del comune pesa in modo importante sul bilancio dell'amministrazione. Resta fondamentale pertanto intervenire per efficientare le strutture di proprietà al fine di poter reinvestire i risparmi in servizi per i cittadini. Contestualmente, attraverso gli interventi **dell'Azione 4.1.3** si intende promuovere interventi mirati all'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, completando attraverso l'Agenda Urbano la sostituzione dei punti luce e promuovendo l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).

Il risultato complessivo atteso per le due azioni è quello della:

- diminuzione del consumo di energia elettrica specifico per unità di lavoro attraverso l'accrescimento degli standard di efficienza e risparmio energetico degli edifici pubblici;
- del contenimento dell'inquinamento luminoso attraverso il sostegno all'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica.

### **Il tema dell'infanzia e dell'istruzione**

Gli interventi dell'Agenda Urbana in sintonia con i gruppi target prevedono il sostegno alla responsabilità familiare. La finalità dell'intervento in questo ambito è quello di aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, supportandole attraverso servizi di conciliazione lavoro famiglia. Con l'Azione **9.3.2 del POR**, si intende promuovere investimenti delle organizzazioni del privato sociale e del settore no profit volti al potenziamento e alla qualificazione delle strutture e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, e l'adolescenza, in coerenza con il fabbisogno territoriale nonché ampliare l'offerta territoriale di servizi socio-educativi. La disponibilità di strutture per l'accoglienza delle fasce di età più basse, quelle relativi alla fascia 0-2 anni e 3-5 anni, è inadeguata, a fronte di una utenza potenziale se si considera solo la fascia da 0 a 2 anni di 1.897 unità. Con l'azione POR si intende intervenire per colmare in parte il deficit delle strutture per la prima infanzia, peraltro elemento fondante per la promozione di politiche di conciliazione e di inclusione.

Un ulteriore tema è legato all'adeguamento sismico delle strutture scolastiche. **Con l'Azione 10.7.1** si intendono promuovere interventi di riqualificazione degli edifici scolastici. La gran parte delle scuole del lametino sono state costruite ad inizio secolo ed in alcune di queste non sono state applicate le norme tecniche e sismiche in vigore dal 2008 e quindi non risultano idonee a resistere a terremoti come quelli che hanno colpito lo stesso territorio lametino nel passato. L'amministrazione proprio negli ultimi anni ha già previsto ed approvato a finanziamento numerosi interventi di adeguamento sismico (allo stato attuale sono in fase di attuazione 6 interventi) finanziati attraverso fondi stanziati sia con l'OPCM 3362/2004 e DM 14.1.2008, sia dalla Delibera CIPE 26/2016 per un importo di circa 13,5 Meuro. Rimangono fuori alcuni Istituti comprensivi (con utenza superiore alle 1000 unità) su cui è necessario far convergere la strategia delle aree urbane anche in considerazione dell'elevato bacino di utenza che essi rappresentano.

### **Azioni Trasversali**

I processi di cambiamento di un territorio, a partire da quelli previsti dall'Agenda Urbana, possono svilupparsi in maniera efficace solo se esiste una regia in grado di leggere il territorio come un sistema inserito in sistemi concentrici più ampi, in grado di coinvolgere, ascoltare e comunicare i cambiamenti. Sotto la regia dell'Amministrazione Comunale si intendono promuovere, attraverso le risorse **dell'Azione 9.5.8, azioni di Governance unitamente ad interventi di inclusione** (le risorse servono prevalentemente ad attrezzare gli spazi messi a disposizione dell'Amministrazione) mirati alla realizzazione di luoghi a disposizione di istituzioni, enti e cittadini per riflettere e confrontarsi sulle trasformazioni che investono la città e per attivare "laboratori locali di inclusione" per lo sviluppo della progettazione condivisa di soluzioni e l'accompagnamento in tutte le fasi di realizzazione dei programmi. L'idea è quella di uno spazio comunale all'interno del quale, con il coinvolgimento della struttura dei servizi sociali, sviluppare e definire con il territorio, le



professionalità e le competenze locali i cambiamenti della città, promuovere attività di formazione ed accompagnamento, sportelli dedicati per la presa in carico multidimensionale e di aggregazione giovanile e intergenerazionale, di pronto intervento sociale, di prevenzione sanitaria essere spazio attivo a disposizione delle cooperative e delle imprese. Alcune di queste promosse tramite **l'Azione 3.7.2** dovranno essere in grado di fornire un sostegno continuo e qualificato ai diversi soggetti che operano sul territorio, per far emergere gli elementi positivi già presenti e limitare gli ostacoli ed i ritardi ostativi allo sviluppo delle risorse locali.

## 5. DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DEI RISULTATI ATTESI

### 5.1 Le Azioni infrastrutturali a valere sul FESR

Questa sezione serve a esplicitare quali azioni si intendono attivare per attuare la strategia di Agenda urbana. La scelta delle azioni è stata motivata spiegando in che modo le stesse contribuiscono ai risultati attesi sottesi a perseguire gli obiettivi della strategia.

#### 5.1.1 Azione 9.3.2

**Progetto: Aiuti alle imprese, anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia**

Analizzando la distribuzione della popolazione per classi di età scolastica emerge che su una popolazione complessiva che va da 0 a 18 anni di 13.101 unità, la potenziale utenza per asili nido è pari a 1.897 bambini (il 14% del totale), mentre la potenziale utenza della materna è pari a 1.975 bambini. Numeri maggiormente rilevanti si registrano invece per le scuole primarie e le scuole superiori, che nel complesso registrano una potenziale utenza di oltre 7.000 studenti, il 54% della popolazione totale.

A far da contraltare ai dati sopra evidenziati è invece la disponibilità di strutture per l'accoglienza delle fasce di età più basse, quelle relativi alla fascia 0-2 anni e 3-5 anni, e che riguardano il particolare i servizi per la prima infanzia. Dai dati al 2014 emerge come sul territorio lametino vi siano solo 4 strutture, di cui una nel settore privato e 3 nel pubblico per un numero totale di posti autorizzati pari a 112 bambini a fronte di una utenza potenziale se si considera solo la fascia da 0 a 2 anni di 1.897 unità. A ciò va aggiunto che, **la domanda verso le strutture private si è orientata prevalentemente** in ragione di una maggiore flessibilità di orario e della possibilità di offrire servizi a tempo pieno.

Durante gli incontri partenariali, è emersa inoltre una importante richiesta prodotta da associazioni e cooperative mirata al potenziamento dei servizi socio educativi e della prima infanzia (vedasi proposte di cui all' allegato 3). Attraverso l'azione, si intende promuovere investimenti delle organizzazioni del privato sociale e del settore no profit volti al potenziamento e alla qualificazione delle strutture e dei servizi socio-educativi e mirate a colmare in parte il deficit strutturale registrato nel settore.

L'attivazione degli interventi diretti a potenziare il sistema dei servizi socio educativi per i minori verrà condotta in piena integrazione con le azioni **cofinanziate dal FSE**.

Con l'Azione si prevede la concessione di aiuti per sostenere investimenti in **almeno 4 strutture socio educative** ed asili per l'infanzia dislocati sul territorio comunale. Gli interventi comprenderanno:

- la realizzazione, ampliamento e riqualificazione di nidi di infanzia, centri ludici, servizi integrativi all'infanzia, centri diurni per minori, comunità socio educative per minori;
- la realizzazione, ampliamento e riqualificazione di strutture e servizi (anche a carattere comunitario) per il sostegno alla responsabilità familiare, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza, per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica e sociale;
- l'adeguamento di strutture

L'importo per la realizzazione dell'Intervento è pari ad € 700.000,00 I Beneficiari saranno: PMI anche sociali ed organizzazioni del terzo settore.

Gli indicatori di risultato previsti per l'azione interverranno per migliorare il sostegno agli investimenti del privato sociale, in sinergia con gli interventi previsti dell'Asse 3 finalizzati alla diffusione e al rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale e per l'incremento nell'offerta di servizi socio educativi.

#### **Indicatore di Risultato specifico per l'Azione**

	INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI		
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2014	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 9.3.2	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	5,9	11,1	ANNUALE

#### **5.1.2 Azione 9.5.6**

##### **Progetto di "equa dislocazione" abitativa, in antitesi ai modelli concentrativi, per il superamento e la fuoriuscita dai campi rom esistenti nelle aree urbane.**

Le esperienze in campo nazionale ed internazionale spesso hanno dimostrato un fallimento della politica del campo Rom: un caso emblematico relativo al territorio lametino è rappresentato dal campo di Scordovillo. Il "campo Scordovillo" viene identificato attualmente come il più grande campo di rom stanziali del Sud Italia.

Ad oggi risulta che nel comune vivono oltre 1.000 persone di etnia rom, meno della metà delle quali abita nel campo di Scordovillo. Essi sono presenti nella città da più di settant'anni e pertanto definiti Rom stanziali, residenti fisicamente nella comunità lametina. I primi insediamenti sono stati baraccopoli messe insieme alla meglio e autorizzate anche grazie al numero ridotto di Rom ospitati. Relegata in un campo dal 1982, indicato inizialmente come "sistemazione provvisoria", la popolazione Rom si è trovata ad essere confinata – circondata materialmente da un muro di cinta alto circa 4 metri – ed esclusa dalla vita della città. Nel corso degli anni passati spesso inoltre si sono registrati conflitti e proteste.

L'idea dell'amministrazione comunale, per l'intervento di Agenda urbana, proprio per voler scongiurare conflitti futuri e mettere fine paradosso di questa situazione, è quella dell'integrazione sul territorio. Esempi non ne mancano. A Sambiasse, prima della Giunta Speranza, decine di nuclei familiari si sono perfettamente inseriti nel vivere civile. Altri nuclei, spostati dal campo in questi ultimi anni, si sono anch'essi integrati bene nella società". In altri casi, "vedi ciampa di cavallo" o San Pietro Lametino, ci sono stati problemi, con gravi episodi di violenza. L'esperienza dunque ci dice che si sono minimizzati i rischi laddove si è operato con pochissimi nuclei familiari".

Tornando al campo ROM, dalla situazione del 2011, dove l'intervento del Procuratore della Repubblica ne dispose lo smantellamento" a giugno 2015 la presenza a Scordovillo si è ridotta a 101 famiglie (poco meno di 400 individui)". È opportuno ricordare che all'inizio del 2014 l'amministrazione comunale aveva individuato una decina di siti nei quali collocare 2-3 famiglie, cioè di sistemare la colonia di Scordovillo per piccoli gruppi sul territorio anche in

funzione del fatto che un numero ridotto di famiglie potrebbe favorire una più serena convivenza. Più difficile e complicato sarebbe pensare ad una soluzione per tutte le 101 famiglie odierne, senza correre il rischio grave di suscitare allarme e intolleranza, nonché ricreare quelle condizioni nefaste che hanno reso incandescente Scordovillo negli anni passati.

L'idea, pertanto, permane quella di una soluzione integrata sul territorio a piccoli gruppi, da una parte mirata all'individuazione di una collocazione abitativa in antitesi ai modelli concentrativi, dall'altro orientata a sostenere il lavoro costante di associazioni del Terzo settore che da tempo operano per l'inserimento dei Rom a scuola, per l'educazione sanitaria, per le attività di sviluppo e creazione di lavoro. In questi ultimi anni tantissime vicende dimostrano i significativi cambiamenti avvenuti e l'avvio di processi che hanno apportato profonde trasformazioni nella comunità stessa. A differenza di prima, oggi bambini e bambine Rom vanno a scuola, giovani Rom lavorano in cooperative o con imprese private, ragazzi e ragazze Rom crescendo hanno messo su famiglia e diversi altri di loro hanno trovato casa fuori dal campo andando ad abitare in case popolari o in affitto.

L'Amministrazione Comunale di Lamezia in tal senso intende proporre sull'Agenda urbana un progetto graduale di integrazione attraverso il superamento dell'emergenza abitativa e ad un migliore accesso all'abitare per l'inclusione delle comunità ROM, in applicazione alle normative regionali e nazionali.

In particolare, sull'Azione 9.5.6, si prevede un intervento di "equa dislocazione" abitativa, attraverso la distribuzione di gruppetti di rom costituiti da poche unità familiari in una **trentina di appartamenti** di proprietà comunale che verranno adibiti e ristrutturati a scopo abitativo:

L'Azione, sarà accompagnata da azioni integrate per l'inserimento lavorativo di giovani e dei bambini Rom nelle scuole cittadine, con interventi a carico *dell'Asse 9 FSE* ed in complementarietà con il PON Inclusione Sociale e le azioni previste nel **Progetto SIA** in quanto finalizzate ad un più agevole accesso all'offerta di istruzione ed ai servizi sanitari, L'Importo per tale tipo di intervento ed il recupero delle strutture abitative è pari a € 3.300.000,00.

#### **Indicatore di Risultato specifico per l'Azione**

INDICATORE DI RISULTATO			VALORI BASE E OBIETTIVI		
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 9.5.6	Famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale (totale)	Numero	<b>101</b>	<b>70</b>	ANNUALE

#### **5.1.4 Azione 9.5.8**

##### **Interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale**

Come ampiamente illustrato nell'analisi di contesto, la povertà nel territorio lametino è componente strutturale che amplia le disuguaglianze. Accanto alle situazioni di povertà

classiche, emerge, da qualche anno, una particolare vulnerabilità delle famiglie con figli, specie se minori, e delle famiglie composte da soli anziani.

Dai dati relativi ai servizi erogati a categorie svantaggiate (minori, famiglie, ROM, rifugiati) dai servizi sociali dell'Ente nell'anno 2017, sono stati interessati circa 700 nuclei familiari.

Le sfide associate ad un flusso crescente di popolazione straniera e migranti richiedono pertanto un'azione pubblica adeguata volta a promuovere l'inclusione sociale tramite l'offerta di servizi sociali e per l'occupazione, l'accesso all'abitazione e all'istruzione. L'accesso all'abitazione inoltre presenta, in generale, elementi di criticità correlati, in maniera preponderante, all'alto indice di povertà della popolazione e alla debole funzione del lavoro quale canale principale di integrazione sociale. Nel loro complesso questi elementi determinano l'ampliamento di una fascia di popolazione che vive una condizione di vera e propria marginalità.

L'azione è tesa pertanto al recupero e alla realizzazione di servizi per il pronto intervento sociale, con il coinvolgimento della struttura dei **servizi sociale del Comune di Lamezia** e sostiene in particolare:

- la realizzazione di sportelli dedicati per la presa in carico multidimensionale di aggregazione giovanile e intergenerazionale, di pronto intervento sociale, di prevenzione sanitaria (azione attivata in sinergia con gli interventi sui ROM);
- la sperimentazione e diffusione di modelli abitativi quali l'housing first e il co-housing;
- la creazione di "laboratori locali di inclusione" in aree critiche per monitorare le condizioni e la qualità delle condizioni abitative dei soggetti svantaggiati e per l'attivazione di processi partecipativi e di coinvolgimento della popolazione, per lo sviluppo della progettazione condivisa di soluzioni e l'accompagnamento in tutte le fasi di realizzazione dei programmi locali abitativi.

Per rafforzare tali azioni, Il Comune di Lamezia intende anche promuovere accordi di collaborazione in rete, a titolo volontario, con il Centro per l'Impiego, la Caritas Diocesana e il Centro Servizi al Volontariato ed il Forum del Terzo Settore per definire reti di collaborazione radicati sul territorio, successivamente alla presa in carico dei nuclei familiari.

L'Azione, è attuata peraltro in sinergia con il **Progetto SIA** promosso nell'ambito del PON Inclusione di cui Lamezia Terme è soggetto capofila, che prevede l'impiego di educatori professionali, assistenti sociali e servizi accompagnamento a tempo finalizzato al superamento della condizione di bisogno. Con riguardo poi agli interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa rivolti alle famiglie, il progetto ha previsto l'attivazione, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, nel pieno rispetto della normativa vigente, di un servizio di educativa domiciliare destinato a circa 80 famiglie beneficiarie del SIA, individuate in base alla valutazione condotta dall'equipe multidisciplinare titolare della presa in carico dei beneficiari comunicati dall'INPS.

Nel caso del coinvolgimento di organizzazioni no profit potrebbero essere attivati procedure di co-progettazione degli interventi che vedranno la partecipazione sia degli enti pubblici (Assessorato alle Politiche Sociali) che delle organizzazioni no profit nella costruzione dell'intervento. Nell'ambito di questi processi potranno essere attivati "laboratori locali di inclusione" per l'attivazione di processi partecipativi e di coinvolgimento della popolazione,

per lo sviluppo della progettazione condivisa di soluzioni e l'accompagnamento in tutte le fasi di realizzazione dei programmi.

Il beneficiario dell'intervento sarà l'Amministrazione Comunale di Lamezia Terme. Laddove l'Ente Pubblico coinvolga il Privato ai fini della gestione (o anche della realizzazione dell'intervento) quest'ultimo dovrà essere stato individuato sulla base di procedura aperta e non discriminatoria. Nel caso la gestione implichi, a valle, il trasferimento di risorse pubbliche sotto forma di compensazione per l'erogazione di un servizio pubblico di interesse generale, sarà necessario assicurare il rispetto delle norme comunitarie in materia di SIEG.

Il costo dell'intervento è pari a Euro 200.000,00

#### **Indicatore di Risultato specifico per l'Azione**

	INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI		
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2017	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 9.5.8	Famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale (totale)	Numero	700	650	ANNUALE

#### **5.1.5 Azione 9.6.6**

##### **Progetto integrato di rigenerazione urbana attraverso il recupero funzionale e riuso di immobili in collegamento con interventi di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati.**

L'Azione prevede due tipologie di interventi:

Una prima tipologia è concentrata sulla fruibilità dei beni storici e architettonici di proprietà del Comune, già ampiamente ristrutturati ma inaccessibili alla visita, all'uso ed alla promozione di eventi (*a titolo indicativo: Castello Normanno Svevo, Abbazia Benedettina, Bastione Cavalieri di Malta, Palazzo Botticelli, Convento San Domenico etc...*). In collegamento con tale azione strutturale l'amministrazione proporrà azioni mirate alla valorizzazione dei beni in collegamento con interventi di animazione e partecipazione, coworking, iniziative finalizzate all'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, nonché progetti di attivazione di laboratori creativi e di esperienze di confronto ed educazione, quali campi di lavoro, cantieri scuola-lavoro e di volontariato.

Con tale intervento, sarà inoltre possibile promuovere azioni di gestione per spazi comuni resi già operativi dall'amministrazione, come il Parco Peppino Impastato (Parco fluviale Area Nord), il Parco XXV aprile (Parco fluviale Area Sud), il Parco Mastroianni, o il Teatro di Lamezia volti all'animazione ed all'educazione sociale o alla distribuzione di prodotti realizzati da imprese.

L'Azione verrà attivata in sinergia un'azione **9.2.2 dell'FSE** per l'attivazione di laboratori creativi, servizi per l'inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e **le azioni 3.7.1 e 3.7.3** concernenti l'avvio di attività per la valorizzazione di spazi comuni volti alla commercializzazione ed alla distribuzione dei prodotti realizzati da imprese sociali.

Per ciò che **concerne i beni confiscati** saranno promossi interventi di recupero dei beni confiscati alle organizzazioni criminali, finalizzati ad incrementare l'offerta di alloggi e di servizi che sarà attuata in sinergia con gli interventi FSE (az. 9.4.2 ), con particolare riferimento all'incremento della disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali attraverso interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi.

L'azione interverrà contestualmente su circa **31 unità immobiliari confiscate**

Il Progetto di recupero sarà anche finalizzato alla promozione di progetti innovativi di contrasto al disagio abitativo e forme di abitare assistito nonché a processi di partecipazione con finalità sociali, che prevedano la partecipazione della comunità locale, degli organismi del terzo settore, attivi sul territorio, alle scelte sulla destinazione d'uso degli stessi beni

Il risultato atteso sarà quello di un incremento dei beni sequestrati e confiscati nonché dei beni storici restituiti alla collettività. L'Importo per la realizzazione degli interventi è pari ad € 4.000.000,00 di cui € 2.000.000,00 da destinare ai beni confiscati. Il Beneficiario delle azioni sarà il Comune di Lamezia Terme.

#### **Indicatore di Risultato specifico per l'Azione**

	INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI		
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 9.6.6	Beni confiscati restituiti alla collettività	Numero	N.D	31	ANNUALE

#### **5.1.6 Azione 10.7.1**

##### **Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientemente energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità**

Il Comune di Lamezia vanta un numero complessivo di strutture scolastiche pari a 45, di cui 9 paritarie, non sovvenzionate dallo stato. Di queste il 58% sono scuole primarie, il 18% sono scuole secondarie di primo grado, ed il restante 24% scuole superiori per una disponibilità pari a 10.393 bambini.

La gran parte delle scuole del lametino sono state costruite ad inizio secolo ed in alcune di queste non sono state applicate le norme tecniche e sismiche in vigore dal 2008 e quindi non risultano idonee a resistere a terremoti come quelli che hanno colpito lo stesso territorio lametino nel passato. Ciò in realtà è noto e dettagliato nel "Rapporto Barberi" e nelle successive analisi e approfondimenti pubblicati nel 2005 in due volumi denominati "Inventario e vulnerabilità degli edifici pubblici e strategici dell'Italia centro-meridionale" e "Analisi di vulnerabilità e rischio sismico" dell'Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia e Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti".

Non può essere ignorato pertanto che la gran parte delle scuole di Lamezia e del circondario ricadono nella Zona 1 (Alta vulnerabilità) e che la vulnerabilità sismica di molte delle stesse



scuole è stata accertata prima dell'introduzione delle più restrittive normative sismiche e Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti dal 2008.

L'amministrazione proprio negli ultimi anni ha intrapreso un percorso per adeguare le misure di sicurezza delle scuole, ed ha già previsto ed approvato a finanziamento numerosi interventi di adeguamento sismico (allo stato attuale sono in fase di attuazione 6 interventi) finanziati attraverso fondi stanziati sia con l'OPCM 3362/2004 e DM 14.1.2008, sia dalla Delibera CIPE 26/2016 per un importo di circa 13,5 Meuro.

Rimangono fuori **due Istituti comprensivi** su cui è necessario far convergere la strategia delle aree urbane anche in considerazione dell'elevato bacino di utenza che essi rappresentano in quanto convogliano un numero **pari a 1055 alunni** tra materne, elementari e medie.

Attraverso l'azione si prevede la realizzazione di un programma di interventi strutturali volto all'incremento del livello di sicurezza e di accessibilità nelle scuole, con un'azione prevalente **mirata all'adeguamento sismico**, all'aumento delle dotazioni e attrezzature per attività di ricerca e studio, socio-culturali e di tempo libero, alla piena accessibilità e fruizione delle persone diversamente abili.

L'Importo per tale tipo di intervento è pari a € 3.200.000,00. Il Beneficiario dell'Azione sarà il Comune di Lamezia Terme

#### **Indicatore di Risultato specifico per l'Azione**

	INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI		
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 10.7.1	Sicurezza degli edifici Scolastici	%	35,5	40,1	ANNUALE

## **5.2 Le Azioni di Inclusione a valere sul Fondo Sociale Europeo**

### **5.2.1 Azione 9.1.2**

#### **Promozione di servizi finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori in contesti familiari disagiati con aiuti a famiglie in difficoltà con voucher servizi od organizzazione servizi collettivi di inclusione sociale con il coinvolgimento del Settore Politiche Sociali Comune di Lamezia**

L'azione, in linea con il dettato del POR Calabria, si rivolge alle persone, in particolare minori, che si trovano a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa e si colloca nell'ambito di percorsi integrati e individualizzati di inclusione sociale.

Le famiglie con potenziale disagio economico sono il 5.3%, quasi il doppio rispetto alla media nazionale del 2.7% ed in linea con il dato regionale, 5.1%. Il dato in particolare indica il rapporto percentuale tra il numero di famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie. Evidenza di ciò, emerge fortemente anche dai dati estrapolati dai centri per

l'impiego ed in particolare da quelli registrati dal settore Servizi Sociali del Comune di Lamezia, nell'ambito del quale solo nell'anno 2017, 317 sono i nuclei familiari che hanno richiesto assistenza economica, 438 quelli con figli minori, 396 sono gli individui che hanno fatto richiesta per servizi di inclusione attiva, mentre 307 le famiglie che hanno partecipato alle istanze per il reddito di inclusione.

Tali indicatori, mostrano l'allargamento **di una fascia di popolazione che vive in una condizione di marginalità sociale e povertà** e che hanno risentito della crisi economica-occupazionale. Questa situazione ha determinato un aumento delle condizioni di disagio socio-economico anche nei nuclei familiari autoctoni aumentando nel contempo in maniera considerevole le condizioni di difficoltà, per altro già esistenti, delle famiglie di immigrati comunitari ed extra comunitari.

Accanto a ciò vi è il tema importante del sostentamento al lavoro costante delle associazioni del Terzo settore che da tempo operano per l'inserimento dei Rom a scuola, per l'educazione sanitaria, per le attività di sviluppo e creazione di lavoro. Gli interventi previsti dall'Azione 9.1.2 che verranno promossi nell'ambito dell'Agenda Urbana riguarderanno:

- il rafforzamento dei servizi finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori in contesti familiari disagiati attraverso servizi di Educativa familiare domiciliare e la qualificazione degli operatori socio-assistenziali;
- servizi di assistenza familiare domiciliare (badanti popolazione ROM);
- Servizi di animazione orientati a sviluppare reti di supporto e di vicinato alle famiglie in difficoltà e/o alle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e, finalizzati all'inclusione attiva.

L'Importo per la realizzazione dell'Intervento è pari ad € 400.000,00

I beneficiari saranno rappresentati da Enti Pubblici, Imprese sociali, ed organizzazioni del terzo settore.

#### **Indicatore di Risultato specifico per l'Azione**

INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI			
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 9.1.2 CR 05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Numero	396	476	ANNUALE

### 5.2.2 Azione 9.1.5

**Laboratori di alfabetizzazione informatica, inclusione digitale ed accesso ad Internet, nell'ambito di percorsi di inserimento lavorativo: percorsi personalizzati, azioni di affiancamento e tutoraggio, nell'ambito dell'inclusione attiva.**

Lo sviluppo di una nuova economia, basata sulla conoscenza e sull'innovazione, necessita la valorizzazione del capitale umano e lo sviluppo di nuove skills su cui formare le risorse umane da inserire nei nuovi contesti lavorativi.

**Il 28% delle richieste avanzate da associazione ed imprese durante gli incontri partenariali,** è andata nella direzione di convogliare interventi verso la promozione di attività Formative per promuovere e sostenere i processi di innovazione sociale nelle comunità locali e nelle politiche di contrasto alla povertà nonché dell'inserimento lavorativo;

L'azione pertanto, in linea con le esigenze espresse dal territorio, mira alla promozione di progetti in grado di favorire **l'acquisizione di competenze da parte dei disoccupati**, promuovendo percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze digitali che concorrono in maniera rilevante a sostenere le sfide tecnologiche imposte dalla nuova cultura digitale. Accanto a ciò saranno promossi percorsi personalizzati, azioni di affiancamento e tutoraggio, nell'ambito degli interventi dell'inclusione attiva.

L'obiettivo dovrebbe consentire di aumentare la diffusione delle competenze per l'inserimento lavorativo tra i giovani e gli ultra cinquantenni, e in conseguenza, aumentare le capacità delle piccole imprese che operano nel settore dell'ICT, ridurre il mismatch tra competenze e Skills richiesti dal mercato del lavoro e quelle offerte dai curricula scolastici e universitari.

L'Importo per la realizzazione dell'Intervento è pari ad **€ 300.000,00**

I beneficiari saranno rappresentati da Enti di Formazione e di ricerca, istituti scolastici e Università selezionati tramite Avviso Pubblico.

**Indicatore di Risultato specifico per l'Azione**

	INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI		
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 9.1.5 CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	20,6	35,6	ANNUALE

### 5.2.3 Azione 9.2.1

**Progetto per l'erogazione di servizi per l'inclusione attiva delle persone con disabilità attraverso la presa in carico multiprofessionale.**

L'impatto della crisi ha avuto gravi conseguenze anche sulle dinamiche del mercato del lavoro, accrescendo le già elevate difficoltà e barriere all'inserimento lavorativo delle persone disabili e delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione.

Diventa, pertanto, cruciale l'obiettivo di contrastare questa tendenza, creando condizioni di pari opportunità di accesso ai servizi di inserimento/permanenza nel mercato del lavoro nei confronti delle componenti più fragili della società, per le quali maggiori sono i rischi di cadere in una condizione di marginalità ed esclusione sociale.

Gli interventi promossi prevedono la definizione di progetti personalizzati di presa in carico dei target di riferimento ( soggetti svantaggiati, persone con disabilità comunità ROM, etc..) a seguito di una preliminare valutazione multidimensionale del fabbisogno della persona e/o del nucleo familiare di riferimento, con il coinvolgimento di équipes multidisciplinari, caratterizzate principalmente dall'interdisciplinarietà e dall'integrazione tra le diverse figure professionali (operatori sociali, socio-sanitari, operatori delle amministrazioni territoriali in materia di istruzione, formazione e tutela della salute, operatori dei servizi per l'impiego).

L'azione, in linea peraltro è complementare ad alcuni interventi previsti nell'ambito del Progetto SIA mirati al potenziamento dei servizi sociali di presa in carico multidimensionale e dei servizi di segretariato sociale.

L'Importo per la realizzazione dell'Intervento è pari ad € 268.100,49

I beneficiari per tale tipo di interventi saranno i Servizi per l'Impiego e le organizzazioni no Profit del terzo settore.

Il risultato atteso è contribuire alla riduzione del numero di persone maggiormente vulnerabili che, anche grazie alla fruizione di servizi specifici e azioni promosse nell'ambito dell'azione, siano impegnate nella ricerca di un lavoro, al fine di migliorare le condizioni lavorative e di vita dei soggetti ad elevato disagio sociale.

#### **Indicatore di Risultato specifico per l'Azione**

	INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI		
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2017	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 9.2.1	Numero famiglie svantaggiate trattate	Numero	439	386	ANNUALE

#### **5.2.4 Azione 9.2.2**

**Misure di politica attiva per l'assunzione (borse lavoro, voucher, micro-credito) e progetti per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali (promozione impresa sociale a fini occupazionali). finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali**

L'azione, in linea con il dettato del POR Calabria, sostiene interventi di politica attiva per l'assunzione (borse lavoro, voucher, micro-credito) e progetti per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali (promozione impresa sociale a fini occupazionali). finalizzati all'inclusione lavorativa.

L'intervento verrà attuato in sinergia con l'Azione 9.6.6 che prevede il ripristino e la fruibilità dei beni storici e architettonici di proprietà del Comune, già ampiamente ristrutturati ma

inaccessibili alla visita, anche per l'uso e la promozione di iniziative di accompagnamento di percorsi imprenditoriali (promozione impresa sociale a fini occupazionali, cantieri scuola/lavoro, PLL, e altri strumenti). finalizzati all'inclusione lavorativa.

L'Importo per la realizzazione dell'Intervento è pari ad € 300.000,00

I beneficiari sono le Organizzazione no Profit del terzo settore.

#### **Indicatore di Risultato specifico per l'Azione**

	INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI		
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 9.2.2	Incremento numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale	%	4,8	5,8	ANNUALE

#### **5.2.5 Azione 9.4.2**

##### **Progetti innovativi di contrasto al disagio abitativo (Housing first, co-housing, housing-led) e forme di abitare assistito per particolari categorie (anziani e persone con limitazioni dell'autonomia, migranti donne vittime di violenza) e aiuti alle famiglie senza casa per soluzioni abitative emergenziali**

Come richiamato nei paragrafi precedenti, la percentuale di persone che vivono in situazioni di disagio abitativo (sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali) in Calabria ha subito una diminuzione dal 2004 passando da una percentuale del 16,2 al 9,8. Al contempo è opportuno rilevare, l'alta incidenza regionale di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà nel comune di Lamezia è pari al 5,3%, in linea con il dato regionale.

L'azione, in coerenza con il dettato del POR Calabria, sostiene Progetti innovativi di contrasto al disagio abitativo (Housing first, co-housing, housing-led) e forme di abitare assistito per particolari categorie (anziani e persone con limitazioni dell'autonomia, migranti e titolari di protezione internazionale, la prima residenzialità di soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza) e aiuti alle famiglie senza casa per soluzioni abitative emergenziali.

La finalità dell'intervento prevista sull'Azione 9.4.2 è quella di dare l'opportunità anche alle persone con delle difficoltà psico-sociali di esperire condizioni di vita indipendente, mantenere e potenziare le capacità di relazione per un'esistenza qualitativamente migliore.

L'Azione è in stretta sinergia con gli interventi programmati sul FESR concernenti la rivitalizzazione ed il recupero del patrimonio pubblico a fini abitativi o per strutture temporanee di accoglienza.

L'Importo per la realizzazione dell'Intervento è pari ad € 350.000,00

I Beneficiari saranno imprese ed organizzazioni del Terzo Settore.

#### **Indicatore di Risultato specifico per l'Azione**

	INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI		
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 9.4.2	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	Numero	371	300	ANNUALE

### 5.3 Le Azioni di Eco-efficienza e riduzione dei consumi

#### 5.3.1 Azione 4.1.1

##### **Progetto la riduzione di consumi di energia primaria installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici negli edifici del Comune di Lamezia Terme**

Sul fronte degli edifici pubblici di proprietà comunale, la spesa energetica del comune pesa prevalentemente sul bilancio dell'amministrazione. Circa 2,1 Meuro sono le spese energetiche per gli immobili comunali e diviene in tal senso fondamentale intervenire per efficientare le strutture di proprietà al fine di poter reinvestire i risparmi in servizi per i cittadini.

Relativamente all'Azione 4.1.1 verranno finanziati gli interventi sull'involucro (realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici, schermi solari, tetti verdi, ecc.) nelle strutture sedi del Comune di Lamezia Terme. Il risultato atteso è quello di puntare alla riduzione del consumo di energia elettrica specifico per unità di lavoro (circa il 20%) attraverso l'accrescimento degli standard di efficienza e risparmio energetico degli edifici pubblici e la contestuale promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzata all'autoconsumo,

L'Importo per la realizzazione dell'Intervento è pari ad € 1.000.000,00.

Il Beneficiario dell'Intervento sarà l'Amministrazione Comunale di Lamezia Terme.

##### **Indicatore di Risultato specifico per l'Azione**

	INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI		
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 4.1.1	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	Gwh	0,3	0,24	ANNUALE

#### 5.3.2 Azione 4.1.3

##### **Interventi di alta efficienza per la riduzione dei consumi energetici finalizzati al completamento della rete di illuminazione pubblica attraverso installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)**

Il Comune di Lamezia Terme ha partecipato All'Avviso Pubblico per il finanziamento degli interventi di efficientamento delle reti di Illuminazione Pubblica "promosso nell'ambito del POR Calabria FESR/FSE 2014.2020. Con tale intervento l'amministrazione ha inteso riqualificare una parte del sistema di illuminazione comunale pari a 412 punti luce per un importo di 300.000 Euro ai fini del conseguimento di un risparmio energetico pari al 51% per un consumo annuo pari a circa 127.602 kwh/anno.

Restano fuori dall'intervento 1.049 punti luce la cui realizzazione era inizialmente prevista con l'utilizzo di risorse derivanti dal Bando CONSIP oggi non più disponibili.

In tal senso per quanto riguarda l'Azione 4.1.3 saranno finanziati gli interventi di efficientamento mirati al completamento della rete di illuminazione pubblica il cui risparmio conseguibile abbasserebbe del 51,3% i consumi dell'amministrazione, attraverso anche l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete.

L'Importo per la realizzazione dell'Intervento è pari ad € 1.270.000,00

Il Beneficiario dell'Intervento sarà l'Amministrazione Comunale di Lamezia Terme.

#### **Indicatore di Risultato specifico per l'Azione**

	INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI		
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 4.1.3	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	Gwh	0,52	0,3	ANNUALE

### **5.4 Le Azioni di Aiuto dell'Asse 3**

#### **5.4.1 Azione 3.7.1 Sostengo all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali**

**Progetto per la promozione di Incentivi alle imprese sociali nuove ed esistenti per la realizzazione di servizi volti alla promozione del lavoro; al potenziamento di reti all'attivazione di laboratori urbani sperimentali ed alla valorizzazione dei beni pubblici ed alle attività di social innovation.**

Gli interventi programmati, propongono misure di incentivo alle imprese sociali nuove ed esistenti per la realizzazione di attività progettuali e di sperimentazione di servizi volti alla promozione del lavoro; al potenziamento di reti di consumo critico e responsabile; all'attivazione di laboratori urbani sperimentali con scambi di esperienze a livello internazionale; alla valorizzazione dei beni confiscati; alla realizzazione di iniziative di promozione e animazione delle attività di social innovazioni.

Le attività potranno anche essere insediate all'interno di spazi fisici ristrutturati dalle amministrazioni e resi disponibili attraverso interventi di adeguamento sostenuti nell'ambito del **FESR Azione 9.6.6.**

L'importo previsto per l'intervento è pari ad € 1.400.000,00

Gli aiuti saranno concessi in regime di *de minimis*, per un costo ammissibile che andrà da 50.000,00 ad un massimo di € 200.000,00 mentre l'intensità di aiuto massima prevista sarà pari all'80% del costo ammissibile.

I beneficiari saranno imprese sociali nuove ed esistenti

#### 5.4.2 Azione 3.7.2 Supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali

L'azione è finalizzata a promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese sociali e viene attuata attraverso interventi di informazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze.

Uno dei principali catalizzatori utili ad innescare queste dinamiche di sviluppo è sicuramente caratterizzato dal sostegno continuo e qualificato ai diversi soggetti che operano sul territorio, in grado di far emergere gli elementi positivi già presenti e limitare gli ostacoli ed i ritardi ostativi allo sviluppo delle risorse locali. In tale contesto gli interventi attivabili prevedono:

- Servizi di informazione e orientamento (conferenze, panel, workshop formativi, barcamp, ecc.), azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze;
- Azioni di assistenza e accompagnamento alla creazione di start up nel settore dell'innovazione sociale;
- Servizi di incubazione fisica e virtuale di idee e iniziative di social innovation.

Il risultato atteso è quello di accrescere il numero di imprese calabresi che svolgono attività a contenuto sociale e la relativa occupazione, al fine di migliorare ed estendere il sistema dei servizi per cittadini, imprese e consumatori.

L'Importo per l'intervento è pari a € 400.000,00

#### 5.4.3 Azione 3.7.3 Spazi fisici per attività imprenditoriali

**Interventi per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociali, quali : spazi comuni volti alla commercializzazione ed alla distribuzione dei prodotti realizzati da imprese sociali parchi e spazi per il divertimento e l'apprendimento di bambini e minori nell'ambito di spazi già ristrutturati dall'Amministrazione e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare con il contributo dei soggetti/associazioni coinvolti**

Gli interventi programmati, prevedono l'erogazione di incentivi finalizzati valorizzare gli spazi già ristrutturati dalle amministrazioni e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare e rendere funzionali con il contributo dei soggetti/associazioni coinvolti. Tali spazi saranno prioritariamente rivolti alle imprese finanziate nell'ambito della presente azione successivamente anche ad altre imprese finanziate nell'ambito dell'Agenda urbana che vorranno collocarsi all'interno dei beni pubblici candidati dall'amministrazione.

Con tale intervento, le imprese potranno intervenire tramite l'allestimento e/o la funzionalizzazione di strutture per la realizzazione di:

- incubatori di idee per la creazione e l'avvio di imprese sociali;



- spazi comuni volti all'animazione ed all'educazione sociale (teatri, case della musica, ecc.);
- spazi comuni volti alla commercializzazione ed alla distribuzione dei prodotti realizzati da imprese sociali (fair trade);
- parchi e spazi per il divertimento e l'apprendimento di bambini e minori.

L'elenco delle strutture candidabili dall'amministrazione è eterogeneo, ed oltre ai beni del centro storico (a titolo indicativo: Castello Normanno Svevo, Abbazia Benedettina, Bastione dei Cavalieri di Malta, Museo Archeologico, Palazzo Piazza Botticelli) si provvederà anche ad immaginare azioni di gestione per spazi comuni resi già operativi dall'amministrazione, come il Parco Peppino Impastato (Parco fluviale Area Nord), il Parco XXV Aprile (Parco fluviale Area Sud), il Parco Mastroianni, o il Teatro di Lamezia volti all'animazione ed all'educazione sociali o alla distribuzione di prodotti realizzati da imprese sociali.

L'importo complessivo per l'intervento è pari a € 1.500.000,00

Gli aiuti saranno concessi ad imprese sociali in regime di "*de minimis*," ed il costo massimo ammissibile sarà pari a € 250.000,00 mentre l'intensità di aiuto massima prevista sarà pari all'80% I beneficiari saranno imprese nuove ed esistenti

**Indicatore di Risultato specifici per le Azioni 3.7.1, 3.7.2 e 3.7.3**

INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI			
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 3.7.1 3.7.2 3.7.3	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero	431	505	ANNUALE

## 6. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO

### 6.1 Indicatori di realizzazione degli interventi per Azione

Nel seguito viene riportato il quadro complessivo degli indicatori di realizzazione previsti per gli interventi a valere sulle Azioni del POR attivate nell'ambito della Strategia di Agenda Urbana del Comune "Lamezia Terme Sostenibile ed Inclusiva".

#### Indicatori di Realizzazione – Interventi Strutturali FESR

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
9.3.2	Nidi di infanzia, centri ludici, centri diurni per minori,	Numero	4	Comunali	Continuativa
	Minori /bambini	Numero	100	Comunali	Continuativa
9.5.6	Nuclei familiari oggetto di intervento (RSC)	Numero	31	Comunali	Continuativa
	Superficie alloggi distribuiti	Mq	3.700	Comunali	continuativa
9.5.8	Famiglie in condizioni di deprivazione e povertà	Numero	50	Comunali	continuativa
9.6.6	Immobili e spazi di pregio storico adibiti ad attività sociali	Numero	5	Comunali	Continuativa
	Unità Immobiliari confiscate restituite alla collettività	Numero	31	Comunali	Continuativa
10.7.1	Edifici scolastici recuperati /ristrutturati	Numero	2	Comunali	Continuativa

#### Indicatori di Realizzazione – Interventi FSE

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
9.1.2	Numero soggetti coinvolti	Numero	80	Comunali	Continuativa
9.1.5	Percorsi formativi	Numero	15	Comunali	Continuativa
	Utenti percorsi formativi e inclusione attiva	Numero	300	Comunali	Continuativa
9.2.1	Famiglie svantaggiate trattate	Numero	53	Comunali	Continuativa

<b>9.2.2</b>	Imprese /Organizzazioni del terzo settore	Numero	2	Comunali	Continuativa
<b>9.4.2</b>	Famiglie in condizione di disagio abitativo/ persone svantaggiate	Numero	71	Comunali	Continuativa

### Indicatori di Realizzazione – Interventi di Eco-efficienza e risparmio energetico

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
<b>4.1.1</b>	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici	%	20	Comunali	Continuativa
<b>4.1.3</b>	Interventi in Impianti di Illuminazione Pubblica	Numero	1.049	Comunali	Continuativa

### Indicatori di Realizzazione – Interventi di Aiuto Asse 3

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
<b>3.7.1</b>	Incentivi ad imprese nuove e/o esistenti	Numero	7	Comunali	Continuativa
<b>3.7.2</b>	Imprese sociali	Numero	3	Comunali	Continuativa
<b>3.7.3</b>	Imprese	Numero	10	Comunali	Continuativa

## 6.2 Sintesi degli indicatori di risultato degli interventi per Azione

Nel seguito viene riportato il quadro complessivo degli indicatori di risultato previsti per gli interventi a valere sulle Azioni del POR attivate nell'ambito della Strategia di Agenda Urbana del Comune "Lamezia Terme Sostenibile ed Inclusiva".

### Indicatori di Risultato – Interventi Strutturali FESR

INDICATORE DI RISULTATO			VALORI BASE E OBIETTIVI		
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2014	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 9.3.2	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	5,9	11,1	ANNUALE
AZIONE 9.5.6	Famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale (totale)	Numero	101	70	ANNUALE

AZIONE 9.5.8	Famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale (totale)	Numero	700	650	ANNUALE
AZIONE 9.6.6	Beni confiscati restituiti alla collettività	Numero	N.D	31	ANNUALE
AZIONE 10.7.1	Sicurezza degli edifici Scolastici	%	35,5	40,1	ANNUALE

### Indicatori di Risultato – Interventi FSE

INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI			
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 9.1.2 CR 05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Numero	396	476	ANNUALE
AZIONE 9.1.5 CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	20,6	35,6	ANNUALE
AZIONE 9.2.1	Numero famiglie svantaggiate trattate	Numero	439	386	ANNUALE
AZIONE 9.2.2	Incremento numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale	%	4,8	5,8	ANNUALE
AZIONE 9.4.2	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	Numero	371	300	ANNUALE

### Indicatori di Risultato Asse IV- Interventi di Eco-efficienza e risparmio energetico

INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI			
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 4.1.1	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	Gwh	0,3	0,24	ANNUALE

AZIONE 4.1.3	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	Gwh	0,52	0,3	ANNUALE
-----------------	---	-----	------	-----	---------

### Indicatori di Risultato – Interventi Asse 3

	INDICATORE DI RISULTATO		VALORI BASE E OBIETTIVI		
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 3.7.1 3.7.2 3.7.3	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero	431	505	ANNUALE

## 6.3 Il tema degli impatti ambientali e la sostenibilità

La politica della Unione Europea in materia ambientale, ha sempre avuto come obiettivo la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente, la protezione della salute umana e l'uso razionale delle risorse naturali.

Tale politica è sostanzialmente fondata sul “principio di precauzione” e pertanto le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione di azioni che hanno l'obiettivo fondamentale di promuovere lo sviluppo sostenibile.

In questa ottica, parlare di sviluppo sostenibile della trasformazione territoriale ed urbana, e pertanto di riorganizzazione funzionale e sociale della città contemporanea e del suo territorio, vuol dire prendere in considerazione non solo parametri di carattere urbanistico, ma necessariamente anche quelli della qualità ambientale. Si deve tendere cioè, ad una qualificazione ambientale della trasformazione urbana e territoriale, modellando fin dall'inizio gli interventi secondo criteri di tipo ecologico ed ambientale. Osservando che la riduzione degli effetti negativi sull'ambiente si ottiene intervenendo nei momenti iniziali di definizione delle scelte, è ben evidente quanto la programmazione e la pianificazione degli interventi risultino fondamentali per attuare una corretta gestione del territorio.

Nel caso della strategia dell'AU di Lamezia, il disegno degli interventi individuato prevede in linea generale il miglioramento della fruizione materiale e Immateriale della città. Si ritiene pertanto che il Programma, nella sua complessità, possa incidere positivamente e contribuire in modo rilevante miglioramento delle condizioni del contesto ambientale lametino

L'Agenda prevede in modo specifico, una concentrazione di risorse su pochi obiettivi, ricadenti all'interno degli **Assi 4 e 9**.

Tale concentrazione rafforza la significatività dei risultati prefissati contribuendo ad una maggiore efficacia degli interventi anche in termini di sostenibilità ambientale. I principali impatti positivi deriverebbero dalla **riduzione delle emissioni dovute** alle azioni di efficientamento energetico, sia nel settore della PA (edifici pubblici e ad uso pubblico, non residenziali), sia nel settore dei servizi di pubblica illuminazione.

Sul fronte **dell'Asse 9 FESR**, va tenuto presente che, i lavori previsti, non comportando in alcun caso nuove edificazioni, ma esclusivamente recupero di strutture ed immobili in piena sintonia con il contesto architettonico, urbanistico ed ambientale dei luoghi oggetto di intervento. Il programma è stato impostato mutuando quelli che sono gli orientamenti europei in materia, che prevedono la riqualificazione della "citta diffusa" senza ulteriore consumo di suolo. Nella realizzazione di tali interventi pertanto, i movimenti terra necessari, saranno limitati a piccoli cantieri tali da non comportare problematiche specifiche di carattere ambientale, in quanto vi è assenza di modificazioni morfologiche degli ambienti paesaggistici ed urbanistici. Va oltremodo evidenziato, che nessuno degli interventi ricade su aree particolarmente vulnerabili, come le zone protetti o i siti di particolare interesse comunitario quali quelli della Rete Natura 2000 (Aree SIC e ZPS).

Il Piano Strutturale Comunale, costituirà il supporto territoriale alle scelte già effettuate dall'Agenda Urbana, che integra, in parte, il disegno unitario le politiche di sviluppo della Città al fine di utilizzare al meglio le risorse finanziarie europee, nazionali, comunali e private.

I benefici attesi pertanto dal punto di vista dello sviluppo sostenibile, riguarderanno una maggiore fruizione dei servizi urbani, la riduzione delle emissioni, l'introduzione ed estensione dei sistemi alternativi e sostenibili, una maggiore fruizione di spazi e parchi pubblici, la maggiore fruizione dei beni culturali-turistici anche attraverso l'introduzione di strumenti per il loro utilizzo in modalità digitale ed interattiva.

## 7. IL PIANO FINANZIARIO DELL'AGENDA URBANA

### 7.1 Piano Finanziario per Asse, Obiettivo Tematico ed Azione

Nella tabella 1 è rappresentato il costo degli interventi suddiviso per Asse, Obiettivo Tematico, Fonte di Finanziamento ed Azione del POR. L'importo finanziario previsto per gli investimenti previsti dal Programma di Agenda Urbana "Lamezia Inclusiva e Sostenibile" è pari ad **Euro 18.588.100,49**.

In tabella 2, è riportato il cronoprogramma di spesa in funzione del budget dell'Agenda Urbana, mentre nella tabella 3 il cronoprogramma relativo alle procedure per la realizzazione degli interventi.

**TABELLA 1 - AGENDA URBANA "LAMEZIA SOSTENIBILE ED INCLUSIVA" – ELENCO DEGLI INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO PER AZIONE**

Asse	OT	FONTE	AZIONE POR	DESCRIZIONE INTERVENTI	BENEFICIARI	IMPORTI
3	OT3	FESR	3.7.1	Progetto per la promozione di Incentivi alle imprese sociali nuove ed esistenti per la realizzazione di servizi volti alla promozione del lavoro; al potenziamento di reti all'attivazione di laboratori urbani sperimentali ed alla valorizzazione dei beni pubblici ed alle attività di social innovation.	Imprese sociali nuove ed esistenti	1.400.000,00
3	OT3	FESR	3.7.2	Supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali	Imprese Sociali	400.000,00
3	OT3	FESR	3.7.3	Interventi per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociali, quali: spazi comuni volti alla commercializzazione ed alla distribuzione dei prodotti realizzati da imprese sociali parchi e spazi per il divertimento e l'apprendimento di bambini e minori nell'ambito di spazi già ristrutturati dall'amministrazione e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare con il contributo dei soggetti/associazioni coinvolti	Imprese Sociali	1.500.000,00
<b>ASSE 3</b>						<b>€ 3.300.000,00</b>
4	OT4	FESR	4.1.1	Progetto la riduzione di consumi di energia primaria installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici negli edifici del Comune di Lamezia Terme	Comune di Lamezia Terme	1.000.000,00
4	OT4	FESR	4.1.3	Interventi di alta efficienza per la riduzione dei consumi energetici finalizzati al completamento delle rete di illuminazione pubblica attraverso installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	Comune di Lamezia Terme	1.270.000,00
<b>ASSE 4</b>						<b>€ 2.270.000,00</b>
9	OT9	FESR	9.3.2	Aiuti imprese, anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	Organizzazioni No Profit	700.000,00
9	OT9	FESR	9.5.6	Progetti di "equa dislocazione" abitativa, in antitesi ai modelli concentrativi, per il superamento e la fuoriuscita dai campi rom esistenti nelle aree urbane.	Comune di Lamezia Terme	3.300.000,00
9	OT9	FESR	9.5.8	Interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale	Comune di Lamezia Terme	200.000,00
9	OT9	FESR	9.6.6	Progetto integrato di rigenerazione urbana attraverso il recupero funzionale e riuso di immobili in collegamento con interventi di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati.	Comune di Lamezia Terme	4.000.000,00
<b>ASSE 9</b>						<b>€ 8.200.000,00</b>
10	OT9	FSE	9.1.2	Promozione di servizi finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori in contesti familiari disagiati con aiuti a famiglie in difficoltà con voucher servizi od organizzazione servizi collettivi di inclusione sociale con il coinvolgimento del Settore Politiche Sociali del Comune di Lamezia	Enti Pubblici - Imprese Sociali - Organismi No Profit - Terzo Settore	400.000,00



10	OT9	FSE	9.1.5	Laboratori di alfabetizzazione informatica, inclusione digitale ed accesso ad Internet, nell'ambito di percorsi di inserimento lavorativo; percorsi personalizzati, azioni di affiancamento e tutoraggio, nell'ambito dell'inclusione attiva.	Enti di Formazione e di Ricerca, Istituti Scolastici	300.000,00
10	OT9	FSE	9.2.1	Progetto per l'erogazione di servizi per l'inclusione attiva delle persone con disabilità attraverso la presa in carico multiprofessionale.	Servizi per l'Impiego - Organizzazioni no Profit del Terzo Settore	268.100,49
10	OT9	FSE	9.2.2	Misure di politica attiva per l'assunzione (borse lavoro, voucher, micro-credito) e progetti per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali (promozione impresa sociale a fini occupazionali), finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali	Servizi per l'Impiego - Organizzazioni no Profit del Terzo Settore	300.000,00
10	OT9	FSE	9.4.2	Progetti innovativi di contrasto al disagio abitativo (Housing first, co-housing, housing-led) e forme di abitare assistito per particolari categorie (anziani e persone con limitazioni dell'autonomia, migranti donne vittime di violenza) e aiuti alle famiglie senza casa per soluzioni abitative emergenziali	Imprese Sociali - Organismi No Profit e del Terzo Settore	350.000,00
<b>ASSE 10</b>						€ <b>1.618.100,49</b>
11	OT10	FESR	10.7.1	Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientemente energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	Comune di Lamezia Terme	3.200.000,00
<b>ASSE 11</b>						€ <b>3.200.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>						<b>18.588.100,49</b>

**TABELLA 2 - BUDGET E CRONOPROGRAMMA DI SPESA AGENDA URBANA "LAMEZIA SOSTENIBILE ED INCLUSIVA"**

AZIONI AU	CRONOPROGRAMMA AZIONI												TOTALE SPESO
	ANNUALITA'												
	2018		2019		2020		2021		2022		2023		
	Importo programmato	Importo speso	Importo programmato	Importo speso	Importo programmato	Importo speso	Importo programmato	Importo speso	Importo program mato	Importo speso	Importo program mato	Importo speso	
Azione 3.7.1	1.400.000				1.400.000	400.000		1.000.000					1.400.000
Azione 3.7.2	400.000				400.000	200.000		200.000					400.000
Azione 3.7.3	1.500.000				1.500.000	400.000		1.100.000					1.500.000
Azione 4.1.1	1.000.000			300.000		700.000							1.000.000
Azione 4.13	1.270.000			270.000		1.000.000							1.270.000
Azione 9.3.2	700.000				700.000	400.000		300.000					700.000
Azione 9.5.6	3.300.000			2.000.000		1.300.000							3.300.000
Azione 9.5.8	200.000			100.000		50.000		50.000					200.000
Azione 9.6.6	4.000.000			2.000.000		2.000.000							4.000.000
Azione 9.1.2	400.000				400.000	200.000		200.000					400.000
Azione 9.1.5	300.000				300.000	200.000		100.000					300.000
Azione 9.2.1	268.100,49				268.100,49	100.000		168.100,49					268.100,49
Azione 9.2.2	300.000				300.000	200.000		100.000					300.000
Azione 9.4.2	350.000				350.000	200.000		150.000					350.000
Azione 10.7.1	3.200.000			400.000		2.000.000		800.000					3.200.000
TOTALE	18.588.100,49												18.588.100,49

**TABELLA 3 - BUDGET E CRONOPROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

CRONOPROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI																											
Annualità per Trimestre																											
ATTIVITA/ PROCEDURE /MONITORAGGIO	2018				2019				2020				2021				2022				2023						
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4			
Definizione Strategia - Approvazione AU Lamezia Inclusiva e sostenibile																											
Redazione schede operazioni																											
Avvio e Tavoli partenariali per il monitoraggio, sorveglianza ed l'attuazione degli interventi																											
Avvio delle attività propedeutiche per la progettazione e l'affidamento delle opere																											
Avvio lavori e realizzazion degli interfenti di cui all'Asse 4 e 9 e 11 a valere sul FESR																											
Azioni di Monitoraggio ed avanzamento lavori																											
Collaudi																											
Procedure per l'affidamento degli spazi messi a disposizione dell'amministrazione e stipula delle																											
Attività di assistenza tecnica, monitoraggio e rendicontazione degli interventi																											
Attività di rendicontazione																											

## 8. ALLEGATO 1 - DATI STATISTICI E ANALISI DI CONTESTO

### Tendenze della Popolazione

Le Dinamiche Demografiche, confermano una buona tenuta della popolazione residente, anche negli anni più recenti, dopo una leggera flessione rilevabile intorno primi anni 2000, forse influenzata anche dal riaggiustamento tecnico dei dati determinato dal Censimento della popolazione del 2001; senza dimenticare che quest'ultima rilevazione ha evidenziato in generale una sottostima dei dati, riguardante, peraltro, una gran parte del Paese.

La buona tenuta demografica complessiva, estesa anche agli anni più recenti, appare soddisfacente, con riferimento sia al movimento naturale che al movimento migratorio, segnalando il dato di un relativo equilibrio della compagine locale.

La popolazione di Lamezia appare sistematicamente attestata, negli ultimi venti anni, leggermente oltre i 70.000, sebbene il numero dei residenti dal 2012 sia in leggera crescita con un saldo positivo dello 0,3%.

Popolazione Lamezia Terme anni 2002-2016

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	70.466				
2002	70.464	0,00%			49,10%
2003	70.644	0,30%	24.653	2,87	49,00%
2004	70.366	-0,40%	24.600	2,86	48,90%
2005	70.365	0,00%	24.721	2,85	48,80%
2006	70.188	-0,30%	24.721	2,84	48,70%
2007	70.555	0,50%	25.080	2,81	48,60%
2008	70.825	0,40%	25.475	2,78	48,50%
2009	70.961	0,20%	25.927	2,74	48,50%
2010	71.286	0,50%	26.439	2,7	48,50%
2011	70.329	-1,30%	26.539	2,65	48,70%
2012	70.261	-0,10%	26.891	2,61	48,80%
2013	70.452	0,30%	26.632	2,65	48,80%
2014	70.515	0,10%	26.739	2,63	48,80%
2015	70.714	0,30%	26.902	3	48,9

Fonte: Elaborazione su dati Istat (1 gennaio di ciascun anno)

### Bilancio demografico

Come illustrato nella tabella seguente, la dinamica demografica registra negli ultimi 5 anni un trend lievemente positivo dovuto essenzialmente ai saldi naturale e migratorio positivi.

Di fatto, un elemento rilevante, è che Lamezia ha tenuto nell'ultimo difficile decennio. Ciò si deve, dunque, ad un insieme di ragioni, tra cui emergono con evidenza i caratteri del suo territorio, la presenza di un insieme di grandi infrastrutture – fra cui innanzitutto l'aeroporto internazionale – in sintesi la centralità della sua posizione, il suo ruolo di “città regionale”, rilevabile in diverse dimensioni, dalla scala locale fino a quella geografica, nel

Mediterraneo; come d'altra parte evidenziano in modo ricorrente i documenti della programmazione regionale e della pianificazione territoriale.

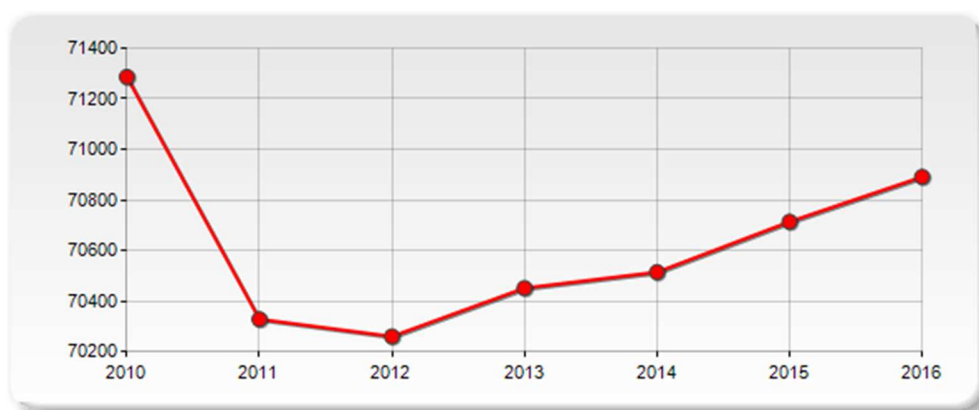
**Bilancio demografico Lamezia Terme – Variazioni anni 2002-2016**

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	70.465	9,7	7	2,7	-2,7	0
2003	70.554	10	7,4	2,5	0	2,6
2004	70.505	10	6,8	3,2	-7,1	-3,9
2005	70.366	9,5	7,1	2,4	-2,4	0
2006	70.277	9,9	6,9	3,1	-5,6	-2,5
2007	70.372	10,1	7,6	2,5	2,7	5,2
2008	70.690	9,7	7,6	2,1	1,7	3,8
2009	70.893	9,8	8,6	1,2	0,7	1,9
2010	71.124	9,4	7,7	1,7	2,9	4,6
2011	70.808	9,8	8,3	1,6	-0,9	0,7
2012	70.295	9,9	8,2	1,7	-2,7	-1
2013	70.357	8	8,2	-0,1	2,8	2,7
2014	70.484	9,2	7,9	1,3	-0,4	0,9
2015	70.615	9	8,5	0,5	2,3	2,8
2016	70.803	9	8	1	1,5	2,5

Fonte: Elaborazione su dati Istat (1 gennaio di ciascun anno)

Analizzando la distribuzione per fasce di età, l'area mostra un generale equilibrio tra giovani e anziani (per ogni giovane vi sono circa 1,28 anziani), con una età media inferiore a quella della provincia e della regione e più bassa della media nazionale (in Italia, per ogni giovane, ci sono 1,38 anziani): il Territorio di Lamezia è dunque definibile come "giovane".

**Figura 1: Trend popolazione 2010-2016**

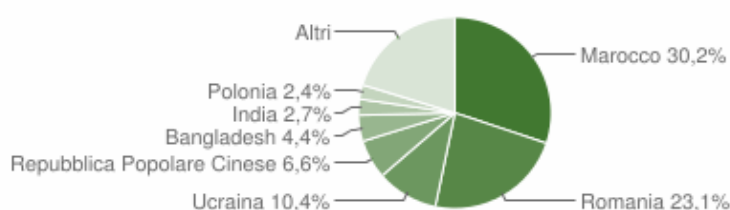


Nel corso degli ultimi anni è diventata consistente la presenza di stranieri immigrati, al 1° gennaio 2017 i residenti stranieri a Lamezia Terme (quindi la componente regolare) risultavano essere 5.133 (concentrati nei centri storici della Città, nelle zone di San Teodoro, nella zona di Bella, e nella zona del centro storico di Sambiasi) e rappresentano il 7,2% della popolazione residente. Rispetto al 2004, quando la popolazione straniera residente censita era risultata pari a 1.416, si registra un incremento complessivo di 3.717 individui.

**Figura 2: Popolazione straniera residente (anni 2004-2017)**



Figura 3: Trend popolazione 2010-2016



Tale andamento positivo è dovuto ad una molteplicità di fattori, tra i quali:

- Lamezia, per la sua posizione strategica all'interno della Regione Calabria è un punto di snodo fondamentale per il passaggio e l'insediamento degli immigrati: la presenza dell'aeroporto, dello snodo ferroviario, la vicinanza al mare, accrescono la percezione che la stessa Lamezia ha di sé come città aperta votata all'accoglienza;
- la tendenza da parte di una quota crescente di stranieri a costruire il proprio progetto migratorio sul territorio regionale, anche in ragione dell'opportunità di inserimento occupazionale nei settori dell'agricoltura, del commercio, del lavoro domestico e dei servizi;
- la forte spinta all'emersione di rapporti precedentemente irregolari, dovuta anche all'ingresso nell'UE di paesi esportatori netti di forza lavoro (esempio la Romania).

Un ulteriore aspetto che caratterizza l'immigrazione a Lamezia è l'incremento delle donne e dei giovani. Dal punto di vista della struttura per età della popolazione straniera residente a Lamezia, i giovani tra 0-14 anni sono pari al 15% dell'intera popolazione.

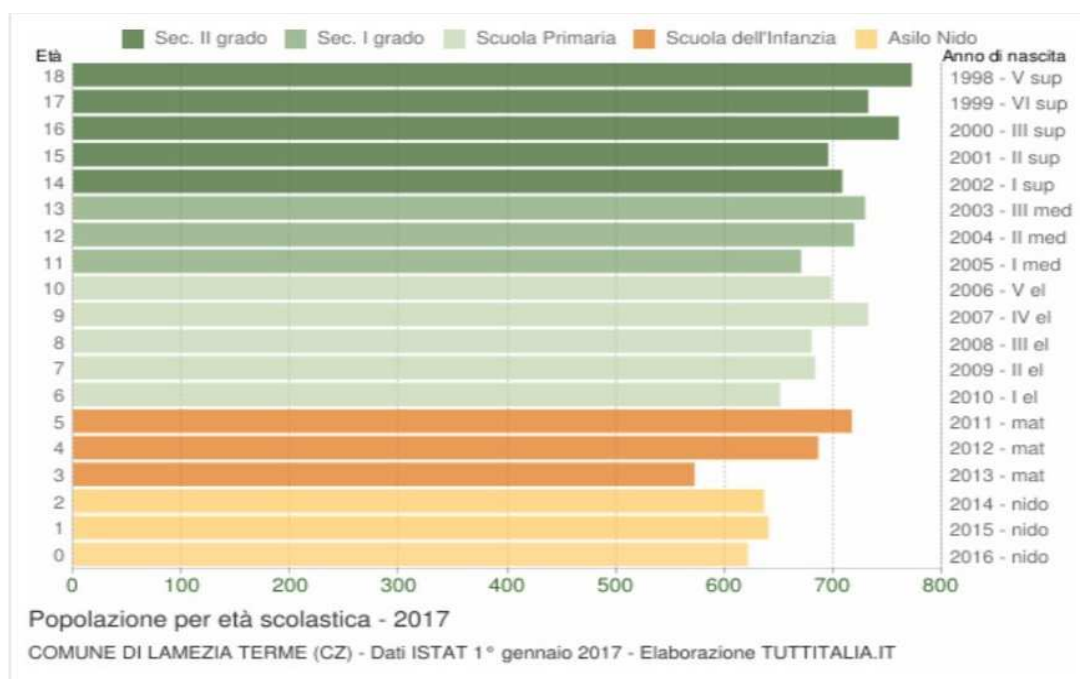
Popolazione Straniera Residente per macro classi di età (2017)

ETA'	%
0-14 anni	15%
15-64 anni	82%
65+ anni	3%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

## Servizi per l'Istruzione e Infanzia

Il grafico in basso riporta la distribuzione per classi di età da 0 a 18 anni, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado)



Analizzando la distribuzione della popolazione per classi di età scolastica emerge che su una popolazione complessiva che va da 0 a 18 anni di 13.101 unità, la potenziale utenza per asili nido è pari a 1.897 bambini (il 14% del totale), mentre la potenziale utenza della materna è pari a 1.975 bambini. Numeri rilevanti si registrano invece per le scuole primarie e le scuole superiori, che nel complesso registrano una potenziale utenza di oltre 7.000 studenti, il 54% della popolazione totale.

### Distribuzione della Popolazione per età scolastica (Anno 2017)

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	343	278	621
1	320	320	640
2	332	304	636
3	293	279	572
4	350	336	686
5	397	320	717
6	332	319	651
7	362	321	683
8	328	352	680
9	375	357	732
10	379	319	698
11	329	341	670
12	370	349	719

13	378	351	729
14	373	335	708
15	339	356	695
16	342	418	760
17	358	374	732
18	400	372	772

A far da contraltare ai dati sopra evidenziati è invece la disponibilità di strutture per l'accoglienza delle fasce di età più basse, quelle relativi alla fascia 0-2 anni e 3-5 anni, e che riguardano il particolare i servizi per la prima infanzia. Dai dati al 2014 emerge come sul territorio lametino vi siano solo 4 strutture, distribuite una nel settore privato e 3 nel pubblico per un numero totale di posti autorizzati pari a 112 bambini a fronte di una utenza potenziale se si considera solo la fascia da 0 a 2 anni di 1.897 unità. In realtà un'ulteriore utenza è assorbita dagli Istituti comprensivi che non riescono comunque a coprire l'intero fabbisogno (non si superano complessivamente le 1.300 unità). A ciò va aggiunto che, la domanda verso le strutture private è enormemente cresciuta in ragione di una maggiore flessibilità di orario e della possibilità di offrire servizi a tempo pieno.

#### Servizi socio-educativi per la prima infanzia – Servizi sul territorio (Anno 2014)

Anno	2014					
Tipo dato	servizi attivi			posti autorizzati		
Tipo di servizio socio-educativo	asilo nido			asilo nido		
Settore del titolare	settore privato	settore pubblico	totale	settore privato	settore pubblico	totale
<b>Territorio</b>						
Corigliano Calabro	3	1	4	55	40	95
Cosenza	0	3	3	0	91	91
Rende	6	0	6	78	0	78
Rossano	5	0	5	101	0	101
Catanzaro	22	4	26	334	90	424
<b>Lamezia Terme</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>20</b>	<b>92</b>	<b>112</b>
Gioia Tauro	4	0	4	84	0	84
Reggio di Calabria	21	1	22	331	25	356
Rosarno	0	0	0	0	0	0
San Ferdinando	0	0	0	0	0	0
Crotone	3	1	4	55	26	81
Vibo Valentia	5	1	6	128	40	168

(Fonte: Elaborazione su dati ISTAT anno 2014)

Da tali elementi emerge pertanto un deficit importante in merito alle strutture per la prima infanzia, peraltro elemento fondante per la promozione di politiche di conciliazione e di inclusione.

## Dimensione Sociale e occupazione

Per quanto riguarda la situazione reddituale a Lamezia Terme, il reddito imponibile IRPEF per contribuente si assesta su euro 16.208 annui, con il 42,1% di contribuenti che dichiarano meno di 10.000 euro l'anno; a fronte di una media nazionale di euro 20.674 come reddito imponibile IRPEF per contribuente e il 30,6% di contribuenti che dichiarano meno di 10.000 euro l'anno. (fonte: Ministero delle Finanze, anno di riferimento 2015).



In tema di mercato del lavoro, il comune di Lamezia Terme, per ciò che concerne l'attività della popolazione, mostra il 60,2% di partecipazione al mercato del lavoro maschile a fronte di un dato di partecipazione femminile del 39,4%, inferiore al dato nazionale che vede la partecipazione al mercato del lavoro femminile al 41,8 %, ma superiore al medesimo indicatore regionale che si assesta al 36,2%.

## Partecipazione al mercato del Lavoro

La popolazione attiva (forze di lavoro) comprende le persone occupate e quelle in cerca di occupazione. Queste ultime sono composte dai disoccupati alla ricerca di una nuova occupazione e da coloro che sono alla ricerca di una prima occupazione.

**Partecipazione al mercato del lavoro Comune di Lamezia Terme (dati 2011)**

Indicatore	Lamezia Terme	Calabria	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	60,2	55,3	60,7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	39,4	36,2	41,8
Partecipazione al mercato del lavoro	49,4	45,4	50,8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non	27,4	30,3	22,5
Rapporto giovani attivi e non attivi	45	39,3	50,8

I giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, i c.d. NEET, sono il 27,4%, dato di cinque punti percentuali superiore a quello nazionale del 22,5%. Vieni rappresentato il rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-29 anni non studente e non occupata e la popolazione residente di 15-29 anni.

L'indicatore mostra la quota percentuale di giovani tra 15 e 29 anni che non sono iscritti ad un corso di studi, che non frequentano un corso di formazione e che non lavorano. Il valore esprime la quota di giovani, che usciti da un percorso di studi, non riescono a trovare un'occupazione.



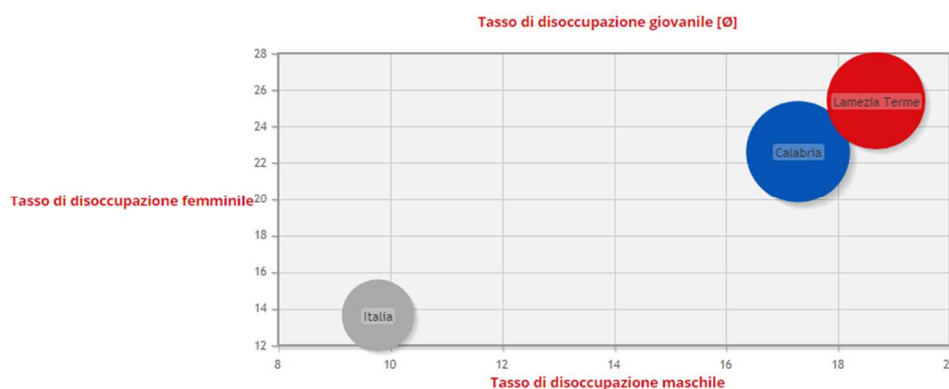
(Fonte: ottomilacensus.istat.it, anno di riferimento 2011)

Il tasso di disoccupazione è del 21,5%. Particolarmente rilevante è il dato relativo al tasso di disoccupazione femminile: il 25,4% a fronte di un dato nazionale del 13,6% e regionale del 22,5%. Nondimeno, il tasso di disoccupazione giovanile è il 47,2%.

L'indicatore rappresenta la quota percentuale di forza lavoro che è alla ricerca di una nuova occupazione perché ha perso il lavoro oppure è alla ricerca di una prima occupazione. Il rapporto permette di misurare l'eccesso di offerta di lavoro rispetto alla domanda espressa dal sistema economico. È uno dei principali indicatori sul ciclo economico del territorio indagato.

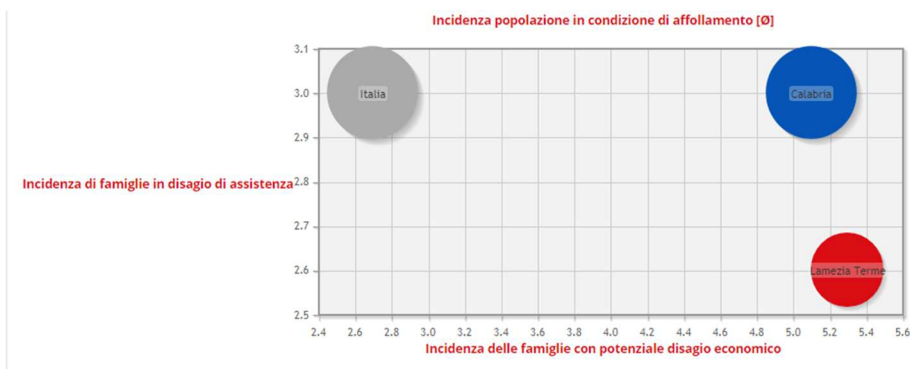
#### CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Lamezia Terme	Calabria	Italia
Tasso di disoccupazione maschile	18,7	17,3	9,8
Tasso di disoccupazione femminile	25,4	22,6	13,6
Tasso di disoccupazione	21,5	19,5	11,4
Tasso di disoccupazione giovanile	47,2	49,6	34,7



### Indici di Povertà ed inclusione Sociale

Le famiglie con potenziale disagio economico sono **il 5.3%, quasi il doppio rispetto alla media nazionale del 2.7% ed in linea con il dato regionale, 5.1%**. Il dato in particolare indica il rapporto percentuale tra il numero di famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie. Attraverso l'indicatore si individuano situazioni di potenziali difficoltà economiche per la mancanza di almeno un reddito da lavoro o da pensione derivante da attività lavorativa.



(Fonte: ottomilacensus.istat.it, anno di riferimento 2011)

Un ulteriore elemento di potenziamento sulle politiche di inclusione è rappresentato dalle sfide associate a un flusso crescente di popolazione straniera (al 1° gennaio 2017 i residenti stranieri a Lamezia Terme (quindi la componente regolare) risultavano essere 5.133 (concentrati nei centri storici della Città, nelle zone di San Teodoro, nella zona di Bella, e nella zona del centro storico di Sambiasi) e rappresentano il 7,2% della popolazione residente.) e migranti (in Città è presente una comunità Rom, di oltre 1000 persone di cui circa la metà concentrate campo Scordovillo, attualmente identificato come il più grande campo di rom stanziali del Sud Italia, e i componenti, seppur cittadini italiani e lametini a tutti gli effetti, stanno lì relegati e circondati da un muro di cinta che oscilla dai 4 ai 6 metri di altezza).

## Situazione abitativa

L'accesso all'abitazione presenta, in generale, elementi di criticità correlati, in maniera preponderante, all'alto indice di povertà della popolazione e alla debole funzione del lavoro quale canale principale di integrazione sociale. Nel loro complesso questi elementi determinano l'ampliamento di una fascia di popolazione che vive una condizione di vera e propria marginalità.

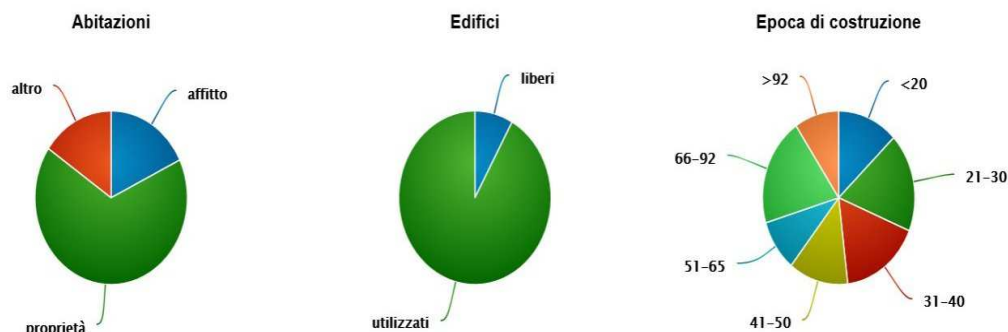
### Indicatori 2011 - Comune di Lamezia terme (Valori percentuali)

Incidenza delle abitazioni in proprietà	Potenzialità d'uso abitativo	Incidenza edifici in buono stato di conservazione	Incidenza edifici in pessimo stato di conservazione	Consistenza delle abitazioni storiche occupate	Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate
67,4	14,7	81,1	2,5	7,3	39,3

(Fonte: ottomilacensus.istat.it, anno di riferimento 2011)

Il dato sulle abitazioni di proprietà, ne è ampiamente rappresentativo. Nel territorio comunale vi sono 17.658 edifici, di cui il 91.89% risulta utilizzato. Il rapporto percentuale tra le abitazioni occupate di proprietà e il totale delle abitazioni occupate è infatti pari al 67,7 % mentre il 17.83% vive in abitazioni in affitto. Di quelle non occupate almeno un ulteriore 15% presenta potenzialità per l'uso abitativo.

Nonostante la maggior parte del patrimonio immobiliare del comune di Lamezia Terme sia stato costruito nel periodo 1966-1992, l'81% degli edifici evidenzia un buono stato di conservazione a fronte di un 2,5 % che invece è in pessimo stato.



Interessante anche il dato sul rapporto percentuale tra le abitazioni occupate costruite prima del 1919 e il totale delle abitazioni occupate che è pari al 7.3 per cento.

## La dimensione economica

Il sistema produttivo, nei limiti di una forte dispersione delle attività e di una loro frequente limitata dimensione aziendale, mostra a sua volta equilibri strutturali e dinamismi non ignorabili, insieme ad una certa pluralità di presenze, nell'agricoltura, nell'industria e in particolare nelle attività terziarie; mentre gli indicatori socioeconomici e del mercato del lavoro fanno emergere, in generale, linee di tendenza più positive rispetto allo scenario provinciale ed anche rispetto alle diverse componenti dell'area regionale.

Il tessuto Lametino è caratterizzato da una presenza percentualmente importante di aziende del settore commerciale all'ingrosso e al dettaglio rispetto alle altre attività produttive. Su dieci attività imprenditoriali, quattro sono esercizi commerciali: ciò è sinonimo di un sistema distributivo piuttosto vivace e strutturato.

Complessivamente nel territorio lametino si riscontra:

- una marcata presenza dell'agricoltura rispetto alla media provinciale (11,2%), che tuttavia è inferiore rispetto sia al dato regionale (15,9%), del Mezzogiorno (20,5) e dell'intero territorio nazionale (14,7);
- una presenza del commercio (37,7%) in linea con i dati provinciali (37,9) ma con incidenza superiore sia al dato regionale (34,7) che meridionale (31,7), nonché rispetto al dato nazionale (27,2);
- una presenza della manifattura (10,8%) in linea sia con i dati provinciali (10,3%) e della media del Mezzogiorno, seppur inferiore al dato nazionale (13%);
- una presenza delle aziende del settore delle costruzioni (10,6%) inferiore rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale, ma in linea con i valori medi del Mezzogiorno.

La struttura produttiva dell'area di Lamezia presenta, come detto, una densità imprenditoriale nelle attività manifatturiere superiore al valore provinciale in oltre 20 dei

26 Comuni del territorio. Per quanto riguarda la struttura dimensionale delle imprese, prevalgono quelle di piccole dimensioni, in linea con la media della provincia di Catanzaro: il numero di ditte individuali (81,4% del totale) è infatti assai elevato, superiore di 4 punti percentuali rispetto alla media del Mezzogiorno (77,2%) e, soprattutto, di 15 punti percentuali rispetto alla media nazionale (67,8%).

Le 8 imprese di grandi dimensioni (con oltre 200 dipendenti) sono localizzate tutte a Lamezia Terme, grazie alla presenza dell'area industriale, una sola a Tiriolo, a conferma dell'importanza che riveste il centro più popoloso rispetto agli altri Comuni dell'area e della provincia.

Le Imprese con più di 50 dipendenti sono presenti, oltre che a Lamezia, in 5 Comuni: Curinga, Falerna, Gizzeria, Pianopoli e Tiriolo, tutti dotati di aree PIP. Le imprese di piccola dimensione (da 10 a 50 dipendenti) sono quelle maggiormente diffuse sul territorio e raggiungono cifre significative, oltre che nei Comuni già citati in precedenza, anche a Decollatura, Maida, Nocera Torinese e Soveria Mannelli. In relazione al mercato del lavoro, il territorio di Lamezia Terme registra un numero di abitanti in età lavorativa particolarmente elevato ed una elevata offerta di lavoro non coperta in modo ottimale dal mercato.

## Unità locali ed addetti

**Unità locali e addetti alle unità locali di imprese, istituzioni non profit e istituzioni pubbliche per area geografica – Anno 2011 – LAMEZIA TERME**

### UNITA' LOCALI

Totale imprese V.A.	Totale imprese %	Istituzioni non profit V.A.	Istituzioni non profit %	Istituzioni pubbliche V.A.	Istituzioni pubbliche %	Totale V.A.	Totale %
4.358	3,7	356	4	107	2,5	4.821	3,7

### ADDETTI

Totale imprese V.A.	Totale imprese %	Istituzioni non profit V.A.	Istituzioni non profit %	Istituzioni pubbliche V.A.	Istituzioni pubbliche %	Totale V.A.	Totale %
14.768	4,9	431	4,8	3.827	4	19.026	4,7

## La dimensione ambientale

Le informazioni ricavate dal Quadro Conoscitivo sulla Geomorfologia e sull'agronomia, restituiscono un Quadro Ambientale straordinariamente complesso e problematico, che apre scenari difficili, di rilevante impegno per la pianificazione strutturale, dal punto di vista delle azioni necessarie per una tutela attiva dei caratteri del territorio comunale, oltre che nella ricerca di un "autentica sostenibilità del processo di piano.

Trovano conferma ed emergono in grande evidenza, per il territorio di Lamezia, requisiti di ampiezza, varietà, diversità, pluralità del sistema ambientale, tanto sul versante della geomorfologia e più in generale dell'ambiente naturale, come sul versante dell'ambiente di matrice antropica, dal paesaggio agrario alla maglia poderale, dalla rete urbana al sistema insediativo, con l'incidenza non ignorabile di fenomeni di abusivismo edilizio, così diffusi da assumere una rilevanza urbanistica e pesare sugli assetti ambientali di insieme del territorio comunale.

Dal punto di vista squisitamente ambientale, sono noti i temi sensibili del rischio sismico, del rischio idraulico, del rischio di stabilità dei versanti, che a loro volta si confrontano in termini di assoluto impegno con la realtà dell'ambiente lametino, per quanto ne deriva circa i caratteri specifici assunti nel tempo dal sistema insediativo, ed anche circa le diverse forme di utilizzo del territorio e dei suoli.

Sul versante della sismicità, ferma restando la generale rilevanza e l'assoluto impegno che, notoriamente, il fenomeno riveste per il territorio comunale – e per l'intera area calabrese – il dato di piena evidenza è rappresentato dalla messa in luce della presenza di una “faglia attiva e capace”, che attraversa l'intero territorio comunale, posizionata in termini piuttosto impegnativi anche in rapporto al sistema urbano ed alla rete degli insediamenti minori.

Sul versante del rischio idraulico e della stabilità dei versanti, si evidenziano in modo dettagliato uno scenario marcato di vulnerabilità idraulica, con particolare riferimento all'“esondabilità degli ambiti – a volte anche ambiti urbani – di influenza dei corsi d'acqua; mentre emergono inoltre paralleli scenari di vulnerabilità per instabilità dei suoli (franosità esistente o potenziale), di analogo impegno, in particolare nelle aree di montagna e di alta collina.

Nel complesso, dunque – come peraltro già si sapeva, ma certo non in termini così documentati ed evidenti – si tratta anche in questo secondo caso di un quadro di notevole criticità, che a sua volta impone, oltre a responsabili iniziative di tutela preventiva, anche ragionate azioni ed energici programmi di pianificazione e tutela attiva, operando anche su cambi di scala tra diversi strumenti, come ad esempio per il PSC e il PAI, non così semplici o automatici come potrebbe apparire.

Ancora relativamente al Quadro Ambientale, l'ambiente di matrice antropica, ed in particolare il paesaggio agrario, si conferma per la rilevante incidenza dei processi storici di formazione dei suoi caratteri strutturali, in un quadro di grande complessità delle relative vicende, oltre che per la varietà dei sistemi produttivi e delle composizioni colturali, che presentano una gamma di requisiti assai marcati, tra gli ambienti di montagna e alta collina – con porzioni al di sopra dei 1.000 metri s.l.m. – e la fascia litoranea.

Come evidenziato dalla classificazione delle Unità di Paesaggio, tale varietà di temi, insieme al ricorrente rischio di marginalità delle strutture produttive agricole, che pure si accompagnano a momenti di eccellenza ed a fasce aziendali di relativa solidità, rappresenta a sua volta un nodo assai impegnativo per il governo del territorio. Assai impegnativa per gli equilibri complessivi potrà risultare, da diversi punti di vista, l'incidenza crescente di suoli sottoutilizzati e di suoli non utilizzati o in stato di abbandono, come anche l'impatto di attività zootecniche e di trasformazione di prodotti agricoli non sempre facilmente sostenibili.

## Rigenerazione urbana ed Istituti Scolastici

Negli anni la città di Lamezia Terme è cresciuta dal punto di vista abitativo ed insediativo senza un vero e proprio disegno del territorio, del suo sviluppo, della sua configurazione ed espansione.

Il risultato di questo processo è un patrimonio residenziale, e non solo, che non segue logiche di omogeneità architettonica e di coerenza rispetto all'ambiente circostante e agli elementi tradizionali e identitari. Inoltre, i processi di unificazione dei tre ex comuni tendono a creare nuove centralità collettivamente riconosciute e potenzialmente trasformabili in nuovi elementi identitari. Lamezia Terme, quindi, sia nell'ottica di definire una coerenza del patrimonio costruito, sia al fine di rendere la città un luogo unico, riconosciuto e riconoscibile, deve intervenire per garantire la qualità della progettazione e delle costruzioni.

Questa nuova attenzione e sensibilità si traduce nei seguenti obiettivi:

- attenzione alla qualità architettonica, anche in relazione alla necessità di trasmettere e veicolare valori identitari;
- corrispondenza tra struttura e funzioni ospitate;
- integrazione compatibile del patrimonio costruito non storico con il contesto urbanistico, le funzioni della città, la sua storia e le sue esigenze;
- connessioni con le potenzialità e volontà di sviluppo del territorio al fine di garantire una stretta corrispondenza tra opportunità ed esigenze e spazi della città.

Un ulteriore tema è legato in parte all'adeguamento sismico delle strutture scolastiche. Il Comune di Lamezia vanta un numero complessivo di strutture scolastiche pari a 45, di cui 9 paritarie, non sovvenzionate dallo stato. Di queste il 58% sono scuole primarie, il 18% sono scuole secondarie di primo grado, ed il restante 24% scuole superiori per una disponibilità pari a 10.393 bambini. La gran parte delle scuole del lametino sono state costruite ad inizio secolo ed in alcune di queste non sono state applicate le norme tecniche e sismiche in vigore dal 2008 e quindi non risultano idonee a resistere a terremoti come quelli che hanno colpito lo stesso territorio lametino nel passato. Ciò in realtà è noto e dettagliato nel "Rapporto Barberi" e nelle successive analisi e approfondimenti pubblicati nel 2005 in due volumi denominati "Inventario e vulnerabilità degli edifici pubblici e strategici dell'Italia centro-meridionale" e "Analisi di vulnerabilità e rischio sismico" dell'Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia e Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti". Non può essere ignorato pertanto che la gran parte delle scuole di Lamezia e del circondario ricadono nella Zona 1 (Alta vulnerabilità) e che la vulnerabilità sismica di molte delle stesse scuole è stata accertata prima dell'introduzione delle più restrittive normative sismiche e Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti dal 2008. L'amministrazione proprio negli ultimi anni ha già previsto ed approvato a finanziamento numerosi interventi di adeguamento sismico (allo stato attuale sono in fase di attuazione 6 interventi) finanziati attraverso fondi stanziati sia con l'OPCM 3362/2004 e DM 14.1.2008, sia dalla Delibera CIPE 26/2016 per un importo di circa 13,5 Meuro. Rimangono fuori alcuni Istituti comprensivi (con utenza

superiore alle 1000 unità) su cui è necessario far convergere la strategia delle aree urbane anche in considerazione dell'elevato bacino di utenza che essi rappresentano.

Per ciò che concerne la situazione del verde urbano a disposizione dei cittadini di Lamezia, va detto che anche in funzione della struttura urbanistica, le aree a verde si presentano anche in questo caso piuttosto frazionate e difficilmente fruibili se si considera da un lato l'estensione dell'area comunale e la distribuzione policentrica del territorio dall'altro l'assenza di superfici di ampiezza rilevante (parchi urbani ed aree verdi attrezzate). Le aree verdi più importanti oggi fruibili sono le seguenti:

- Parco Torrente Piazza (Parco Mastroianni) e le aree situate in prossimità del torrente Piazza, a Nicastro;
- Pineta di località Comuni;
- Parco Peppino Impastato ex Parco fluviale area nord e Centralità locale area nord;
- Parco XXV aprile del quartiere Scinà ex Parco fluviale area sud;
- Parco Difesa Mitoio;
- Parco attrezzato del quartiere San Pietro Lametino;
- Parco degli Ulivi;

Altre aree sono quelle relative al quartiere Sambiase di cui una a servizio di un quartiere nato con abitazioni di edilizia residenziale pubblica ed una fascia verde ubicata nel quartiere Sambiase.

Vi sono inoltre, vistosi ed estesi fenomeni di abusivismo edilizio, capaci di vanificare in larga misura i pur ricorrenti tentativi di procedere nel senso di un effettivo governo del territorio.

Va però detto che, il territorio lametino presenta, nel quadro calabrese complessivo, buone – e forse in parte uniche – potenzialità di sviluppo, in ragione della sua rilevante centralità nella geografia regionale e di una serie cospicua di dotazioni infrastrutturali.

## **Energie rinnovabili ed efficienza energetica**

Un ulteriore campo di intervento verso la piena attuazione della sostenibilità ambientale nel territorio lametino, è quello relativo alla produzione e all'utilizzazione delle energie rinnovabili e all'efficienza energetica. In questo settore è possibile, oltre che ridurre gli impatti ambientali e le emissioni di CO<sub>2</sub>, produrre notevoli economie per il bilancio comunale e creare nuova occupazione.

Per quanto riguarda la produzione e l'utilizzazione delle energie rinnovabili, le fonti energetiche rinnovabili che possono trovare sviluppo sul territorio lametino sono principalmente il solare termico e il fotovoltaico.

Un aspetto molto importante, da tenere in grande considerazione, è il risparmio energetico conseguibile nel settore dei trasporti. Il Comune di Lamezia Terme ha un parco auto che utilizza benzina/olio al 13,6%, benzina al 57,6% e gasolio al 28,8%, con anno di immatricolazione inferiore al 2000 per il 33,3%, compreso fra il 2000 ed il 2005 per il 62,1% e superiore al 2005 per il 4,5%. Non risulta per il parco auto l'utilizzo di alcun



impianto con combustibile ecocompatibile (elettrico, idrogeno, gpl, metano). Occorrerà muoversi in questa direzione.

Un ulteriore campo di intervento verso la piena attuazione della sostenibilità ambientale nel territorio lametino, è quello relativo alla produzione e all'utilizzazione delle energie rinnovabili e all'efficienza energetica. In particolare sul tema dell'efficienza energetica, è possibile, oltre che ridurre gli impatti ambientali e le emissioni di CO<sub>2</sub>, produrre notevoli economie per il bilancio comunale dovute alla riduzione dei consumi energetici.

In particolare il Comune di Lamezia Terme ha partecipato All'"Avviso Pubblico per il finanziamento degli interventi di Efficientamento delle reti di Illuminazione Pubblica" promosso nell'ambito del PO Calabria FESR/FSE 2014.2020. Con tale intervento l'amministrazione ha inteso riqualificare una parte del sistema di illuminazione comunale pari a 412 punti luce per un importo di 300.000 Euro ai fini del conseguimento di un risparmio energetico pari al 51% per un consumo annuo pari a circa 127.602 kwh/anno. Restano fuori dall'intervento 1.049 punti luce la cui realizzazione era inizialmente prevista l'utilizzo di risorse CONSIP oggi non più disponibili.

Sul fronte degli edifici pubblici di proprietà comunale, la spesa energetica del comune pesa prevalentemente sul bilancio dell'amministrazione. Come risulta dalla tabella seguente, circa 2,1 Meuro sono le spese energetiche per gli immobili comunali. Resta fondamentale pertanto intervenire per efficientare le strutture di proprietà al fine di poter reinvestire i risparmi in servizi per i cittadini.

COSTO CONSUMI ENERGIA E SERVIZI PUBBLICI		
<b>Gas</b>	€ 349.058,36	annuale
<b>Pubblica Illuminazione</b>	€ 1.634.915,00	annuale
<b>Costo Manutenzione Pubblica Illuminazione</b>	€285.000,00	annuale
<b>Consumo acqua</b>	€ 694.000,00	Annuale
<b>Energia elettrica immobili comunali</b>	€ 2.182.279.90	Annuale
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.145.253,26</b>	

Per ciò che concerne la produzione di energia da fonti rinnovabili infine, nel Comune di Lamezia Terme risulta installato l'unico impianto eolico in funzione della provincia di Catanzaro: si tratta di un impianto ibrido composto da 2 turbine eoliche da 320 kW ciascuna, accoppiate ad un campo fotovoltaico da 600 kW.

## 9. ALLEGATO 2 – PIANI E PROGRAMMI DI SVILUPPO URBANO E TERRITORIALE

### Programmazione 2007-2013 – I P.I.S.U della Città di Lamezia Terme

Il Progetto Integrato di Sviluppo Urbano (P.I.S.U.), elaborato e presentato dal Comune di Lamezia Terme alla Regione Calabria, nel quadro del ciclo di programmazione 2007-2013 per il finanziamento nell'ambito dell'Asse VIII Città - Obiettivo Specifico 8.1. del POR Calabria FESR 2007/2013, ha rappresentato un modello di sperimentazione e di attuazione interessante per ciò che concerne la programmazione regionale in ambito urbano.

In tale ambito Lamezia Terme ha perseguito con un quadro organico e integrato le azioni inserite, attraverso un Addendum, nel Piano Strategico "Lamezia Terme città aperta e del Mediterraneo.

Nella sua struttura di base, il PISU ha previsto l'attivazione di 4 linee di intervento che nello specifico prevedevano le seguenti azioni:

- **L.I 8.1.1.1** - Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico delle Città e delle Aree Urbane;
- **L.I 8.1.1.3** - Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere della creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale nelle Città e nelle Aree Urbane;
- **L.I 8.1.2.1** - Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici e dei Quartieri Marginali e Degradati delle Città e delle Aree Urbane;
- **L.I 8.1.2.2** - Azioni per potenziare i sistemi di mobilità sostenibile nelle Città e nelle Aree Urbane.

L'elenco degli interventi ad esse collegati prevedevano un importo a valere sulle risorse del POR FESR pari a € 26.582.791,00.

Va oltremodo evidenziato però, che nel corso dell'attuazione, il programma ha subito nel tempo varie rimodulazioni dovuti a rallentamenti con taglio di fondi ed uno spostamento degli interventi in ritardo di attuazione sul Piano di Azione Coesione.

La tabella seguente, riassume quanto realizzato nell'ambito del PISU di Lamezia Terme con la ripartizione della quota progettuale rendicontata e la parte trasferita a valere sulle risorse del PAC.

L.I.	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO TOTALE (€)	TOTALE QUOTA POR IN DDP FINALE(€)	COMPLETAMENTO PAC O PAC 2007/2013 (€)	TOTALE QUOTA PAC(€)	PAC NON FUNZIONANTE (€)
------	-------------------	--------------------	-----------------------------------	---------------------------------------	---------------------	-------------------------

L.I.	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO TOTALE (€)	TOTALE QUOTA POR IN DDP FINALE(€)	COMPLETAMENTO O PAC 2007/2013 (€)	TOTALE QUOTA PAC(€)	PAC NON FUNZIONANTE (€)
8.1.1.1	Porto Turistico e Area Costiera di Lamezia Terme: a) Giardino Litoraneo <b>Progetto a cavallo</b>	639.579,00	508.725,72	,00	,00	,00
	Porto Turistico e Area Costiera di Lamezia Terme: b) Ampliamento del Giardino Litoraneo mediante la Riqualficazione Naturalistica e Paesaggistica dell'Area di Ginepri e la Connessione Funzionale con l'Area Carafone	2.600.000,00	1.845.351,72	,00	,0	,00
8.1.1.3	Distretto della Cultura e della Creatività: a) Ristrutturazione ex Convento di San Domenico (Altri Piani)	738.376,50	738.018,17	,00	,00	,00
	Distretto della Cultura e della Creatività: b) Programma Eventi Culturali del Distretto	500.000,00	454.174,22	32.545,49	,00	,00
	Parco Letterario "Francesco Costabile": a) Realizzazione del Museo della Memoria	651.063,00	648.228,39	,00	,00	,00
	Parco Letterario "Francesco Costabile": b) Completamento del Museo della Memoria	300.000,00	231.869,89	,00	,00	,00
8.1.2.1	Cittadella dell'Altra Economia di Sambiase: d) Progettazione, Promozione e Realizzazione delle Iniziative della Cittadella dell'Altra Economia.	200.000,00	35.064,47	,00	,00	,00
	Centro Commerciale Naturale di Nicastro: Riqualficazione Urbana dell'Area del Centro Commerciale Naturale di Nicastro	1.879.395,65	1.321.808,17	,00	,00	,00
	Cittadella dell'Altra Economia di Sambiase: a) Intervento di Allestimento e Fruizione del Mercato di Piazza Botticelli.	510.092,00	451.062,39	,00	,00	,00
	Cittadella dell'Altra Economia di Sambiase: b) Completamento dell'Intervento di Allestimento e Fruizione del Mercato di Piazza Botticelli.	162.594,41	110.949,76	,00	,00	,00
	Cittadella dell'Altra Economia di Sambiase: c) Interventi di Qualificazione e Funzionalizzazione dell'Area della Cittadella dell'Altra Economia.	593.107,04	420.808,31	,00	,00	,00
	Parchi Urbani e Impianti Sportivi: a) Realizzazione Aree Attrezzate per il Tempo Libero ed Attività Ricreative. Centralità Locale Area Nord. <b>Progetto a cavallo</b>	1.150.998,00	1.148.981,96	,00	,00	,00

L.I.	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO TOTALE (€)	TOTALE QUOTA POR IN DDP FINALE(€)	COMPLETAMENTO PAC 2007/2013 (€)	TOTALE QUOTA PAC(€)	PAC NON FUNZIONANTE (€)
	Parchi Urbani e Impianti Sportivi: e) Parco Fluviale Area Nord <b>Progetto a cavallo</b>	557.930,00	523.887,64	,00	,00	,00
	Realizzazione del Palazzetto dello Sport. <b>Non funzionante.</b> <b>Da ultimare entro il 31.3.19</b>	12.456.184,69	1.904.817,96	,00	,00	10.705.197,26
	Parco Letterario "Francesco Costabile": Completamento del Parco degli Ulivi.	127.529,04	84.694,06	,00	,00	,00
	Rigenerazione sociale ed economica del Centro Storico di Sambiase attraverso il recupero e la valorizzazione di immobili da utilizzare per la creazione di un Albergo diffuso, di Ristoranti tipici, di Botteghe artigiane e di prodotti tipici, ecc.	800.000,00	104.853,70	,00	,00	,00
8.1.2.2	Sistema di Mobilità Regionale. Nodo di Lamezia Terme: Realizzazione di piste ciclabili comunali Il Lotto	967.044,22	641.213,11	,00	,00	,00
		24.744.862,59	11.174.509,64			10.705.197,26

## Il Piano Strategico per Lamezia Terme

Come evidenziato in parte al paragrafo precedente, il Comune di Lamezia Terme, ha proseguito, con un quadro organico e integrato, le azioni programmate nel PISU, nel **Piano Strategico "Lamezia Terme città aperta e del Mediterraneo"**.

Il Piano nacque dalla volontà di costruire, attraverso processi di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini e degli interessi del territorio, una visione condivisa del futuro della città, intesa come un patto fra amministratori, cittadini, associazioni, gruppi di interesse che affermano la reciproca responsabilità di interagire, ognuno secondo i propri compiti e competenze, per realizzare obiettivi e azioni di sviluppo condivise.

In tal senso, il processo di costruzione del Piano Strategico è stato impostato, a partire dalla necessità di garantire l'integrazione e l'inclusione degli attori locali, sollecitando ed organizzando il confronto tra una molteplicità di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio. L'obiettivo che ci si è posti è stato quello di condividere punti di vista, idee, suggerimenti, e attivare una rete di attori locali disponibile a contribuire in prima persona all'attuazione e allo sviluppo delle politiche e delle progettualità ritenute necessarie per lo sviluppo del territorio.

L'inclusione e la partecipazione sono stati considerati elementi di un processo che responsabilizza gli attori sociali e istituzionali e li induce a tenere comportamenti coerenti con le scelte discusse collettivamente. Il coinvolgimento di una pluralità di attori, nasce

anche dalla necessità di giungere alla definizione di politiche integrate, ossia di affrontare problemi complessi da più punti di vista contemporaneamente, superando la separazione tra discipline, settori amministrativi e più in generale tra i diversi soggetti economici e sociali che operano sul territorio.

Come in parte rappresentato, Lamezia Terme si colloca all'interno di un contesto territoriale che per posizione geografica (al centro dell'area del Mediterraneo), risorse ambientali, naturali e climatiche e storia, costituisce naturalmente un luogo ricco di opportunità, di potenzialità. Accanto a questo patrimonio, negli anni si è consolidato un forte fermento sociale e la volontà di sviluppare progetti, idee e individuare soluzioni per lo sviluppo del territorio capaci di valorizzare le risorse presenti per trasformarle in occasioni di crescita.

Con il Piano Strategico, la Città di Lamezia Terme ha inteso collocare tutti questi elementi in una cornice comune chiara e condivisa che ha consentito di sistematizzare i diversi interventi territoriali in funzione di obiettivi specifici di medio e lungo periodo tutti riconducibili ad un'idea, una visione chiara del futuro desiderabile della città: Lamezia Terme città aperta e del Mediterraneo.

L'elemento che accomuna le diverse progettualità e volontà espresse dal territorio, e dal quale risulta necessario partire, è quello di trasformare Lamezia Terme in un "centro di qualità" che sappia dialogare, in termini di relazioni, attrattività e reciproco scambio, con altri territori a livello regionale, nazionale e internazionale, e che sappia acquisire un ruolo, economico, sociale e culturale all'interno dell'area del Mediterraneo.

Lamezia Terme attraverso il Piano Strategico vuole presentarsi pertanto come una città che punta, in primo luogo, alle "qualità" come elemento di sviluppo e attrazione del territorio: qualità nell'amministrare la cosa pubblica, qualità delle produzioni artigianali ed agricole, dell'offerta formativa, dell'ambiente, dell'industria, dei servizi e delle relazioni; qualità delle opportunità per i giovani, per le imprese; qualità della vita e dell'ambiente.

Lamezia Terme come luogo pronto ad accogliere e trasformare in opportunità di crescita per il territorio le molteplici qualità e potenzialità dei singoli, delle imprese, delle associazioni; come territorio nel quale la "qualità" rappresenta l'elemento distintivo delle azioni, delle pratiche, degli approcci e delle soluzioni proposte.

Tale visione di sviluppo è riassumibile in quattro elementi guida, che fanno riferimento sia a valori riconosciuti dai soggetti locali come fondamentali per lo sviluppo dell'area (legalità, sicurezza e sostenibilità), sia a condizioni strutturali necessarie per garantire una piena partecipazione degli attori locali nella programmazione e gestione delle politiche territoriali (comunicazione, spazi di coinvolgimento e partecipazione).

È su tali presupposti che il piano è stato impostato ed organizzato in 4 linee strategiche:

- A - Lamezia Terme città della qualità
- B - Lamezia Terme città delle eccellenze
- C - Lamezia Terme città delle opportunità
- D - Lamezia Terme città del Mediterraneo

**La linea strategica A "Lamezia Terme città delle qualità"** nasce per fornire risposte alle diverse esigenze emerse durante la fase di analisi, ascolto e coinvolgimento del territorio

che possono essere ricondotte al bisogno di spazi costruiti di qualità; al bisogno di maggiore collaborazione, cooperazione e senso di appartenenza alla e della comunità; alla necessità di rendere i tre ex comuni (Sant'Eufemia, San Biase, Nicastro) una città unica dal punto di vista degli spazi, dei servizi, delle opportunità e delle strutture; al bisogno di garantire l'accessibilità ai servizi e alle strutture pubbliche e private.

**La linea strategica B "Lamezia Terme città delle eccellenze"**, parte dal presupposto che Lamezia go di patrimonio di risorse naturali, ambientali, storiche e archeologiche; di un clima particolarmente mite; di una buona dotazione infrastrutturale e di un ampio spettro di produzioni e prodotti locali di rilievo. Questo insieme articolato e complesso di risorse, per essere tutelato e, parallelamente, valorizzato e trasformato in un elemento di crescita e sviluppo, deve essere inserito in un quadro di nuove logiche progettuali e realizzative. Nello specifico, il contesto di Lamezia Terme si presta a sviluppare, da un lato, il settore turistico e, dall'altro, il settore delle produzioni e dei prodotti locali. Si tratta di due ambiti che presentano molti elementi di contatto ma che per essere accuratamente sviluppati e trasformati in veri e propri filoni di sviluppo necessitano della costruzione di un vero e proprio sistema di azioni, politiche, servizi, volontà e disponibilità.

**La linea strategica C "Lamezia Terme città delle opportunità"** nasce per fornire risposte alle diverse esigenze emerse durante la fase di analisi, ascolto e coinvolgimento del territorio che possono essere ricondotte alla necessità di invertire la tendenza dei giovani ad andare a cercare altrove opportunità di formazione e lavoro; di trasformare i giovani in un elemento propulsore delle dinamiche di sviluppo del territorio; di garantire una stretta relazione tra formazione, risorse e potenzialità del territorio; di attrarre imprese e sviluppare sistemi sulla base di logiche integrate di crescita produttiva e occupazionale; di sviluppare le condizioni di contesto che incentivino e agevolino l'insediamento di nuove imprenditorialità.

**La linea strategica D "Lamezia Terme città del Mediterraneo"** nasce per fornire risposte alle esigenze emerse durante la fase di analisi, ascolto e coinvolgimento del territorio riconducibili al bisogno di dotare Lamezia Terme delle strutture necessarie: per essere un centro di riferimento per i comuni dell'hinterland, per far crescere il lametino come punto di riferimento non solo per la Calabria ma anche per il Mediterraneo, per cogliere le opportunità infrastrutturali legate alle posizione geografica della città, per ottimizzare risorse materiali e immateriali del territorio in funzione di obiettivi e risultati di ampio raggio ed efficaci rispetto alla crescita dell'area.

Le 4 linee strategiche, i cui tratti essenziali sono precedentemente descritti, sono a loro volta declinate negli 11 obiettivi come riportati nella tabella seguente, ed ai quali sono collegati altrettanti progetti strategici.

**Tabella - Struttura del Piano Strategico di Lamezia Terme**

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI
<b>A - Lamezia Terme città della qualità</b>	<i>A1. Qualità Urbana</i>
	<i>A2. Qualità ambientale</i>

	<i>A3. Qualità dei servizi</i>
	<i>A4. Qualità sociale</i>
<b>B - Lamezia Terme città delle eccellenze</b>	<i>B1. Turismo di eccellenza e per tutti</i>
	<i>B2. Prodotti e produzioni di eccellenza</i>
<b>C - Lamezia Terme città delle opportunità</b>	<i>C1. Opportunità per i giovani</i>
	<i>C2. Opportunità per le imprese</i>
<b>D - Lamezia Terme città del Mediterraneo</b>	<i>D1. Governo del territorio</i>
	<i>D2. Sinergie con l'area dell'istmo</i>
	<i>D3. Centralità regionale e apertura al Mediterraneo</i>

## Il Piano Locale per il Lavoro del Lametino e del Reventino

La Regione Calabria ha individuato, tra gli obiettivi da perseguire per la crescita sostenibile del proprio territorio, quello di rafforzare le potenzialità dei sistemi produttivi locali attraverso un'integrazione delle politiche del lavoro con quelle per lo sviluppo. Al fine di rendere operativa tale strategia, coerentemente con gli strumenti locali, la Regione come già accennato ha avviato nel 2013 il progetto denominato "Piani Locali per il Lavoro e l'Occupazione (PLL)", prevedendo che i PLL si attuino attraverso due fasi:

- **Fase 1.** Presentazione della proposta di PLL, finalizzata alla individuazione di filiere, corrispondenti a concentrazioni produttive identificabili con il contesto territoriale o luoghi di riferimento (ad es.: distretti agroalimentari, poli turistici, produzioni tipiche di qualità, ecc.), con polarità di sviluppo e attrattori culturali (ad es.: aree archeologiche, parchi naturali, musei, centri di ricerca) e con filiere della economia sociale;
- **Fase 2.** Pubblicazione dei bandi disciplinanti la procedura per l'attuazione delle linee operative proposte nel PLL, riconducibili alle seguenti azioni di politica attiva:
  - a) Azione 1: dote occupazionale;
  - b) Azione 2: incentivi ai datori di lavoro per l'inserimento di nuove unità;
  - c) Azione 3: contributi alle aziende per la formazione degli apprendisti;
  - d) Azione 4: promozione dell'autolavoro o microimpresa;
  - e) Azione 5: voucher per la buona occupabilità.

La **Fase 1** si è conclusa nel 2014 con l'approvazione dei 14 PLL proposti da altrettanti partenariati locali. Tra i suddetti piani è risultato approvato il PLL denominato "del Lametino e del Reventino", di cui il Comune di Lamezia Terme riveste il ruolo di soggetto capofila proponente di un partenariato composto altresì dai comuni di Amato, Falerna, Feroleto, Gizzeria, Martirano, Martirano Lombardo, Motta Santa Lucia, Pianopoli, Soveria Mannelli e da cooperative, imprese sociali, reti, consorzi e aziende locali.

Il PLL del Lametino e del Reventino, data la vocazione del territorio, è incentrato sui settori dello **sviluppo economico sostenibile, dell'ambiente, della cultura e dell'inclusione sociale**. Gli obiettivi perseguiti dallo stesso possono essere sintetizzabili in:

1. sostenere le persone e le organizzazioni che si identificano con un modello di economia e società che pone i bisogni dell'uomo e dell'ambiente al centro del loro lavoro;
2. sostenere le persone che hanno talento per realizzare un progetto ad alto impatto economico, sociale, culturale e ambientale;
3. promuovere e l'innovazione economica, culturale e sociale;
4. realizzare progetti e servizi sostenibili finalizzati a: a) rispondere ai bisogni di servizi per la qualità della vita; b) promuovere attività che favoriscono lo sviluppo economico e sociale in una logica di sostenibilità; c) favorire la creazione di opportunità lavorative nei settori della "social & green economy";
5. promuovere e utilizzare modelli e strumenti di lavoro partecipativo e cooperativo.

Nel 2016 è stato approvato dalla Regione Calabria il documento di attuazione della Fase 2 dei PLL. Tale documento prevede che le attività di animazione e tutoraggio istituzionale siano affidate ai partenariati dei 14 PLL approvati, ciò al fine di non disperdere le reti create nell'ambito dei territori. Per dare gradualmente e concretamente avvio alla Fase 2, nel 2017 la Regione ha approvato un **"Avviso Pubblico per l'avvio di Piani Individuali di Avviamento al Lavoro (PIAL) - Percorsi Integrati di Orientamento, Formazione e Lavoro nell'ambito dei Piani Locali per il Lavoro"** che ha permesso la selezione dei beneficiari **dell'Azione 5 (voucher per la buona occupabilità)**, considerata azione prioritaria. Le professionalità funzionali all'attivazione di processi occupazionali nell'ambito di riferimento del PLL sono state inquadrare nel settore **"Marketing e Comunicazione"**. I PIAL approvati si propongono di sviluppare durante il 2018:

- le competenze tecniche (mediante corsi di formazione in marketing & branding territoriale, comunicazione sociale, europrogettazione, lingue, mediazione culturale, fundraising);
- le competenze gestionali-operative (mediante tirocini presso cooperative, imprese sociali, consorzi/reti).

A conclusione del percorso di 9 mesi di sviluppo delle competenze scaturente dal voucher per la buona occupabilità, i beneficiari avranno **accesso diretto o all'Azione 1** (Dote occupazionale, a favore di aziende/reti interessate), o **all'Azione 4** (Autoimpiego, anche in forma aggregata fino ad un massimo di tre soggetti, sulla base della proposta elaborata dagli stessi e validata dalla Regione Calabria).

Sulla base della graduatoria dei beneficiari afferenti al PLL (agosto 2017) e successivi adempimenti, la Regione Calabria ha siglato degli atti di adesione con n.21 beneficiari a partire dal mese di ottobre 2017.

Le aziende ospitanti le attività di tirocinio e animazione territoriale sono le seguenti:



RUP Comune di Lamezia Terme: Arch. Caterina Vitetti c.vitetti@comune.lamezia-terme.cz.it protocollo@pec.comunelameziaterme.it						
#	Beneficiario	Azienda	Sede	Settore	Mansioni in azienda	
1	AQUINO	VIOLETTA	GAL "dei due Mari"	Via M. Cercantes - Soveria Mannelli	Gruppo Azione Locale	Comunicazione digitale
2	CAPUTO	DANIELA	Ce.pro.s ONLUS a.r.l.	Via Roberto il Guiscardo, 183 - Lamezia Terme	Servizi socio-educativi e sanitari	Europrogettista ed esperto di marketing
3	CARISTO	FRANCESCA	U.N.L.A. C.C.E.P.	Via Regina Margherita, 78 - Lamezia Terme	Marketing ed inclusione sociale	Marketing e progettazione
4	CARUSO	CLAUDIA	Il Delta Cooperativa Sociale	Via A.Riello, 5, 88046 Lamezia Terme	Inclusione sociale - Sviluppo locale	Affiancamento responsabile progettazione
5	COLISTRA	ANNA	Progetto Sud	via Conforti 61a - Lamezia	Inclusione sociale - Comunicazione	Affiancamento ufficio stampa
6	COLOSIMO	NADIA	Società Cooperativa L'Arco	C.da Stocco, snc 88041 Decollatura (CZ)	Inclusione sociale	Assistente Sociale
7	CURCIO	ROBERTO	1) Coisha Cooperativa Sociale 2) Il Delta Cooperativa Sociale	Via col Moschin, 3, 35143 Padova Via A. Riello, 5, 88046 Lamezia Terme	Inclusione sociale, comunicazione sociale	Comunicazione sociale
8	DORNIO	RICCARDO	Consorzio di tutela dell'olio EVO Lametia DOP	C/da Frasso - Zona Ind.le San Pietro Lametino - 88046 - Lamezia Terme (CZ)	Olivicolo	Comunicazione, marketing, commerciale, gestione social network
9	FALVO	MARTINA	Progetto Sud	Via Conforti 61/A Lamezia Terme	Inclusione sociale - Sviluppo locale	Affiancamento responsabile progettazione
10	FALVO	ILENYA	Cooperativa Sociale Malgrado Tutto A.r.L	Via Monsignor Azio Davoli, 153 Lamezia Terme	Immigrazione	Mediatore Culturale
11	FERRARO	MANUELA	Cooperativa InRete - ARCI	Via Giovanni Giolitti 10 - Lamezia Terme	Progettazione	Affiancamento responsabile Progettazione
12	GALLO	DANIELE	Società Cooperativa Orso	C.da Petramone n.5, 88040 Martirano Lombardo (Cz)	Sviluppo locale	Marketing e promozione
13	GIGLIOTTI	ROBERTA	Ass. Comunità di Volontariato S.S. Pietro e Paolo, capofila Progetto Gedeone	Salita Mazzei, Lamezia Terme	Inclusione sociale, Sviluppo locale	Comunicazione e progettazione
14	GUADAGNUOLO	PASQUALE	Ass. Comunità di Volontariato S.S. Pietro e Paolo, capofila Progetto Gedeone	Salita Mazzei, Lamezia Terme	Inclusione sociale, Sviluppo locale	Comunicazione e progettazione
15	LEPERA	EMANUELE	Ass. Comunità di Volontariato S.S. Pietro e Paolo, capofila Progetto Gedeone	Salita Mazzei, Lamezia Terme	Inclusione sociale, Sviluppo locale	Comunicazione e progettazione
16	MARCUCCI	MATTEO	Coop.va teatrale TeatroP - Lamezia Terme	Via Guglielmo Marconi, 101, 88046 Lamezia Terme	Teatrale e socio/culturale	Addetto marketing/comunicazione
17	MURACA	FRANCESCA	Cooperativa Malgrado tutto (Comunità terapeutica Brutto Anatroccolo)	Via Conforti 61/A Lamezia Terme	Struttura residenziale per le dipendenze	Assistente Sociale
18	MURATORE	ANDREA	Ditta Vincenzo Adamo	Via XX Settembre 19, 88046 Lamezia Terme (CZ)	Gestione di beni immobili	Supporto tecnico per la gestione di beni immobili secondo un approccio sostenibile dal punto d vista ambientale ed economico
19	PERRI	MARIA	Cooperativa InRete - Progetto Sud	Via Giovanni Giolitti 10 - Lamezia Terme	Progettazione	Affiancamento responsabile Progettazione
20	PUCCI	EUGENIO	Cooperativa InRete - Progetto Sud	Via Giovanni Giolitti 10 - Lamezia Terme	Progettazione	Affiancamento responsabile Progettazione
21	UMBRO	GIOVANNA	Associazione Futura	Via Coschi 72/B - Lamezia Terme	Progettazione e fundraising	Marketing e comunicazione

Finalizzata la fase di selezione dei beneficiari, Regione Calabria e Comune di Lamezia Terme hanno siglato una convenzione nel Novembre 2017 in cui si definisce che il soggetto capofila, con il coinvolgimento dei partner locali e il supporto dell'assistenza tecnica assicurata dalla Regione, dovrà:

- prendere in carico i giovani laureati e le aziende/filiere/reti ospitanti;
- stimolare le filiere/polarità di sviluppo presenti nel territorio;
- sensibilizzare, attraverso la creazione di uno sportello territoriale, l'organizzazione di giornate informative/ incontri periodici individuali e di gruppo che favoriscano l'implementazione e la divulgazione dell'iniziativa;
- sensibilizzare le aggregazioni di imprese e/o reti e/o filiere al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei giovani destinatari dei voucher per la buona occupabilità (Azione 1 – Dote occupazionale);

- supportare i processi di autoimpiego, anche in un'ottica di aggregazione (Azione 4) ipotizzando, laddove possibile, la concessione d'uso di aree comunali (beni culturali, aree verdi, etc.) come opportunità concreta di impresa sociale, **in stretta connessione e coerenza con l'Agenda Urbana**.

Il Piano Locale del Lavoro del Lametino e del Reventino vuole pertanto contribuire ad avviare e sostenere una piccola rivoluzione anche in Calabria ed in particolare nel Lametino dove sono presenti alcune delle condizioni necessarie per l'avvio di questi processi e che si possono riassumere nei seguenti punti:

- presenza di una popolazione giovanile con buoni livelli di istruzione;
- presenza di esperienze di "imprese sociali" e reti di economia sociale di eccellenza che negli ultimi anni sono usciti dall'ambito tradizionale dei servizi sociali e hanno cominciato ad operare in settori ad alta intensità di conoscenza e innovazione (sostenibilità ambientale, energie rinnovabili, nuove tecnologie, agricoltura sostenibile, etc.);
- presenza diffusa di beni pubblici non utilizzati o sottoutilizzati che possono essere utilizzati per la produzione di beni comuni e servizi collettivi.

Il progetto dei Piani Locali per il Lavoro e l'Agenda Urbana rappresentano dunque per il territorio di Lamezia Terme una vera e propria opportunità per sperimentare forme di innovazione socio-economica fortemente auspiccate dalle politiche di coesione europee. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo del territorio insieme ad un incremento dei livelli occupazionali, sia nell'ambito produttivo che nel terzo settore.

Gli obiettivi del PLL si collocano, dunque, all'interno di un'unica generale finalità: quella di promuovere una mentalità e un "humus sociale" per la realizzazione di idee creative, progetti all'avanguardia e percorsi di sviluppo integrato su tutto il territorio. Tali finalità convergono pienamente con i propositi dell'Agenda Urbana (innovazione socio-economica unita ad una crescita equilibrata e sostenibile).

Agenda Urbana e Piani Locali per il Lavoro costituiscono i due poli di uno stesso cambiamento: un progetto in virtù del quale vengono individuate le migliori risorse – umane, naturali e sociali – per poi ripensarle come strumenti fondativi di un territorio che sviluppa nuovi processi socio-economici.

## **Il Piano Strutturale Comunale**

Il Piano strutturale comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che delinea le scelte strategiche e strutturali per lo sviluppo del territorio e per tutelarne l'integrità fisica, ambientale e l'identità culturale.

In particolare, il Piano strutturale comunale rientra tra le azioni funzionali a ridisegnare la città sia in un'ottica di qualità degli spazi e delle funzioni, sia al fine di garantire quell'unità fisica necessaria ai lametini per iniziare a percepirla come una comunità coesa.

Il Piano strutturale comunale di Lamezia, adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 79 del 19/2/2015 nasce come conseguenza del Piano Strategico poiché, da un lato, prende in considerazione la visione strategica del territorio emersa dal processo di pianificazione e,

dall'altro, è stato impostato in una logica di continuità rispetto all'approccio e alla metodologia partecipativa utilizzata per la definizione del Piano Strategico.

Nel quadro della legislazione urbanistica regionale ed in coerenza con gli strumenti della pianificazione sovraordinata, il documento di Piano inoltre, opera per la promozione dello sviluppo locale, tutelando il paesaggio e mettendo in valore le risorse ambientali, territoriali ed antropiche, oltre che puntando, nello stesso tempo, al miglioramento delle condizioni della vita urbana e della condizione abitativa.

Nel definire il quadro da assumere a riferimento per la concertazione istituzionale, il Piano Strutturale Comunale, è stato concepito con il fine di promuovere e sostenere, fin dalle fasi di avvio, il più ampio processo partecipativo da parte della comunità locale.

Nella medesima logica, attraverso le Norme di indirizzo, il Documento inquadra le regole essenziali della pianificazione strutturale, sul versante della pianificazione operativa e della strumentazione attuativa, definendo prime linee di lavoro per il recupero del patrimonio edilizio esistente, per la normativa costruttiva, il risparmio energetico e la sicurezza antisismica. Esso inquadra anche, in via preliminare, la definizione degli standard e dei parametri urbanistici, con ciò richiamando e anticipando le linee essenziali del Regolamento Edilizio e Urbanistico.

A partire da tali presupposti preliminari essenziali, con riferimento a principi di realtà, di ragionevolezza, di sussidiarietà e di concorrenza, le Norme di indirizzo costituiscono elemento di garanzia della linearità, della trasparenza e del carattere concertato e partecipato delle procedure osservate per la definizione del PSC.

## **Il Progetto di Sostegno Inclusione Attiva (SIA)**

IL comune di Lamezia Terme, in qualità di Comune Capofila del Distretto del Lametino, aderendo all'avviso n. 3 del 3/08/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, relativo alla realizzazione di interventi di attuazione del SIA (Sostegno Inclusione Attiva) a valere sul PON INCLUSIONE 2014/2020, ha predisposto una proposta progettuale per la concessione delle risorse destinate all'Ambito, nel triennio 2017-2019, pari ad € 2.950.924,00.

In ottemperanza alle linee guida varate dall'Autorità di Gestione ed alla luce dell'analisi dei bisogni condotta sulle domande pervenute prevalentemente da nuclei familiari in condizioni economiche disagiate con almeno un componente minorenni e la presenza di familiari con disabilità, l'Ufficio Politiche Sociali, dietro conferimento della Conferenza dei sindaci dell'Ambito, tenutasi in data 15/12/2016, ha predisposto il proprio Piano di Interventi, che spazia dalle borse lavoro finalizzate all'attivazione lavorativa, all'educativa domiciliare ed altri interventi sociali.

La strategia dell'Ambito Territoriale di Lamezia Terme prevede, in conformità alle predette linee guida, interventi di rafforzamento dei servizi sociali e dunque il potenziamento dei servizi sociali di presa in carico multidimensionale dei beneficiari del SIA e dei servizi di segretariato sociale.

In particolare per garantire il giusto supporto ai Comuni ricadenti nell'ambito sociale del Distretto e rendere più capillare la presenza sul territorio, si procederà all'assunzione, a

tempo determinato, per n.36 ore settimanali, di n.3 assistenti sociali. Con riguardo poi agli interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa rivolti alle famiglie, è stata prevista l'attivazione, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, nel pieno rispetto della normativa vigente, di un servizio di educativa domiciliare, individuate in base alla valutazione condotta dall'equipe multidisciplinare titolare della presa in carico dei beneficiari comunicati dall'INPS.

Tale progetto prevede l'impiego di educatori professionali, l'impiego di assistenti sociali e coordinatori psicologi. Per garantire altresì la piena inclusione socio-lavorativa dei beneficiari del SIA è stata prevista inoltre, l'attivazione di tirocini e di work-experience. Un servizio, questo, di accompagnamento a tempo finalizzato al superamento della condizione di bisogno ed all'inserimento lavorativo con l'assegnazione di borse lavoro.

Il Comune di Lamezia Terme, intende promuovere accordi di collaborazione in rete, a titolo volontario e gratuito, con il Centro per l'Impiego, la Caritas Diocesana e il Centro Servizi al Volontariato ed il Forum del Terzo Settore per definire reti di collaborazione radicati sul territorio, successivamente alla presa in carico dei nuclei familiari, che saranno formalizzati in apposito protocollo di intesa.

Trattasi dunque di misure di fondamentale importanza poichè consentono di ricondurre tali interventi nell'alveo di azioni non di mero assistenzialismo ma di piena inclusione socio-economica, atteso che le famiglie potranno beneficiare sì di un contributo economico ma a condizione di aderire ad un progetto personalizzato/individualizzato di attivazione sociale sostenuto da una rete integrata di interventi individuata da apposita equipe multidisciplinare. Un sistema integrato, dunque, che coinvolge diversi attori sociali e diversi strumenti dedicati ai più bisognosi agevolandone il processo di inclusione sociale.